UFO notizie

a cura di Autori Vari

L'UFO sulla Luna

Un UFO si alza dal suolo lunare. Un avvistamento spettacolare di Angelo Maggioni, socio ricercatore del C.UFO.M. Liguria, Sezione di Savona, che racconta: "Il 28 dicembre 2014, mentre ci accingiamo a lasciare il 2014 per andare incontro al nuovo anno, ecco, per voi appassionati, una incredibile sorpresa. Ero intento a riprendere la Luna col mio telescopio e la mia webcam Neximage 5. Essendo un grande appassionato di osservazioni astronomiche, ed a mio modesto parere un 'esperto', volevo fare le ultime riprese del 2014 per chiudere così un anno di osservazioni lunari. Come già detto in altre occasioni, non è la prima volta che, osservando la luna, si scorgono passaggi di oggetti volanti non identificati che sfrecciano davanti al nostro satellite naturale e poi si allontanano disperdendosi nell'infinito spazio cosmico. Non potevo immaginare che alle 15,07 del 28 dicembre 2014 la Luna potesse regalarmi quello che considero uno dei migliori avvistamenti di quest'anno. All'improvviso, mentre facevo delle osservazioni di questo splendido corpo celeste, ho visto saettare un qualcosa a grande velocità. Cosa poteva essere? A mio parere, non vi sono dubbi che l'oggetto che passava in quel momento e che ho ripreso in video attraverso il mio telescopio, non poteva essere un aereo o un volatile. In primo luogo la grandezza e la forma non rendono compatibile l'UFO con le due ipotesi che ho appena fatto. Essendo una ripresa fatta al telescopio, il passaggio di un volatile o di un aereo lo avrei facilmente individuato, perché, ripeto, ho fatto innumerevoli osservazioni nella mia vita. Nella zona in cui da poco abito svolazzano molti gabbiani che possono interferire con le mie osservazioni. Però, la loro mole non sarebbe passata inosservata davanti al telescopio, che me li avrebbe fatti apparire ingranditi e nitidi. Allora, di cosa si tratta? Filtrando il filmato si nota che l'oggetto emana una luce propria, ben visibile (si veda immagine a sinistra)".



(A. Carannante, P. De Franco del C.UFO.M. Centro Ufologico Mediterraneo)

Antiche macchine volanti in India

Il 102esimo Indian Science Congress svoltosi a Mumbai in India dal 3 al 7 gennaio scorso ha riservato una incredibile notizia ai vari partecipanti: un nuovo studio condotto sugli antichi testi della tradizione indiana, i *Veda* e i *Purana*, è stato infatti presentato in quest'occasione. La notizia è già da sola un piccolo evento, visto che si tratta della prima volta che una relazione sulle antiche scienze indiane viene presentata al Congresso della Scienza. Tra le tante affermazioni, una in particolare ha colpito il pubblico, e più esattamente quella di Anand J. Bodas, un ex pilota in pensione, il quale ha affermato che esistono riferimenti inconfutabili circa una antica aviazione già operante circa 7000 anni fa in India. I vari studiosi di ufologia non ne sono rimasti certo sorpresi, l'argomento è stato più volte discusso e approfondito in molti seminari; ciò che stupisce è invece un'affermazione così esplicita fatta durante i lavori di un congresso apertamente dedicato alla scienza ufficiale. Secondo Bodas, la struttura di base di queste misteriose macchine volanti era di 60x60 piedi, alcune volte anche di 200; si trattava di velivoli che nulla avevano da invidiare ai moderni Jumbo, che riuscivano a muoversi in ogni direzione e viaggiare addirittura da un pianeta all'altro. Come già detto, il sospetto di una tecnologia dimenticata nell'antica India, non è certo un fatto nuovo, ma sapere che tale argo-

3-15

mento sia stato introdotto in un congresso scientifico lascia sperare in una possibile, futura, apertura verso argomenti ritenuti finora "pericolosi", se non addirittura "nocivi".

(Roberto La Paglia)

L'incontro ravvicinato di Piacenza

Tra i casi più interessanti ed incredibili della variegata fenomenologia ufologica, vi sono sicuramente quelli inerenti agli "incontri ravvicinati"; ovvero quegli eventi dove la persona o le persone sono testimoni di un avvistamento ravvicinato di carattere ufologico; e nei quali la distanza tra il testimone o i testimoni ed il fenomeno stesso, non supera i 150 metri. Questi casi sono da sempre una esigua minoranza all'interno della casistica ufologica mondiale, ma non di meno da sempre ne rappresentano le manifestazioni più strabilianti ed irrazionali. Tra questi, un caso che rientra pienamente in questa classificazione, sembrerebbe essere avvenuto nell'inverno del 2013 a Piacenza. In quell'occasione, secondo alcune indiscrezioni fornite recentemente al GAUS, la persona coinvolta in questo straordinario evento, sarebbe stata suo malgrado testimone di un vero e proprio incontro ravvicinato del secondo tipo (IR2). Difatti, secondo la testimonianza raccolta, in una tarda notte di novembre il protagonista di questa storia sarebbe uscito dalla propria camera per fumare in tranquillità una sigaretta; recatosi sul balcone di casa, avrebbe iniziato a fumare quando all'improvviso si sarebbe trovato di fronte un oggetto dalla classica forma discoidale, che da una iniziale posizione orizzontale, lentamente si sarebbe disposto in posizione verticale, il tutto nel più assoluto silenzio. Poi l'oggetto avrebbe emesso un raggio di un colore verde, che avrebbe investito completamente l'impaurito testimone che nel frattempo era rimasto letteralmente pietrificato dalla visione. Questo fascio di luce, dalla durata molto limitata, avrebbe creato una netta sensazione di calore al terrorizzato testimone, poi sarebbe improvvisamente cessato; e l'oggetto avrebbe ripreso la sua posizione originale in orizzontale, per poi scomparire senza emettere il benché minimo rumore. Il protagonista di questo incredibile evento sarebbe poi rientrato nella stanza in preda ad un forte shock. Le indagini su questo caso sono tuttora in corso.

(GAUS-Gruppo Ufologico Scandicci)

Suoni alieni captati nello spazio

La notizia è stata diffusa in questi giorni ma l'evento risale al 14 maggio scorso. Un team di astronomi del Parkes Radio Telescope (Nuovo Galles del Sud, Australia) avrebbe captato in diretta un misterioso segnale radio di breve durata ma assolutamente reale. Questo tipo di segnali, non nuovi per la verità (il più famoso, lo ricordiamo, fu il segnale *WoW!* captato nel 1977 dal Radio telescopio di Big Ear, nell'Ohio, ma anche più recentemente nel 2007 dal telescopio di Arecibo, Porto Rico), vengono spesso identificati con il nome di *Fast Radio Bursts* (letteralmente, "rapida raffica radio"). Essi sono in pratica segnali radio molto rapidi e difficilmente rilevabili in tempo reale. Questa volta, invece, grazie ad una nuova tecnica messa a punto dal team australiano, il segnale è stato captato proprio nel momento in cui è arrivato sino a noi e ciò ha permesso al team di avvertire in tempo tutti i telescopi del mondo che, all'unisono, sono quindi riusciti ad effettuare una scansione, rilevando la lunghezza d'onda del segnale. Gli sforzi, effettuati da ben 12 telescopi ubicati in diverse località del globo, hanno quindi permesso (per la prima volta) di escludere fonti di emissione astronomica come i raggi gamma provenienti dall'esplosione di stelle e supernove ed hanno dato la possibilità, agli scienziati, di individuare approssimativamente la distanza della fonte di emissione, situata a circa 5,5 miliardi di anni luce dal nostro pianeta. Un risultato incredibilmente importante che ha permesso alla scienza di fare passi avanti nello studio di questo tipo di segnali. Resta ora da capire come fare ad individuare la reale origine di queste emissioni che potrebbero essere non solo di natura astronomica ma anche frutto di un tentativo concreto di comunicazione aliena.

(Salvatore Giusa da: http://danilo1966.iobloggo.com)

Accessibili i dati del *Blue Book*

Dopo ben 36 anni, sono finalmente disponibili tutti i documenti raccolti e catalogati del più noto progetto mondiale di ricerca sul fenomeno UFO, il famoso *Blue Book*. Nato nel 1951 e terminato nel 1969, questo importante e fondamentale studio sul fenomeno UFO, commissionato dall'United States Air Force (USAF), l'Aeronautica militare degli Stati Uniti d'America, dopo i precedenti progetti *Sign* e *Grudge*, è da sempre considerato una pietra miliare per tutta l'ufologia mondiale.

Formato da oltre 12.000 relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, di cui circa 700 sono rimasti catalogati come "non identificati" da parte degli inquirenti della stessa US Air Force (ma secondo molti ricercatori indipendenti, i casi inspiegati sarebbero molti di più), il *Blue Book* rappresenta indubbiamente una delle prove più solide sulla realtà fisica del fenomeno UFO. Per correttezza va detto che già da alcuni anni erano disponibili (quasi totalmente) tali documenti, ma erano accessibili esclusivamente dietro pagamento o con modalità di visione insoddisfacenti.
Ora, grazie al laborioso lavoro svolto dal Project Blue Book Collection, questi documenti sono liberamente disponibili e scaricabili nel comodo formato digitale pdf, dal sito internet www.projectbluebook.theblackvault.com dove è possibile anche effettuare eventuali ricerche mediante un comodo motore di ricerca interno. Sempre nello stesso sito sono disponibili anche i file dei precedenti progetti *Sign* e *Grudge*. Unico inconveniente è che tutti questi documenti sono ovviamente disponibili in sola lingua inglese.

(GAUS-Gruppo Ufologico Scandicci da: http://projectbluebook.theblackvault.com/)

Lo scrittore avvista l'UFO

L'uomo nella foto si chiama Mark Millar ed è il fumettista scozzese ideatore della famosa miniserie a fumetti conosciuta con il nome di "Kick-Ass", la saga dei supereroi che ha visto nascere anche due trasposizioni cinematografiche,



giunte qualche tempo fa anche in Italia. Millar, uomo di larghe vedute e mentalità aperta, ha affermato attraverso il *social network Twitter* di aver assistito, la notte dell'ultimo capodanno, al sorvolo di un enorme oggetto volante non identificato avente la forma di un sigaro. L'evento sarebbe avvenuto intorno all'una di notte nel cielo di Glasgow, la più grande città della Scozia. Lo scrittore, deciso a cercare, per quanto possibile, una spiegazione razionale per la sua particolare esperienza, ha quindi divulgato l'evento chiedendo se vi fossero altri testimoni, invitandoli a prendere coraggio e a farsi avanti. Egli suppone che l'oggetto osservato potesse essere un velivolo sperimentale segreto di forma non convenzionale, velocità superiore a quella del suono, luminoso, privo di ali e molto più grande di un normale Jumbo jet. La zona di Glasgow è comunque già nota per altri casi di particolare rilevanza ufologica: insoliti oggetti di colore giallo e blu (molto simili a quello visto da Millar) sono stati segnalati più volte da piloti di aerei ed elicotteri in manovra di avvicinamento all'aeroporto locale.
Nessuno ha mai saputo spiegare realmente di cosa si trattasse né da dove provenissero queste manifestazioni, ma tutti i testimoni sono concordi nell'affermare di non aver mai visto nulla del genere.

(Salvatore Giusa da: http://danilo1966.iobloggo.com)

Plutone nasconde due pianeti?

Due pianeti potrebbero annidarsi nel Sistema solare al di là del pianeta Plutone. La notizia arriva dopo circa tredici anni di studi ed analisi in merito ai cosiddetti "oggetti trans-nettuniani". Essendo i dati ancora limitati, calcolare il numero esatto di questi oggetti risulta quasi impossibile, ma a quanto riferisce Carlos de la Fuente Marcos, scienziato e autore dello studio, ci sono almeno due pianeti già identificati, grandi quanto la nostra Terra e nascosti all'interno dei confini del nostro Sistema solare. Questi due nuovi, possibili, "mondi" si troverebbero a circa 200 unità astronomiche dal Sole, mentre il nostro pianeta si trova ad una unità astronomica. L'eco della notizia ha riacceso gli animi dei fautori del misterioso Pianeta X, lontano circa 250 unità astronomiche dal Sole e 10 volte più grande della Terra. In ogni caso si dovrà ancora attendere; gli strumenti attualmente disponibili, infatti, non ci consentono ancora di individuare con certezza questo tipo di oggetti.

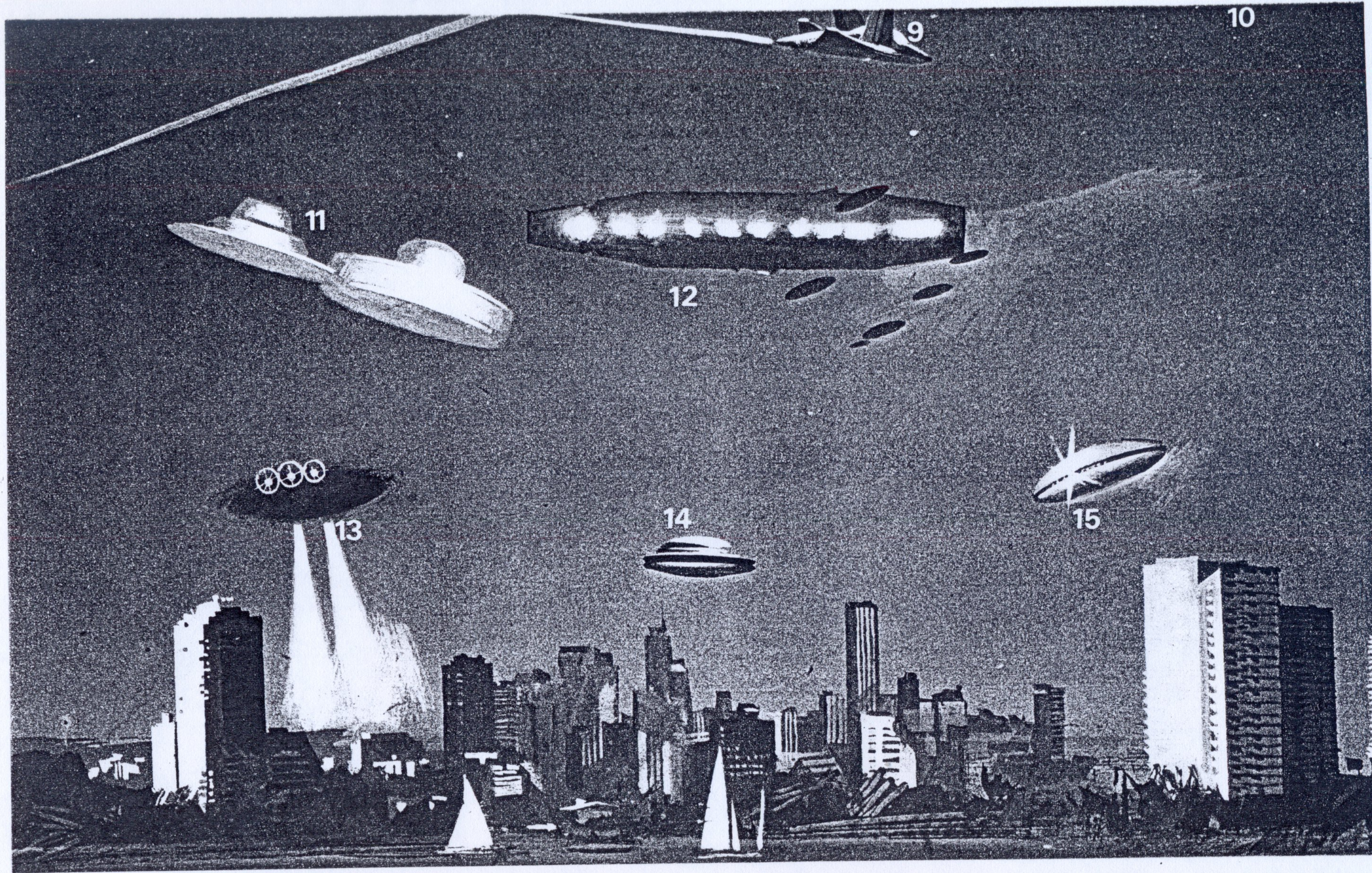
(Roberto La Paglia)



L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

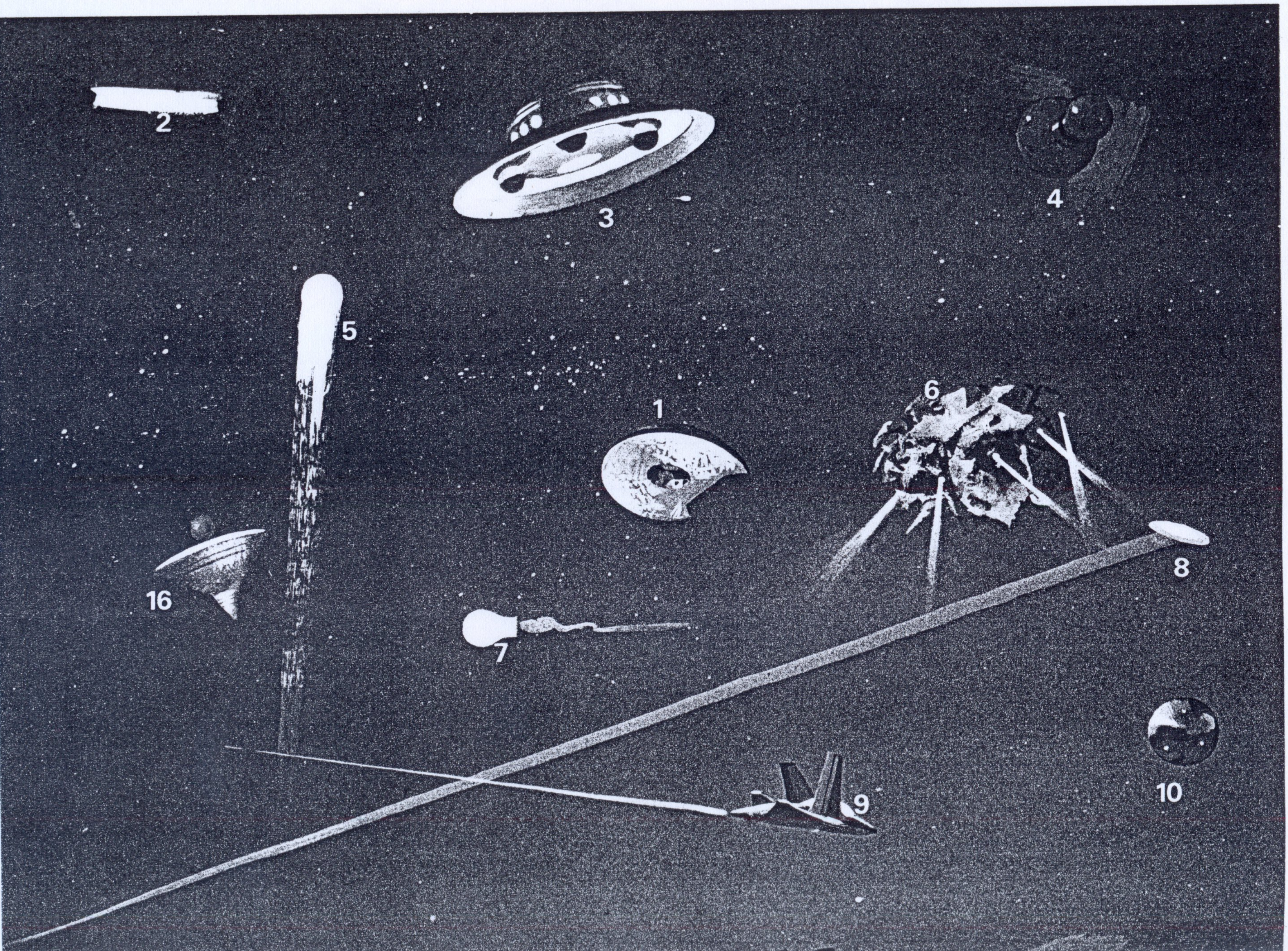
663 OGGETTI CHE NESSUNO HA SPIEGATO

Su 11.074 segnalazioni registrate negli ultimi vent'anni dai centri ufficiali degli Stati Uniti, 663 si riferiscono a "oggetti non identificati". In tutto il mondo saranno, però, almeno due o tremila. Vi sono sintomi che l'intera questione possa essere chiarita già nel corso del 1967



IL "SALONE DEL DISCO" 1947-1967 - Nella tavola qui sopra sono stati raffigurati i « dischi » più singolari osservati un poco in tutto il mondo durante questi ultimi vent'anni. Il numero 1) è la « grande bronzina » vista in cielo da Kenneth Arnold nel 1947. 2) Una specie di luce rettangolare argentea, alle volte in sequenza, è stata osservata e fotografata in Giappone il 20 giugno 1957. 3) E' il popolarissimo « disco » di George Adamsky, che ha raccontato, anche, di esservi stato ospite per qualche giorno. 4) L'oggetto color rosso vivo a forma di manubrio ginnico è stato osservato dall'ingegner Luigi Nardi, costruttore d'aeroplani, a Milano il 17 settembre 1954. 5) E' una palla di fuoco osservata da Wally Rinaldi, a Modena, il 17 ottobre 1960. 6) Questo corpo spugnoso, ma dotato di luci, venne visto nell'Illinois il 15 settembre 1963. 7) Lampadina rovente e pulsante vista a Milano da Luigi Zanardi il 7 marzo 1962. 8) Il classico disco « inglese » del 1965 e 1966. 9) Il « disco squalo » osservato a Pescara il 27 aprile 1961. 10) E' il disco comparso sulle cascate del Niagara il 15 marzo 1964. 11) Due dischi visti nel 1962 a Melbourne, Australia. 12) Il « gran sigaro » di Clyde Tombaugh, visto il 20 agosto 1949. 13) Un'altra apparizione milanese, il 13 aprile 1962. 14) e 15) Due dischi avvistati nel gennaio 1965 in Francia. 16) Il disco a forma di trottola visto in Messico la settimana scorsa.

(Disegno di Faganello)


2
3
4
5
1
6
16
7
8
10
9

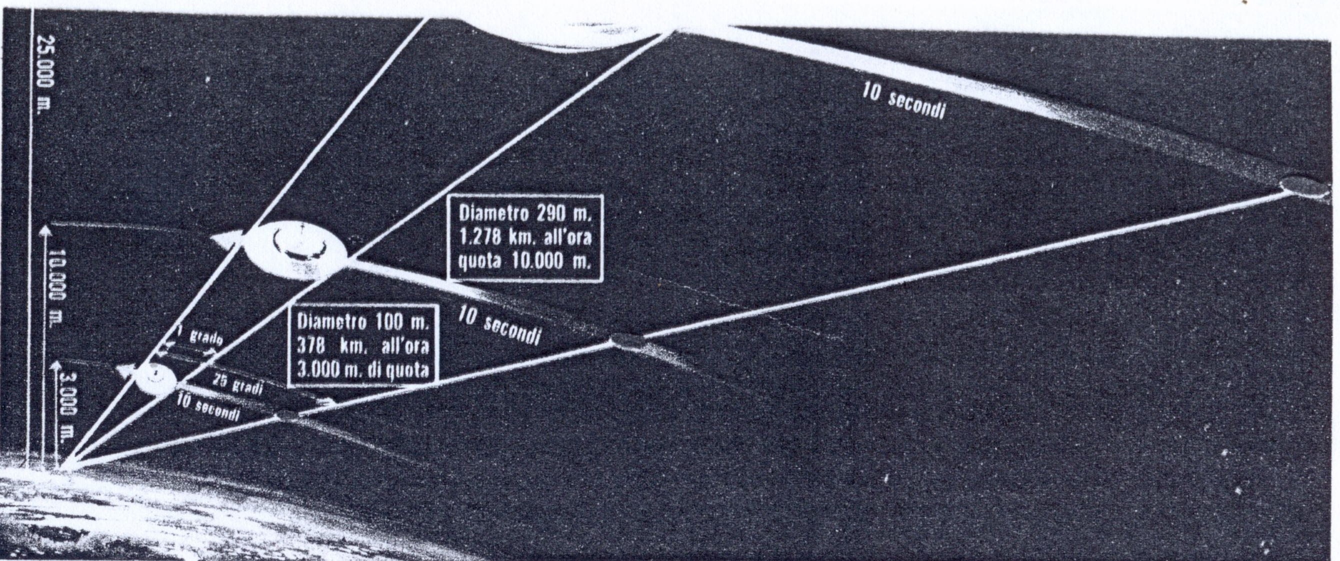
663 OGGETTI CHE NESSUNO HA SPIEGATO

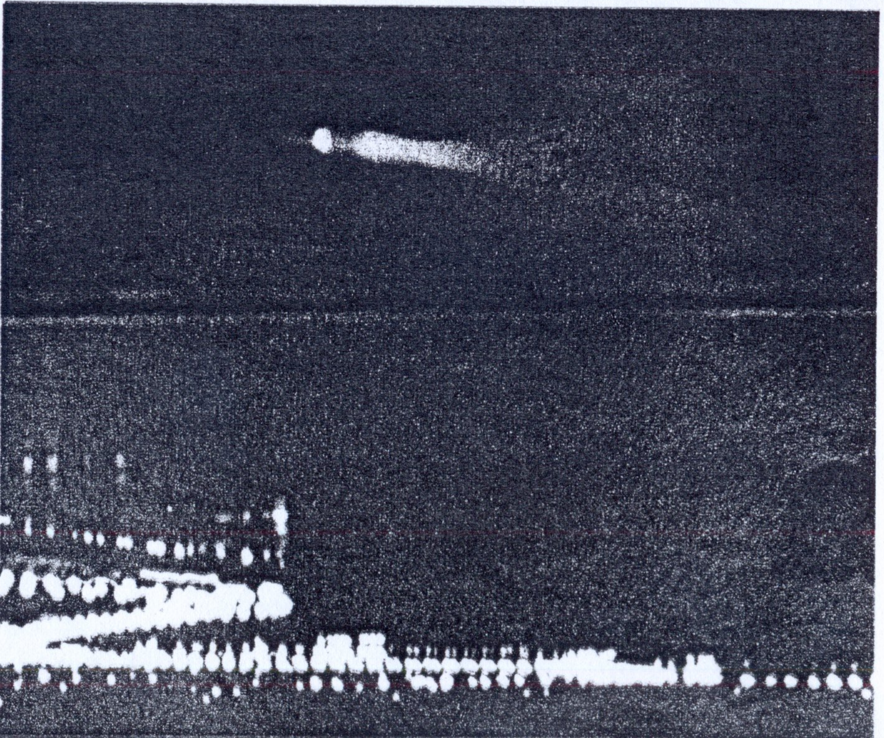
Seguito dalle pagine precedenti

ta costretta ad occuparsi dell'argomento, che costituisce ormai una branca classica della paranoia a vari livelli. Preceduta naturalmente dalla letteratura, che ha trovato nei «dischi » una dimensione ed una possibilità nuove.

Così, i « piatti » avvistati da Kenneth Arnold vent'anni fa sono divenuti ormai parte integrante della nostra vita, senza che alcuno possa dire nulla di attendibile sulla loro realtà. E' probabile, però, che il mondo sia alla vigilia di qualcosa di decisivo in materia, poiché proprio in questo ultimissimo periodo, a parte una recrudescenza del fenomeno, gli organi ufficiali americani hanno deciso di sbloccare tutte le informazioni in loro possesso per affidarle, con un cospicuo stanziamento governativo, ad istituti universitari di ricerca: la misura si presta a varie interpretazioni. Ma, come vedremo prossimamente tracciando la storia della posizione ufficiale della scienza e del governo americani in materia, vi sono sintomi che permetterebbero di dedurre che la decisione sia legata più ad una risposta positiva, sull'esistenza dei « dischi » che a quella opposta. Può darsi perciò che il 1967 ci induca a rivedere, in forme che ancora non conosciamo, la nostra posizione fondamentalmente scettica.

2 - continua ■





UN RAZZO STILE ROCOCÒ

A sinistra la fotografia notturna di una specie di razzo dalle linee ottocentesche, sorpreso a spasso nei notturni cieli di Oakland, California, nel dicembre 1965. Le foto notturne sono anche le più sospette poiché i particolari dei trucchi sfumano nel nero o nel blu intenso, rendendo difficile un controllo. A quanto si sa nessuna fotografia sicuramente ed ufficialmente autentica di dischi è mai stata pubblicata. E' però probabile che tra pochi mesi gli Stati Uniti ne rendano pubblica qualcuna.

Nel prossimo numero

I FALSARI DEI DISCHI

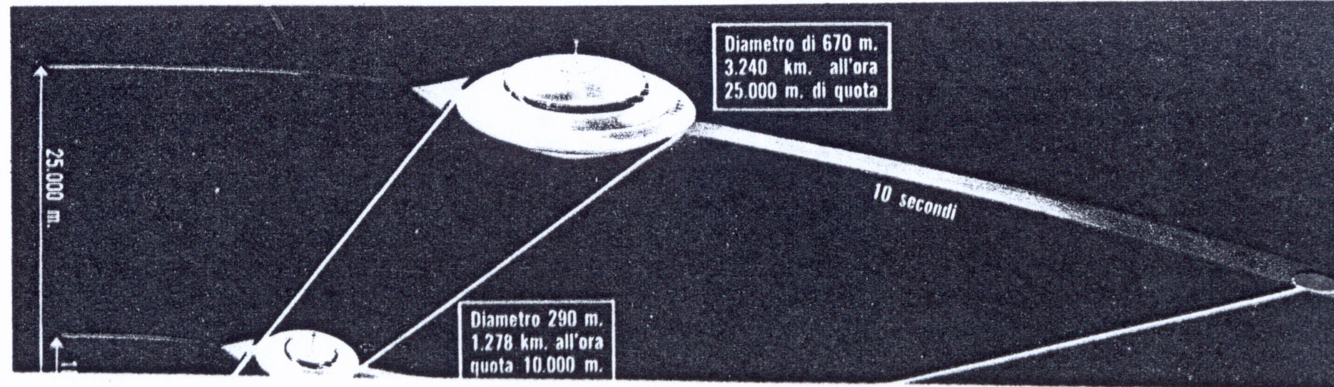
UNA FOTOGRAFIA TRA LE MEGLIO RIUSCITE

A sinistra la foto scattata il 16 giugno 1963 presso Albuquerque nel New Mexico. Essa fa parte di una serie largamente sfruttata, anche a scopi commerciali. L'avvistamento non è stato ritenuto valido nemmeno dagli organi ed associazioni che sostengono, spesso con serio impegno, l'esistenza dei dischi.

PERCHÉ È GIUSTO DUBITARE

Un corpo volante è caratterizzato da tre elementi fondamentali: grandezza, quota e velocità. Se noi conosciamo uno dei tre è facile ricostruire gli altri due. Questo succede con gli aerei, dei quali ci è familiare la grandezza. Ma se non conosciamo nessuno dei tre elementi, allora è impossibile decidere: nel disegno qui sotto si vedono tre dischi volanti perfettamente uguali quanto a forma, tutti e tre osservati con l'angolo di un grado da terra. Si suppone che essi compiano in 10 secondi un arco di 25 gradi. Nelle tre tabelline sotto sono raffigurati tre possibili casi, ognuno con i suoi relativi valori diversi di quota, velocità e dimensioni.

663 OGGETTI CHE NESSUNO HA SPIEGATO



mes Lucci, astronomo amatore, a Beaver Falls, Pasadena, Stati Uniti. La singolarità della foto consiste nel fatto che, stando alle dichiarazioni del Lucci, essa venne ripresa utilizzando la macchina ed il piccolo telescopio di sua proprietà.

rale « N.G.C. », così come la si vede in un [illegible] modesti ingrandimenti, può benissimo essere scambiata per un disco volante e fotografata come tale. In 12 anni gli abbagli « astronomici » sono stati 805.

rono e Mantell cominciò a trasmettere brevi frasi smozzicate: « La cosa sembra di metallo ed è gigantesca... Adesso comincia a salire... Va alla mia stessa velocità... ». Ad un certo punto Mantell ordinò ai due gregari di tenersi indietro e proseguì da solo, sempre trasmettendo: si udirono altre frasi, come di terrore, poi più nulla. L'apparecchio era esploso, e se ne trovarono i frammenti su una vastissima area.

Questi fatti son molto curiosi, e tantopiù lo diventano in quanto un rapporto ufficiale sulla fine di Mantell non risulta sia mai stato pubblicato dalla Air Force americana. Non si è nemmeno in grado di stabilire se le frasi del capitano furono realmente dette o no. Ma il silenzio delle fonti ufficiali, del resto incomprensibile, è stato sempre interpretato più come una conferma che come una smentita.

Saltiamo al 1949, esattamente al 20 di agosto. Clyde Tombaugh, notissimo astronomo e passato alla storia come scopritore di Plutone, sta prendendo il fresco davanti alla sua casa di Las Cruces, nel Nuovo Messico. All'improvviso, molto alti nel cielo, vede passare otto rettangoli di luce azzurrina, uno in coda all'altro: forzando la vista, riesce ad intravedere una specie di enorme fuso, del quale le luci sembrano quasi i finestrini: « Restai così stupefatto — racconterà poi — che la mia coscienza ne fu profondamente turbata ». Quella sera nacque quello che i francesi poi battezzarono « le grand cigare », il « gran sigaro », vuoi orizzontale, vuoi verticale.

Ancora un salto fino al luglio 1952. Questa volta è una catena radar attorno a Washington che « batte» una nutrita formazione di dischi: si alzano aerei da caccia, di fronte ai quali i dischi fuggono. Gente a terra li vede, giganteschi nella luce dell'alba. Fu veramente la « notte dei dischi », con un considerevole panico nella popolazione, e nessuna smentita ufficiale. I radar che avevano effettuato la scoperta erano almeno sette, e nessuno risultò guasto o difettato.

Ma forse il caso più sconcertante, anche per le sue implicazioni politiche è quello verificatosi nel luglio 1965, quando un distaccamento scientifico argentino, dislocato nell'Antartide, vide e fotografò uno straordinario oggetto volante di colore rapidamente mutevole, che volava ad una decina di chilometri dalla loro base. Ci fu un comunicato ufficiale del ministero della Marina argentina, che ebbe il potere di rinfocolare le vecchie polemiche nate attorno a nove fotografie scattate nel 1957, al largo di Trinidad, da un fotografo imbarcato su una antiquata corazzata brasiliana impegnata in lavori scientifici per conto dell'Anno geofisico internazionale. Si trattava, più o meno, dello stesso oggetto: e sulla autenticità delle foto, subito contestate dal governo brasiliano, si ebbe poi un comunicato « colpo di scena » che le definiva autentiche. Rimane molto misterioso tutto il lato politico della questione ed anche la fine delle foto famose.

Vi sono anche altri fatti, di altro tipo. Tra il 1950 ed il 1955 la serie degli avvistamenti in Europa, diligentemente schedata dagli appassionati, mise in rilievo un fatto senza dubbio straordinario. Non esistevano « ondate » che percuotessero l'opinione pubblica nello stesso istante: ma, al contrario, i « dischi » seguivano una specie di escalation geografica. Ve ne furono in grandissimo numero in Francia nel 1950, poi nel 1951 si spostarono in Germania. Nel 1952 vennero visti in Italia e quindi successivamente in Grecia e Turchia, secondo una specie di rotta generale che andava da ovest ad est e da nord a sud.

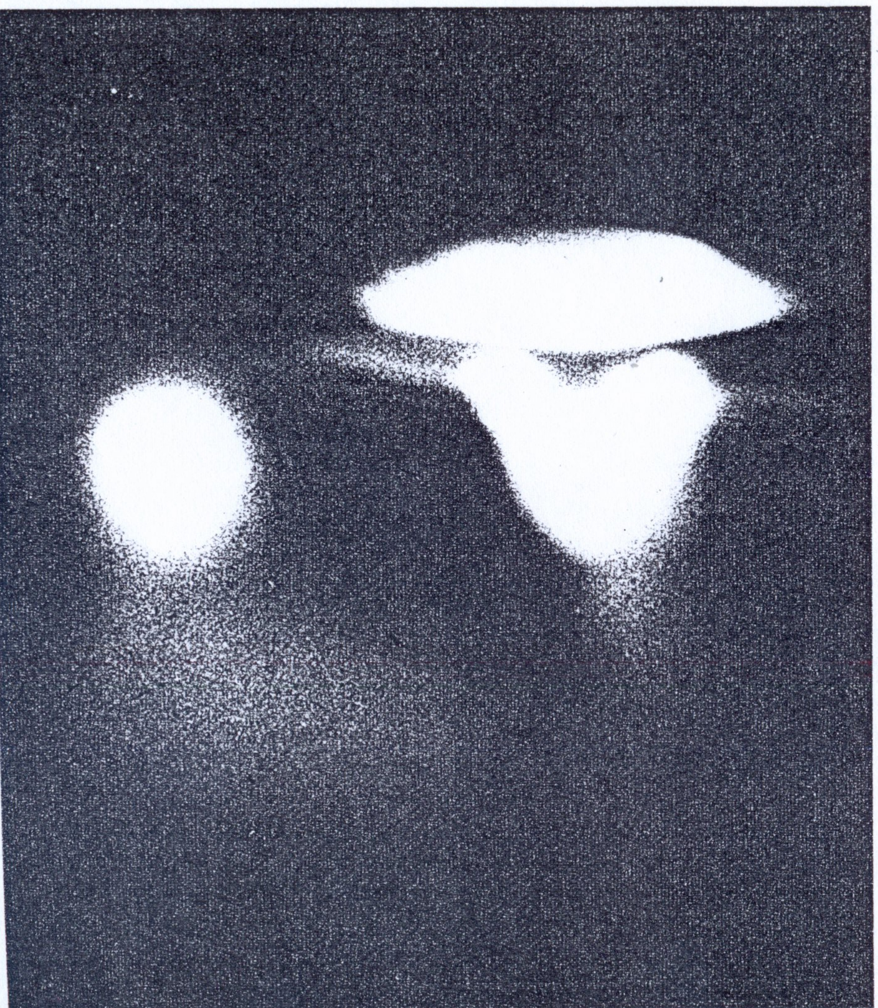
Cos'è la ortotenia

Non solo, ma un certo numero di apparizioni permise di fondare addirittura una nuovissima scienza, la « ortotenia ». Alcuni scienziati francesi, tra i quali Aimé Michel, notarono che quando andavano a fissare sulla carta geografica i punti successivi nei quali erano stati visti quasi contemporaneamente « dischi volanti », si ottenevano generalmente linee curve, con un raggio costante. Quando invece si trattava di rette, esse si incrociavano in alcuni punti, sempre gli stessi, che vennero subito battezzati « fuochi ortotenici ». Carte giornaliere delle rotte sulla Francia vennero subito stese: e l'insieme di esse permise di stabilire che, se di suggestione collettiva si trattava, essa obbediva a ben strane leggi.

In Italia ci furono episodi sorprendenti, legati a questo genere di considerazioni. Nel 1954 apparve un oggetto luminoso, che seguì una rotta circolare da Brindisi sino a Vienna: fu visto forse da migliaia di persone, che ovviamente non avevano potuto mettersi d'accordo prima. Fu facile, dalle ore di avvistamento, dedurre che esso seguiva la sua rotta con velocità costante attorno ai 2.500 chilometri l'ora: messa sulla carta la sua traiettoria si rivelò un cerchio perfetto, con il centro nel nord della Jugoslavia.

Due anni dopo lo stesso corpo, o uno simile, ricomparve su una rotta inversa, e spostata rispetto alla prima di 200 chilometri. Ma sempre circolare e sempre con lo stesso centro.

Abbiamo elencato alcune considerazioni, ed alcuni fatti, tra i più salienti di questi ultimi vent'anni. Non sono i soli, ma certo i più importanti. Per contro ve n'è una sterminata legione completamente destituita di fondamento buona, al più, ad intorbidare acque già passabilmente misteriose e sconcertanti: tra gli elementi di questa seconda categoria stanno in prima linea, senza alcun dubbio, le fotografie «truccate» che con regolarità la stampa di tutto il mondo pubblica al riguardo. Ed appartengono alla stessa categoria di falsi i numerosissimi racconti di « marziani » scoperti, visti e persino catturati qua e là, generalmente in zone desertiche e sprovviste di testimoni. Non passa giorno senza che spunti, nel Messico come in Italia, in Australia come nella civile ed avanzata Inghilterra, qualcuno che narra di esser stato rapito da un « disco », e portato a spasso magari fino a Venere: e di aver intrattenuto filosofici colloqui con i suoi abitatori, sempre saggissimi e potentissimi, preoccupati del nostro bene e del nostro avvenire. Attorno a queste « partenze per il fantastico », si sono create addirittura filosofie e sette a sfondo religioso. La psicologia è sta- [



IL DISCO SURREALISTA - Ecco la fotografia scattata l'8 agosto 1965 da James Lucci, astronomo amatore, a Beaver Falls, Pasadena, Stati Uniti. La singolarità della foto consiste nel fatto che, stando alle dichiarazioni del Lucci, essa venne ripresa utilizzando la macchina ed il piccolo telescopio di sua proprietà.



UN FACILE ABBAGLIO - Questa è la fotografia della bellissima nebulosa spirale « N.G.C. », così come la si vede in un buon telescopio astronomico. Con modesti ingrandimenti, può benissimo essere scambiata per un disco volante e fotografata come tale. In 12 anni gli abbagli « astronomici » sono stati 805.

rono e Mantell cominciò a trasmettere brevi frasi smozzicate: « La cosa sembra di metallo ed è gigantesca... Adesso comincia a salire... Va

dar attorno a Washington che « batte» una nutrita formazione di dischi: si alzano aerei da caccia, di fronte ai quali i dischi fuggono. Gente a ter-

« ondate » che percuotessero l'opinione pubblica nello stesso istante: ma, al contrario, i « dischi » seguivano una specie di escalation geo-

facile, dalle ore di avvistamento, dedurre che esso seguiva la sua rotta con velocità costante attorno ai 2.500 chilometri l'ora: messa sulla carta la

ti » moderni. Ecco la scena del suo incontro, il 24 giugno 1947, con una ricostruzione esatta di ciò che vide. tografato aveva una brillantezza doppia di quella della Luna piena e poteva trovarsi a circa un chilometro e mezzo da terra. Da notare che le luci del « disco » erano pulsanti e variabili di colore.

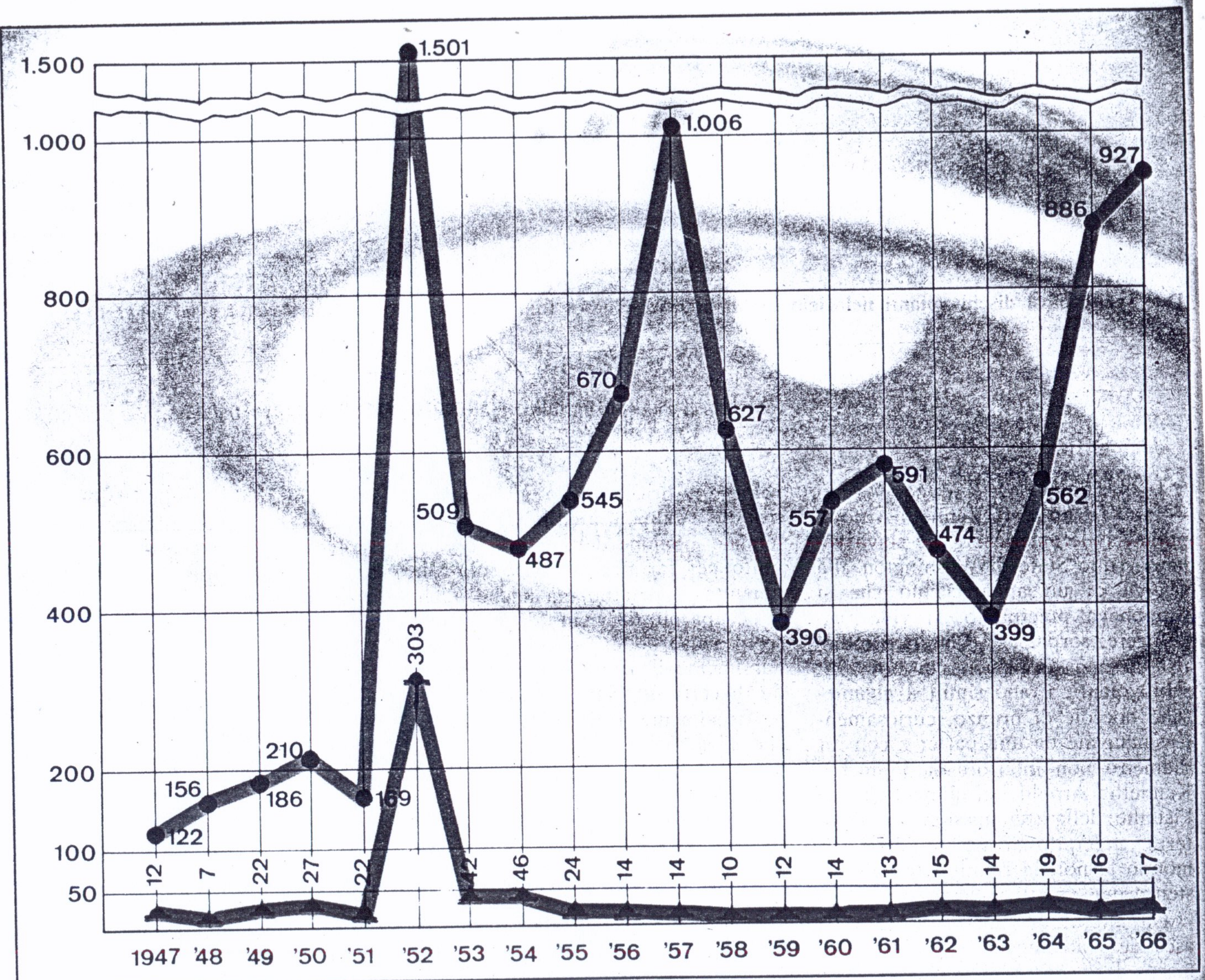
663 OGGETTI CHE NESSUNO HA SPIEGATO

Seguito dalla pagina precedente

avvistamenti non spiegabili a termini delle nostre normali conoscenze: troppi per non costituire un mistero che richiede una spiegazione.

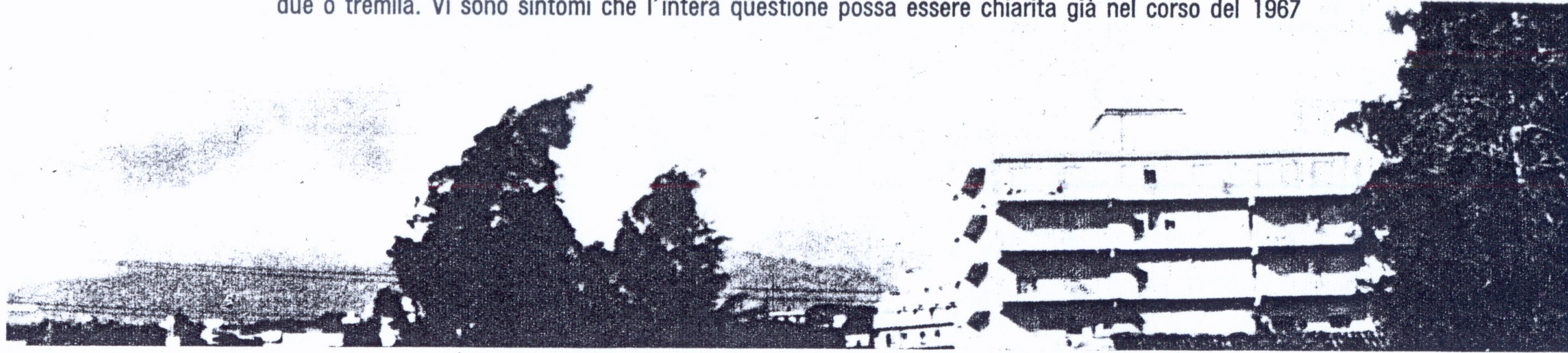
Il numero di questi casi importerebbe ancora poco, se non fosse per la « qualità » di alcuni di essi: vedremo nelle prossime puntate di questo servizio quale immenso corteo di trucchi, scherzi, addirittura truffe, si sia messo nella scia dei « dischi volanti ». E quanta gente, in questi cinque lustri, abbia cercato una effimera notorietà, o addirittura una facile fonte di denaro, collocandosi al centro dell'opinione pubblica più credula. Ma esistono una dozzina di testimonianze, meglio di fatti, che sembrano costruiti apposta per sbrigliare le fantasie più pigre.

Il primo, nonostante siano passati diciannove anni, rimane uno degli indovinelli più sorprendenti della nostra epoca. Il 7 gennaio 1948, uno smisurato disco (si parlò di 80 metri di diametro) venne avvistato sulla verticale di Fort Knox, negli Stati Uniti: fu visto da centinaia di persone, e tra le altre dal comando del locale aeroporto militare. Un colonnello di questo dette subito ordine di mettersi in caccia della « cosa » ad una pattuglia di « F 51 », comandata dal capitano Thomas Mantell, già in aria. Gli « F 51 » si avvicina-



IL RIASSUNTO IN CIFRE DI UNA STORIA FANTASTICA - Nel diagramma qui sopra sono riportate le cifre ufficiali pubblicate recentemente dal « Blue Book » americano. Il « Blue Book » è il progetto statunitense per lo studio dei « dischi »; stabilito sin dal 1948 e passato attraverso varie denominazioni: « Project Sign », « Project Grudge », ed ora « Project Blue Book ». In pratica, si tratta dell'attività di ricerca delle forze aeree americane: secondo le rilevazioni, l'anno di più intensa segnalazione è il famoso 1952, seguito dal non meno famoso 1957. Dall'anno 1963 la curva si impenna bruscamente. La curva azzurra in basso indica i « corpi sconosciuti » anno per anno. In totale, appunto, sono 663.

due o tremila. Vi sono sintomi che l'intera questione possa essere chiarita già nel corso del 1967



Due spettacolosi dischi volanti nel cielo di Melbourne. Questa foto, che fa parte di una serie, è assai suggestiva, ma certamente è prodotto di un trucco tecnico.

Servizio di **FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI** **2ª PUNTATA**

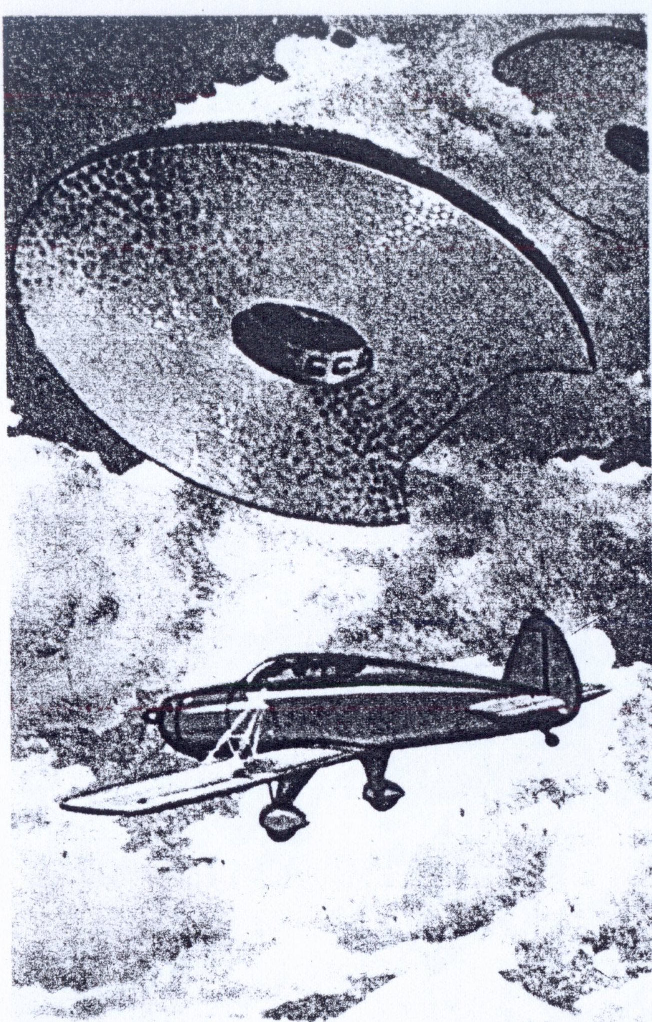
Il 24 giugno 1947, dunque venti anni fa, un certo Kenneth Arnold, pilota civile americano che stava volando sullo Stato di Washington alla ricerca di un appareccchio che si supponeva precipitato, si vide raggiungere, sorpassare e lasciare indietro da una formazione di nove dischi volanti. Erano simili a gigantesche boccole di bronzo, curiosamente smangiate da una parte: e con un diametro non inferiore ai 35 metri. Kenneth Arnold si dimenticò all'istante della sua missione, scese a terra precipitosamente e dette al mondo la notizia fulminante dell'esistenza dei « piatti volanti ».

Da allora, un calcolo stimato fa ascendere ad almeno 150.000 il numero degli avvistamenti, un buon terzo dei quali avvenuti da parte di più persone contemporaneamente. In pratica, se si eccettuano vasche da bagno, culle per neonati e ferri da stiro, in cielo è stato visto di tutto, compresi bricchi da caffè, teiere, trottole e cappelli a cilindro. Un ventennale « Salone del Disco », che ha finito per far perdere non solo alla umanità stupefatta, ma anche a chi si occupa più da vicino di queste cose, il senso delle proporzioni e probabilmente il significato più profondo di certi singolari fenomeni.

Attualmente i due grandi partiti che si sono formati quasi immediatamente all'ombra di questa che può essere chiamata « la questione », si trovano in posizione di stallo. I sostenitori dei « dischi », naturalmente divisi in scuole e sottoscuole dei più varî colori e sfumature, ritengono di aver accumulato abbastanza prove per « documentare » la reale esistenza di questi sfuggenti « oggetti »: ma è giusto dire che se anche si tratta di prove, in alcuni casi particolarmente suggestive e perfino impressionanti, manca tuttavia quella decisiva. I « clipeologhi » (così si chiamano dal termine latino « clipeus », che poi significa scudo), sostengono però che le « vere prove » sono in mano, da anni, dei tecnici militari, soprattutto di quelli americani della U.S.A.F., la Air Force di Washington: ma rimane sempre da comprendere perché solo i militari, e soltanto loro, siano riusciti a catturare, archiviare e metter sotto chiave le « prove vere », che agli altri, per quanto accaniti, non è mai accaduto di mettere insieme.

Dal canto loro i tecnici, soprattutto quelli incaricati delle ricerche, hanno manifestato una sorprendente abilità nello stendere, a volta a volta, comunicati evasivi, veri capolavori di diplomazia, nei quali l'arte del «nì» giunge a fastigi impensati. Dicendo in sostanza che su 11.074 avvistamenti, quanti ne sono stati denunziati in vent'anni alla loro commissione, negli Stati Uniti, 10.411 trovavano una spiegazione soddisfacente in fenomeni assolutamente normali, compresa l'allucinazione singola o collettiva, l'equivoco visuale con stelle e pianeti, i miraggi e le inversioni: e limitandosi a classificare come «non identificati » i residui 663 casi. Ma che significa « non identificati »? E che ipotesi sono state fatte su un così forte numero di avvistamenti, molti dei quali basati anche (lo si sa per certo) su immagini fotografiche, sia pure poco nitide? La mancata identificazione — si dice — non è conseguenza di « dati insufficienti » perché sotto questa voce troviamo classificati, negli ultimi 12 anni, ben 1.248 avvistamenti: e dunque si tratta di casi nei quali i dati furono sufficienti, ma non spiegati. A questi, che son soltanto casi americani, occorre aggiungere la massa di quelli verificatisi nel resto del mondo, in ben maggior numero: non pare inverosimile che in questi ultimi vent'anni vi siano stati tre o quattromila

5-3-67

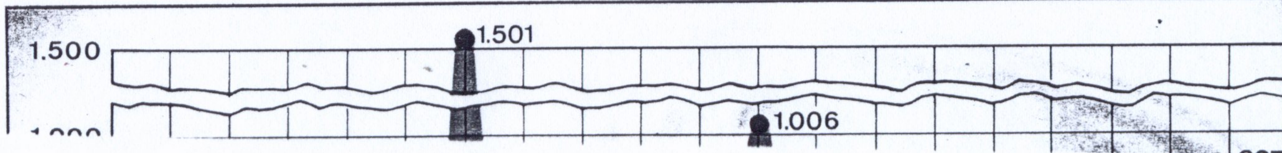


IL PADRE PUTATIVO. Kenneth Arnold, pilota civile americano, è il primo ad aver avvistato i « piatti volanti » moderni. Ecco la scena del suo incontro, il 24 giugno 1947, con una ricostruzione esatta di ciò che vide.



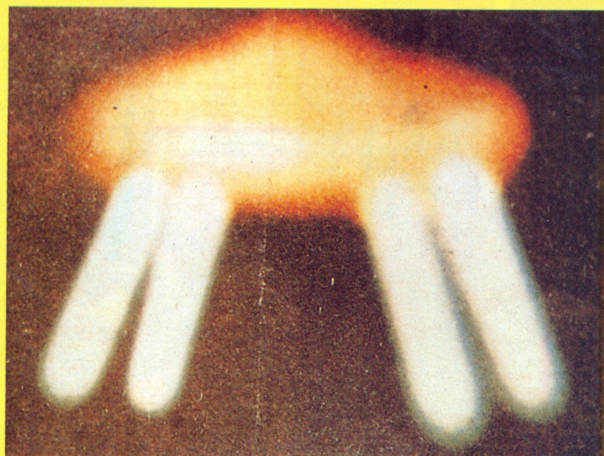
RECENTISSIMA A COLORI. Questa foto è stata scattata alle 1,45 della notte del 2 agosto 19 dal giovane Alan Smith, di Tulsa, Oklahoma. Secondo il parere degli esperti interrogati, l'oggetto tografato aveva una brillantezza doppia di quella della Luna piena e poteva trovarsi a circa un chi metro e mezzo da terra. Da notare che le luci del « disco » erano pulsanti e variabili di colo

663 OGGETTI CHE NESSUNO



Ferragosto

Nei mesi caldi, gli extraterrestri sembrano gradire particolarmente la visita al nostro pianeta. Il primo avvistamento di Ufo risale infatti all'estate del 1947. Da allora scoppiò, violenta, la febbre «marziana», tanto che l'aeronautica militare americana decise di aprire un



Questa immagine, ingrandita, sarebbe un Ufo, secondo il medico che scattò la foto in Francia.



Sulla sinistra della fotografia: un «marziano» esce dal disco volante? Gli esperti dicono: è un falso.

con E.T.

ufficio investigativo apposito, battezzato *Progetto Blue Book*. E fra gli avvistatori ci sono personaggi illustri, come l'astronauta Neil Armstrong. Dunque, guardate il cielo in queste notti d'agosto; chissà che non vi capiti un incontro ravvicinato di tipo speciale...

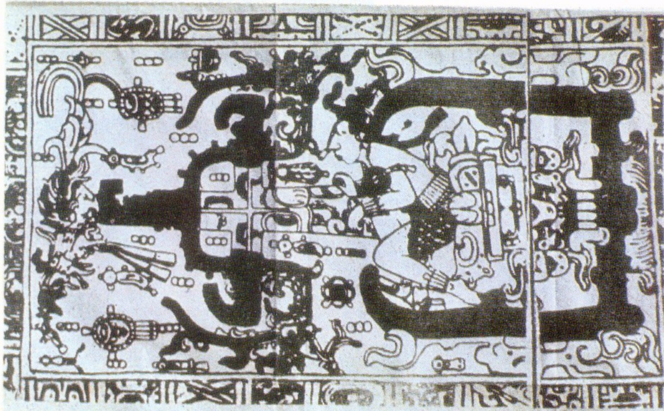


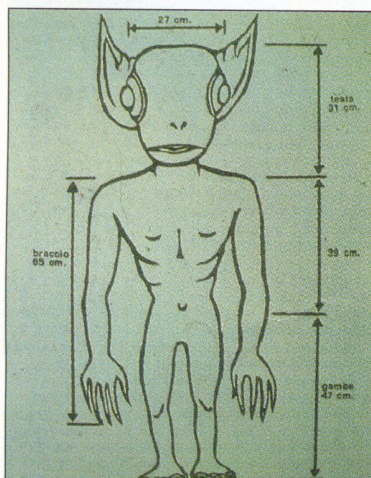
Un altro falso evidente è questo Ufo da «Incontri ravvicinati» che sorvolerebbe una metropoli.



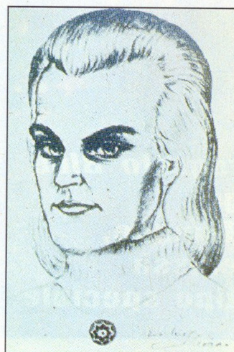
Per molto tempo questa immagine, che avrebbe dovuto ritrarre un Ufo venusiano, fece discutere gli esperti. Si scoprì poi che si trattava di un lampione stradale.

TUTTO 8/90





Sopra, una raffigurazione Inca che rappresenterebbe un alieno giunto in astronave. A sinistra, l'identikit di un extraterrestre avvistato nel Kentucky nel '55. Sotto, questo disegno telepatico, cioè eseguito da una sorta di medium, rappresenterebbe un comandante di flotta Ufo.



di Lucia Vastano

La loro stagione preferita, come per molti di noi «umani», è proprio l'estate. Nei mesi più caldi gli Ufo sembrano gradire particolarmente il nostro pianeta: gli avvistamenti in questo periodo sono più numerosi che negli altri (con punte massime nel mese di agosto). Non è quindi un caso se la febbre ufologica scoppiò proprio una mattina d'estate.

Era il 24 giugno 1947, un giorno cominciato come tanti altri per Kenneth Arnold, un pilota civile americano. Ma quella mattina sorvolando il Monte Rainer, nello stato di Washington, avvistò uno strano oggetto, molto simile, come raccontò poi alla stampa, ad un «flying saucer», cioè ad un piattino o disco volante. Fu quindi lui a coniare quel termine entrato poi nel vocabolario comune per definire le astronavi degli extraterrestri. Da allora scoppiò, violenta, la febbre: gli avvistamenti in tutti gli Stati Uniti e poi nel mondo si moltiplicarono di giorno in giorno, tanto che l'aeronautica militare americana, l'Usaf, decise di aprire un ufficio investigativo su quelli che definì «Unidentified Flying Objects» (oggetti volanti non identificati), meglio conosciuti come Ufo.

L'ufficio venne chiamato Progetto Blue Book e per oltre 20 anni i militari in servizio furono incaricati di indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Fu solo il 21 giugno 1969, quando gli astronauti dell'Apollo 11 posero piede sulla Luna, che le autorità decisero di fermare le indagini giudicate troppo costose, rinunciando così a dare una risposta ai 701 casi (su un totale di 12.618 avvistamenti segnalati) rimasti senza una spiegazione razionale.

La polemica degli ufologi scoppiò immediatamente e la stessa commissione che era stata incaricata di decidere si spaccò in due. L'astronomo Joseph Allen Hynek, consulente del Blue Book, fondò con l'appoggio di numerosi scienziati il primo «Centro per gli studi sugli Ufo» ed elaborò la classificazione ancora usata per definire gli avvistamenti.

Gli incontri ravvicinati del primo tipo, o semplici, sono quelli che si riferiscono ad oggetti individuati a circa 150 metri di distanza, luminescenti, relativamente piccoli (nell'ordine di qualche metro), di forma generalmente ovale, senza ali convenzionali e che si muovono con accelerazioni molto rapide. Gli incontri ravvicinati del secondo tipo sono simili a quelli del primo, con la differenza che causano effetti fisici su cose inanimate e reazioni sugli animali: vegetazione bruciacchiata, motori delle auto che si bloccano, radio ed elettrodomestici impazziti, animali in fuga terrorizzati. Gli incontri ravvicinati del terzo tipo sono caratterizzati dalla presenza all'interno dell'Ufo di esseri dalle forme più svariate (le più comuni sono quelle di esseri alti da un metro e dieci centimetri alla nostra altezza, con piedi lunghi ed esili, la testa grossa appoggiata direttamente sulle spalle senza collo).

L'astrofisico sovietico Nikolai Kardeshev ha elaborato una teoria secondo cui anche le civiltà cosmiche sono di tre tipi. Al primo appartengono le civiltà primitive, a livello tecnologico simile al nostro; al secondo quelle che hanno imparato a dominare e sfruttare l'emissione energetica delle stelle e dispongono pertanto di risorse sufficienti per inviare messaggi a milioni di anni luce; infine le civiltà del terzo tipo sanno ricavare energia in quantità colossale dalle stelle e sono pertanto capaci di intraprendere viaggi spaziali interstellari.

Kardeshev afferma: «*Ormai, nella zona piuttosto periferica della galassia in cui si trova il nostro sistema solare, sono rimaste poche civiltà superiori. La maggior parte di esse devono aver raggiunto il centro della nostra galassia, a 40 milioni di anni luce, dove a mio parere ha sede una super-* ▶

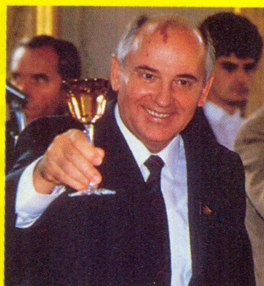
INCONTRI RAVVICINATI

Neil Armstrong, il primo uomo ad aver messo piede sulla Luna, ha più volte affermato di aver avvistato Ufo e non ha mai ufficialmente smentito di aver avuto, quel fatidico 21 luglio 1969 (proprio quando fu liquidato il Progetto Blue Book), la seguente conversazione con Houston, captata anche da alcune stazioni radio, ma censurata dalla Nasa: «*Che cos'era? Che cosa diavolo era? È tutto quello che vorrei sapere*». «*Cosa succede?... non funziona. Controllo missione chiama Apollo 11*». «*Questi aggeggi sono giganteschi, signore... enormi... Oh, Dio, non ci credereste! Vi dico che ci sono altre astronavi laggiù, allineate sul lato estremo del bordo del cratere... Sono sulla Luna per osservarci*».

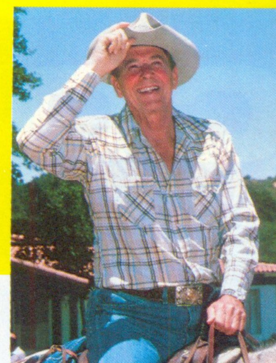
Tra i presidenti americani, pare che anche il generale Eisenhower e Truman credessero agli Ufo. Carter lo ha addirittura confessato pubblicamente.

Durante il summit di Ginevra nel novembre dell'85, Ronald Reagan chiese a Michail Gorbaciov se aveva mai pensato «*come il suo e il mio compito sarebbero facilitati se questo mondo fosse ad un tratto minacciato da razze origina-*

Michail Gorbaciov



Ronald Reagan



DI TIPO SPECIALE

rie da altri paesi dell'universo». Il leader sovietico ha poi ripreso l'argomento affermando in un discorso ufficiale: *«Nonostante le molte differenze che ci separano, dobbiamo tutti imparare a salvaguardare la nostra grande famiglia umana. Nel nostro incontro di Ginevra, il presidente degli Stati Uniti ha detto che, se la Terra dovesse affrontare un'invasione extraterrestre, gli Stati Uniti e l'Urss riunirebbero le loro forze per respingere tale invasione».*

Entrambi i leader sono ripetutamente tornati sull'argomento, tanto che qualcuno ha ipotizzato che è stato proprio un «alieno» a suggerire a Gorbaciov di ridurre gli armamenti nucleari.

Lo scienziato e scrittore Arthur C. Clarke, autore di *2001: Odissea nello spazio,* ha previsto su basi scientifiche un incontro con gli extraterrestri per il 2100. Per quell'anno, secondo lui, saremo in grado di raggiungerli con le nostre astronavi. **L.V.**

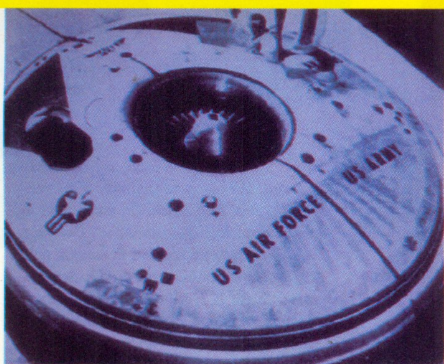
Neil Armstrong







Osservate la figura che appare dietro la bimba. Un E.T. come alcuni ritengono, o un trucco fotografico?

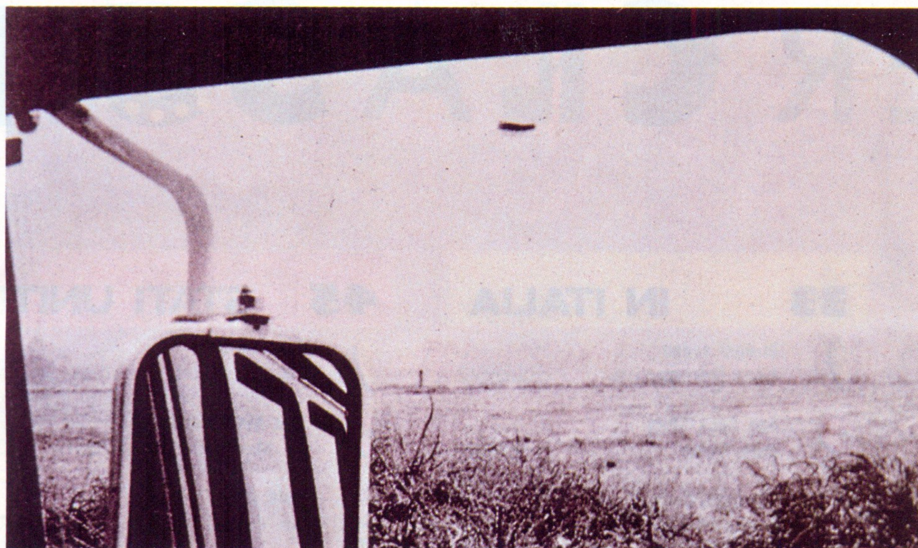




In alto, un autentico progetto americano per un disco volante. Qui sopra, un'immagine spacciata come momento della cattura di un alieno.



Ecco un fotogramma della cosiddetta «serie di Albuquerque», una decina di foto scattate a un presunto disco volante nel Nuovo Messico.



Qui a sinistra, un Ufo in volo. Sotto, una ragazza regge un presunto frammento di Ufo.



Qui accanto, la presenta immagine del 1972 di Adoniesis, guida di un Centro studi Fratellanza Cosmica con sede a Catania. A destra, un'altra immagine della «serie di Albuquerque».





VOCABOLARIETTO SPAZIALE

Anno luce: è la distanza percorsa in un anno dalla luce che viaggia ad una velocità di circa 300.000 chilometri al secondo.

Proxima Centauri: è la stella più vicina al Sole, dal quale dista circa 4,2 anni luce. Appartiene alla costellazione del Centauro.

Alfa Centauri: è la stella principale del Centauro. È multipla e Proxima Centauri è una sua componente.

Sistema binario: è il sistema di comunicazione universale basato soltanto su due cifre (o lettere) linea-punto. È alla base di tutti i programmi, anche quelli più complicati, dei computer. I messaggi inviati e in arrivo dallo spazio vengono decodificati secondo questo sistema.

Telepatia: molti ufologi ritengono che questo sia il sistema usato dagli extraterrestri per comunicare con noi.

Cyborg: è un essere cibernetico, cioè artificiale, che per molti ufologi è l'astronauta delle navette in arrivo da altri pianeti.

National Enquirer: è un settimanale americano che ha messo in palio un premio di oltre un miliardo a chi fornirà prove convincenti che gli Ufo provengono dallo spazio e non sono fenomeni naturali. Ogni anno, invece, un premio di circa 12 milioni di lire andrà all'avvistamento più interessante. Il suo indirizzo è: National Enquirer, Lantana, Florida 33464 Usa, tel. 305-5861111.

civiltà che è milioni, forse miliardi di anni più antica della nostra. Gli esseri ad un certo livello dello sviluppo tecnologico devono necessariamente trasformarsi. Così io credo che al punto estremo di sviluppo potrebbero non esserci neppure corpi, ma semplici flussi energetici privi di massa».

Gli scienziati non ufologi rifiutano la credibilità degli avvistamenti, anche se sono possibilisti sull'esistenza nell'universo di forme di vita simile alla nostra. «*L'esistenza di forme di vita su altri pianeti*», dice Mario Ageno, tra i maggiori biofisici del mondo, «*è possibile, ma non su quelli del sistema solare. Gli extraterrestri dovrebbero venire da molto lontano, dopo aver compiuto viaggi lunghissimi di circa 1000 anni, anche se a bordo di astronavi molto più veloci delle nostre. Non credo quindi agli avvistamenti, penso che quelli reali, e non frutto della fantasia, siano soltanto provocati da cause naturali che ancora non siamo in grado di spiegarci. Credo invece molto probabile che in altre parti dell'universo si sia manifestata la vita*».

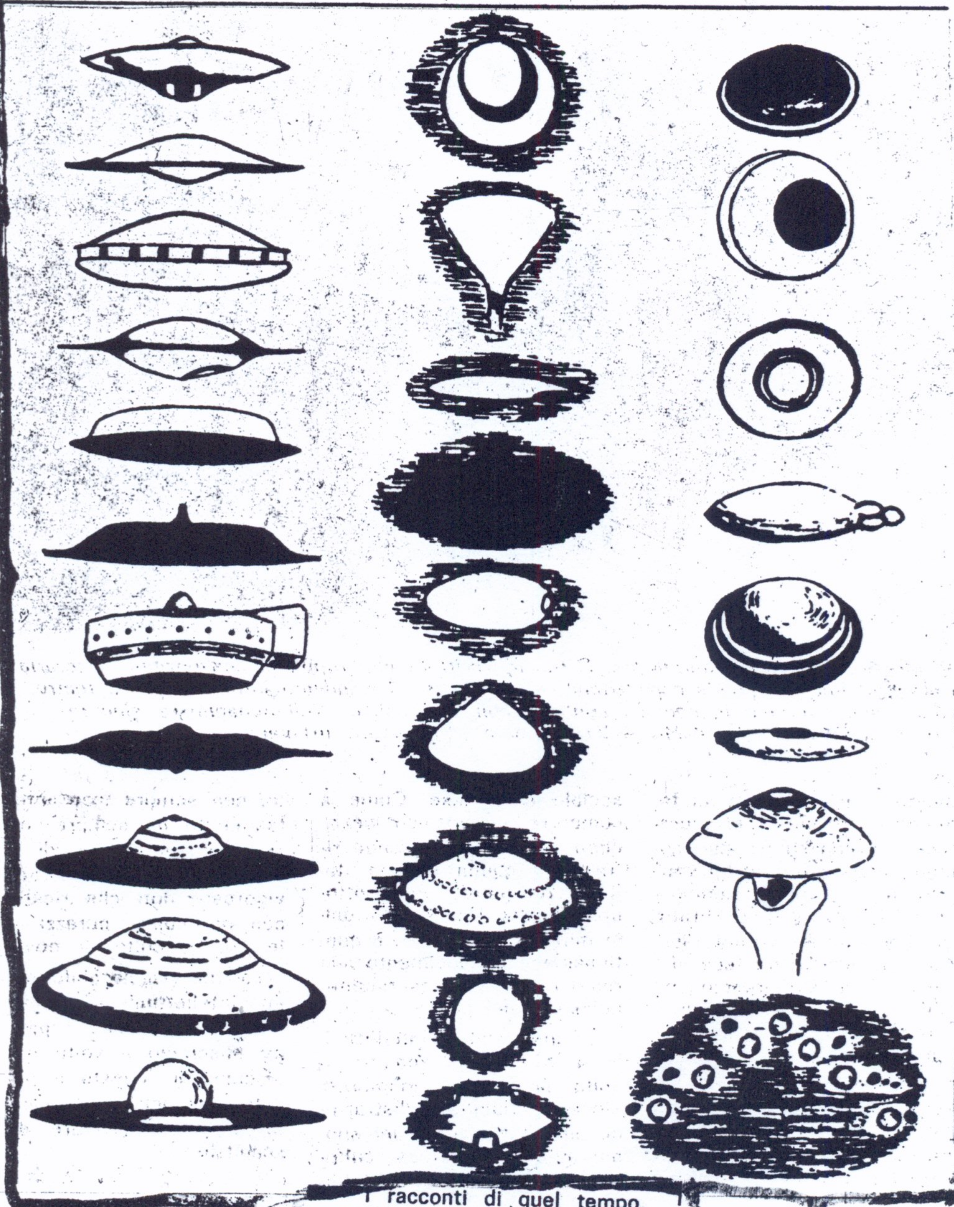
Gli scienziati hanno quindi smesso di sostenere che noi siamo soli nell'universo. Da qualche parte, anche se molto lontano, qualche essere vivente ci fa compagnia nell'universo, i cui limiti da noi conosciuti si trovano a circa 15 miliardi di anni luce dalla Terra.

Siamo in agosto. Quindi, ragazzi, questo è il momento buono: occhi al cielo e buona fortuna. Se sarete protagonisti di un incontro ravvicinato, di qualsiasi tipo, o se semplicemente volete saperne di più sugli Ufo, ecco alcuni indirizzi a cui rivolgervi: **Suf** (Sezione ufologica fiorentina), tel. 055/495213-4; **Cun** (Centro ufologico nazionale), casella postale 823 40100 Bologna. **Cisu** (Centro italiano studi ufologici), casella postale 82, 10100 Torino, tel. 011/3290279 e 06/5127566. Se invece non avvistate niente di strano, beh, in fondo vi accorgerete che guardare il cielo è comunque qualcosa che vale la pena di fare.

Lucia Vastano

GLI INVASORI

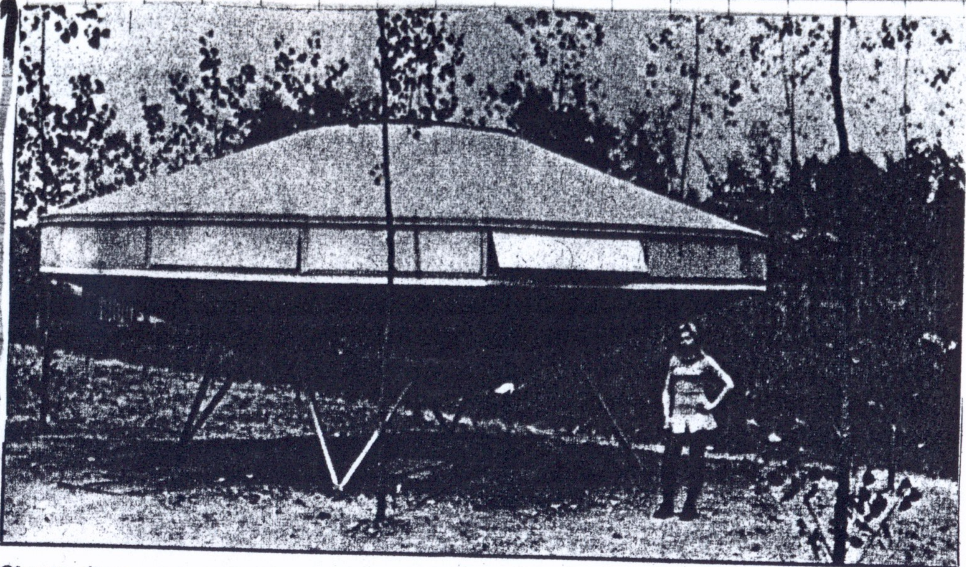
L'incredibile storia di un disco volante, costruito negli Stati Uniti per ambientarvi una serie di telefilm, e poi scomparso... come un Ufo. I giornalisti ci hanno creduto troppo, i poliziotti invece per niente: comunque il misterioso fatto è tuttora insoluto, quasi che questa volta sia stata la fantascienza ad avere preso la mano alla realtà



I racconti di quel tempo, scritti di getto, denotano una vena satirica e un'intonazione surrealista che tocca argomenti diversi: dal comunismo come utopia all'invettiva popolaresca, allo scontro dello scrittore con la realtà.

In alcuni romanzi Alberto Moravia riprese un procedi-





Questo disco « non volante » si trova in Italia: in realtà è uno chalet nei pressi di Valenza Po (Alessandria). A Detroit (USA) un disco quasi simile è scomparso... come un Ufo, e pur se i giornali avanzarono ipotesi da fantascienza, il mistero non è mai stato chiarito

Attualmente la fantascienza attira, e sulla scia dell'interesse del pubblico la televisione italiana sta trattando l'acquisto negli Stati Uniti di 24 telefilm — tutta la prima serie — di « The invader » (Gli invasori).

E' inevitabile prevedere che la programmazione farà discutere molto, in quanto i soggetti sono ben fatti — nella fantascienza gli americani sono maestri — e anche perché l'argomento della science-fiction non è mai stato divulgato sistematicamente con un mezzo a larga persuasione quale è il piccolo schermo.

Non è nostro intendimento anticipare la trama dei soggetti — interessanti, ma immaginari — bensì riferire un misterioso fatto, rigorosamente autentico a quel che se ne sa, accaduto alla fine della lavorazione dei telefilm. Di tutti gli episodi, è indubbiamente quello migliore.

IL DISCO VOLANTE

Per girare gli esterni, il regista chiese la costruzione di un disco volante a (presunta) grandezza naturale e il più possibilmente fedele a quelle che sono le umane cognizioni in materia.

Era l'inizio dell'anno 1967, e a Denver (nel Colorado) due mesi dopo fu pronto un disco che apparentemente non aveva niente da invidiare a quelli sofisticati che in certe occasioni vengono avvistati dalla terra.

Per collocarlo sul luogo prescelto ove girare i telefilm furono necessarie due potenti gru, che imbracarono le varie parti dell'oggetto: il risultato finale pesava oltre 4 tonnellate, misurava 22 metri di diametro e 10 di altezza — comprese le tre zampe di appoggio sul terreno — e pur essendo interamente costruito in materiale plastico e sintetico sembrava davvero d'acciaio e vetro.

Anche dentro, tutto sembrava perfetto con (finti) computer, terminal e comandi. E assolse così bene il suo compito, che alla fine delle riprese il produttore pensò di usarlo per pubblicizzare il lancio dei telefilm nelle principali città degli Stati Uniti, consentendo al pubblico di visitarne gratuitamente l'interno.

Furono predisposti accorgimenti per rendere il disco smontabile e rimontabile in modo veloce, come i baracconi della fiera: e il risultato fu che per fare ciò erano necessarie a 15 operai circa 6 ore di lavoro.

La prima città a essere prescelta fu proprio Denver, alla cui periferia i telefilm erano stati girati: e con manifesti ai muri e locandine nei locali pubblici venne annunciata « l'invasione » del disco volante.

L'UFO

Favorito anche da un clima splendido, per alcuni giorni il pubblico — più adulti che ragazzi — accorse in massa, e il centralino telefonico squillava in continuazione perché tutti volevano conoscere l'orario di accesso.

Il 15 giugno, alle ore 12,30 il disco venne chiuso — come tutti i giorni — per essere riaperto alle 16 e il personale addetto andò a mangiare. Di colpo la giornata rannuvolò, e il sole venne oscurato fino a una sorta di quasi buio particolarmente strano che durò circa un'ora.

Quando la visibilità ritornò normale, la gente di Denver stentò a credere ai propri occhi: il disco volante non c'era più! Restavano, intorno, le roulottes del personale, ma l'Ufo era sparito e nessuno sembrava essersi accorto di niente.

L'ipotesi del furto venne subito scartata: nessuno avrebbe avuto il tempo materiale di smontarlo, e inoltre non avrebbero dovuto passare inosservati gli appositi automezzi perché la zona ha due sole strade, a senso unico, rispettivamente per l'accesso e l'uscita.

Fu chiamata la polizia, e escluso che non poteva essere stato inghiottito dalla terra — in quanto sarebbe stato necessario almeno un cataclisma — né involatosi nel cielo — perché non aveva motore — fu messo a verbale che i tre buchi di appoggio sul terreno risultavano smossi, quasi che il disco... fosse stato aspirato dall'alto.

Immediatamente i giornali cominciarono a parlare di un intervento dei veri Ufo, che forse avevano « catturato » il disco volante credendolo vero e volendo studiarlo da vicino; oppure lo avevano ritenuto di una nazione extraterrestre in difficoltà sul nostro pianeta ed erano accorsi in aiuto; o ancora intendevano dare un ammonimento all'umanità affinché non tentasse di uguagliare i padroni del cosmo.

A questo punto, gli inquirenti — non sapendo come dipanare l'impossibile matassa — si rifugiarono nell'alibi di comodo... che si trattava di un trucco per fare pubblicità alla serie dei telefilm, e lasciarono cadere le indagini.

Il fatto è tuttora insoluto, nonostante qualche ufologo talvolta lo riproponga asserendo che senza l'intervento diretto degli extraterrestri non è tanto facile fare buio in pieno giorno, né far sparire quel gigantesco ordigno.

Noi — una volta tanto — non siamo d'accordo. Pur riconoscendo l'incredibilità del fatto, ormai le stranezze che settimanalmente trattiamo ci hanno insegnato a non meravigliarci più di niente.

Può darsi che quel giocattolone artificiale si sia improvvisamente animato e abbia automaticamente preso il volo, evolvendosi da (falso) disco volante a (autentico) Ufo?

Luciano Gianfranceschi

Una meteora l'oggetto avvistato in Umbria e in Toscana?

FIRENZE — Un grande bagliore è stato visto nella notte tra sabato e domenica in cielo in varie zone della Toscana e dell'Umbria. Ad Arezzo è stato sentito anche un boato. Prefettura, carabinieri e polizia si sono messi in allarme in seguito a centinaia di telefonate.

Numerosi testimoni hanno riferito di avere visto un oggetto misterioso, luminosissimo. I testimoni sono di vari paesi vicini tra di loro.

Che si tratti di un grosso meteorite che si è disintegrato in quella zona? Il direttore dell'osservatorio sismico di Perugia, padre Martino Siciliani, ha detto che gli strumenti avevano registrato un piccolo terremoto di primo grado.

« Il fenomeno — ha precisato — potrebbe derivare dall'impatto di un grosso meteorite in qualche zona circostante. Lunedì mattina gli strumenti hanno registrato una microcosmicità chiaramente anomala e non dipendente da movimenti tellurici. Occorre studiare bene i due fenomeni prima di dire qualcosa».

MA VA!

C'è sempre una spiegazione

Per la maggior parte degli studiosi, l'avventura dei dischi volanti è finita nell'ultimo scorcio degli anni Sessanta con la pubblicazione del famoso rapporto Condon (dal nome del professor Edward Condon, che dirigeva un'*équipe* di scienziati dell'università del Colorado), dove si conclude, analizzati migliaia di avvistamenti e vagliate innumerevoli testimonianze, che:

1. nulla è derivato dallo studio degli UFO, cioè gli «unidentified flying objects», gli oggetti volanti non identificati, che abbia rappresentato un apporto al sapere scientifico negli ultimi ventun anni (il periodo preso in considerazione, cioè dal 1947 al 1968);

2. che probabilmente un ulteriore studio intensivo degli UFO non può essere giustificato dalla speranza di fare, in quel modo, progredire la scienza.

Sono parole sottili, un tantino mellifluc, se vogliamo, che tuttavia mettono una pietra di 1465 pagine (quante ne conta il rapporto), sull'inquietante questione. In precedenza, anche l'Air Force, che aveva avviato per conto proprio una vasta indagine sui dischi volanti, nota come *Project Blue Book* (Progetto Libro Blu), s'era decisa a passare agli archivi della base di Maxwell, in Alabama, il ponderoso materiale raccolto, non avendo ravvisato che da alcunché emergesse una prova in merito a presunti visitatori extraterrestri.

Come si spiega, allora, il fenomeno dei dischi volanti? Nel peggiore dei casi, come frutto di immaginazione o di allucinazione. In altri, si è riscontrato che si trattava di fenomeni elettrici nell'atmosfera, quali i fulmini globulari; o di giochi di luci; o di scie di vapore; o di particolari formazioni di nubi; o di fortissimi sbalzi di temperatura che creano condizioni favorevoli a effetti di miraggio ottico e radar; o di meteoriti che precipitano verso la terra; o di palloni sonda d'alta quota mossi bizzarramente dalle correnti; o di caccia supersonici che si lasciano dietro la lunga fiamma blu del postbruciatore. Si è trovato quasi sempre, una spiegazione, diciamo così, terrestre.

« Figli della fede » sono stati definiti i dischi volanti: altresì, e all'opposto, « Figli della paura ». Osservato che la loro esistenza (ovvero come operano in cielo) è contraria alle più elementari leggi della fisica, va del pari registrata l'obiezione che, essendo il prodotto di una tecnologia più progredita della nostra, non si capisce perché non possano comportarsi altrimenti, cioè al di fuori e a dispetto di esse. E siamo daccapo. E' sempre difficile, in maniera formale, dimostrare che qualcosa non esiste.

Franco Goy

CORRIERE DELLA SERA 21/4/1977

×

PSICOSI «MARZIANA» IN FRANCIA

DISCHI E SIGARI VOLANTI avvistati da ogni parte

Da uno di essi sarebbe sbarcato un misterioso astronauta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 25 settembre, notte.

Allucinazioni collettive? Visioni dovute all'influsso dei libri di fantascienza che ci vengono d'oltre Atlantico? Fatto sta che da ogni parte della Francia giungono notizie sensazionali sull'offensiva del pianeta Marte, che andrebbe sempre più sviluppandosi. E i gendarmi del Limosino sono stati sguinzagliati in tutta la regione per rintracciare un «marziano» la cui presenza è stata successivamente segnalata da due pastorelle di Chamboulive e dagli abitanti di Roches.

Autentiche o false — comunque non verificate —, ecco le notizie giunte a Parigi e pubblicate dalla stampa. In Lorena una ventina di operai hanno dichiarato di aver visto una squadriglia di sei ordigni volanti di cui due avevano la forma d'un sigaro e quattro di piattelli rotondi. «Tutti rimasero per qualche secondo perfettamente immobili per poi istantaneamente scomparire», hanno dichiarato gli operai.

A Bayonne, sulla costa basca, un vigile ha osservato anche lui tre macchine volanti disposte a triangolo e di forma ovale, assai simili — come egli ha affermato — a palloni di rugby. (Ricordiamo che Baiona tradizionalmente è considerata in Francia come la patria del gioco della palla ovale).

In Alvernia, al Puy, un solo sigaro è stato visto, ma questa volta con una delle punte tinta di rosso, mentre a Clermont-Ferrand lo stesso fenomeno veniva segnalato, ma l'ordigno questa volta lasciava dietro di sè uno strascico luminoso rosa. A poca distanza, a Langeac, nell'Alta Loira, lo strascico era bianco. Nei Vosgi, a Epinal, la macchina aveva la forma d'un piatto di color giallo «cinto da un anello quasi bianco».

Presso l'Oceano, nelle Charentes, una formazione di tre dischi volanti è stata segnalata da vari abitanti e poco dopo, grazie a un potente cannocchiale, la signora Faubert assicura di aver visto un sigaro «leggermente conico».

Infine nel Limosino, a Roches, gli abitanti rifiutano di lasciare i loro bambini andare da soli a scuola: un uomo dall'aspetto strano è stato, infatti, visto in un bosco da varie persone, che sono convinte trattarsi d'uno dei «marziani» visti nella regione giorni fa da un contadino: «Ne ho visti due — ha affermato questo testimone —; ma quando uno di essi s'è accorto della mia presenza è risalito nel disco ed è ripartito con fulminea velocità, senza preoccuparsi del suo compagno...». Appunto questo è il misterioso individuo che i gendarmi stanno — finora invano — ricercando.

L. C.

Un «disco» attraversa il cielo di Cavarzere

Venezia 7 ottobre notte

Nel cielo di Boscochiaro, una delle più popolose frazioni di Cavarzere, è stato visto da parecchie persone, verso le 17 di oggi, un ordigno di forma ellittica, luminoso, quasi fosforescente, che la popolazione della borgata ha subito definito un «disco volante».

Dopo essere rimasto sulla zona per circa un'ora e mezzo, spostandosi piuttosto lentamente a un'altezza di circa mille metri, verso le 18.30 il disco si è allontanato a grande velocità verso nord, scomparendo in breve.

SECONDO UNO STUDIOSO TEDESCO

Strani esseri viventi guiderebbero i dischi volanti

Per gli «uranidi» la forza di gravità non sarebbe più un ostacolo

Norimberga 12 ott., notte.

Il tecnico tedesco di proiettili a razzo, prof. Hermann Oberth, ha espresso oggi a Oldenburg l'opinione che i dischi volanti siano guidati da esseri viventi, provenienti dagli spazi cosmici per osservare gli sviluppi degli studi atomici sulla Terra. Nel corso di una conferenza egli ha dichiarato di ritenere che i dischi siano pilotati da esseri che egli chiama «uranidi» e che giungono sino a noi da lontane regioni dello spazio. Essi sarebbero «tecnicamente molto più avanzati di noi».

Secondo il prof. Oberth, le distanze spaziali non rappresentano una difficoltà per gli «uranidi», i quali hanno imparato a dominare la forza di gravità. Egli ritiene pure che questi esseri siano in grado di leggere il pensiero degli uomini.

Nessun "disco volante„ avvistato dai radar della nostra Aeronautica

Un ufficiale di Aviazione avrebbe però osservato, presso Tor Vaianica, le evoluzioni di un «mezzo sigaro» che si spostava rapidamente in direzione sud-nord

Roma 23 ottobre, notte.

Il Ministero della Difesa (Aeronautica) e il Comando generale della difesa antiaerea del territorio, interpellati dall'«Ansa» in merito ai dati in possesso delle nostre autorità militari circa i cosiddetti «dischi volanti», precisano quanto segue:

«1) Nessun apparato di avvistamento radar o di altra natura della nostra Aeronautica ha mai avvistato corpi di cui non sia stato individuato il carattere normale (aeroplani, palloni sonda, nubi di particolare rilievo);

«2) comunque, rilevata la particolarità che i fenomeni cosiddetti dei 'dischi volanti', a quanto affermano i presunti testimoni, si presenterebbero nelle ore crepuscolari e notturne, sono state date disposizioni perchè la sorveglianza radar sia particolarmente attenta durante tali ore.

«3) per quanto riguarda le notizie circa i cosiddetti 'dischi volanti' in possesso della nostra Aeronautica militare, esse si limitano alle testimonianze di alcuni ufficiali di Aeronautica che avrebbero visto, in occasioni diverse, questi oggetti anormali passare rapidamente (velocità superiore ai 1000 km. orari) nel cielo del litorale tirrenico in direzione sud-nord al crepuscolo e di notte».

Secondo quanto ulteriormente si apprende — informa la stessa «Ansa» — fra gli ufficiali di cui parla la precisazione delle autorità militari è compreso il comandante del radar preposto alla sorveglianza del cielo di Roma, ten. col. Oscar Secchi, il quale, circa una settimana fa, mentre percorreva la strada di Tor Vaianica, avrebbe osservato un oggetto a forma di mezzo sigaro, con la punta rivolta all'indietro, che si spostava rapidamente lungo il litorale in direzione sud-nord.

Sempre a proposito di «dischi volanti» l'agenzia in parola ha raccolto e sottoposto a controllo i dati della questione che, per l'autorevolezza delle fonti a cui sono stati attribuiti, presentano un certo aspetto di attendibilità.

Essi sono: 1) Le affermazioni fatte da alcuni organi di stampa americani, secondo cui «dischi» e «sigari» volanti sarebbero stati avvistati da osservatori astronomici; 2) in particolare, l'affermazione, fatta a Roma nel corso di una trasmissione televisiva da uno scrittore americano, secondo cui fotografie di dischi sarebbero state riprese presso l'osservatorio astronomico del Monte Palomar.

Un approfondito esame di questi dati ha fornito i seguenti risultati:

1) Nessun osservatorio astronomico ha mai riscontrato la presenza in cielo di corpi di cui non sia stato con facilità individuato il carattere [illegible] Un'inchiesta compiuta presso le stazioni di osservazione di Roma e di Arcetri ha permesso di accertare in modo incontrovertibile questo dato di fatto valevole non soltanto per i due osservatori citati, ma anche per tutti gli altri, in quanto i due importanti osservatori si tengono costantemente in contatto con tutte le altre stazioni di osservazione in Italia e all'estero, per il normale scambio di informazioni. Il dato stesso è stato, d'altro canto, esplicitamente ed unanimemente confermato nel corso dell'ultimo congresso internazionale dell'Associazione astronomica, tenutosi a Roma. In quella occasione, i quattrocento scienziati partecipanti, delegati da osservatori di tutto il mondo, smentirono nel modo più assoluto le affermazioni della stampa americana.

2) Per ciò che riguarda, in particolare, il grande osservatorio del Monte Palomar in California, i dirigenti quell'istituto, interpellati dall'«Ansa», hanno smentito nel modo più categorico la paternità delle fotografie di dischi volanti recanti il timbro «Osservatorio del Monte Palomar». Tale timbro si riferisce, evidentemente, ad un «osservatorio per l'avvistamento della circolazione dei corpi volanti» che i proprietari delle note fotografie — signori Leslie e Adamski — hanno impiantato sullo stesso

DISCHI VOLANTI, ENIGMA DEL GIORNO

LA MAGGIORANZA DEL PUBBLICO si ostina a credere nei marziani

Sono forse le tragiche esperienze della guerra che inducono gli italiani a respingere gli inquietanti suggerimenti della scienza seria e ad accettare le romanzesche rosee ipotesi della più gratuita fantasia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Roma, dicembre.

Per concludere la nostra inchiesta sul fenomeno dei «dischi volanti» dovremmo rispondere ad una voluminosa corrispondenza inviataci dai lettori. In un mese, 107 lettere. Lo faremmo di buon grado se le lettere, salvo minime varianti, non esprimessero (per l'ottantadue per cento) un'identica opinione, circa l'origine dei «dischi»: opinione del tutto contraria a quella da noi suggerita e resa autorevole dal parere di alcuni studiosi d'astronautica e da celebri astronomi.

La tesi «terrestre»

Come il lettore ricorderà, noi, pur con la necessaria cautela, proponemmo la «tesi» della provenienza terrestre dei «dischi», segnalando alcune recenti e straordinarie notizie che, a nostro avviso, dimostrerebbero come la scienza umana (Paesi maggiormente sospetti: Stati Uniti, Inghilterra, Russia e Francia) abbia colto traguardi ben più ambiziosi di quanto ufficialmente non risulti. Ci troveremmo, in definitiva, di fronte a un «doppio gioco» organizzato da supercervelli tecnici, prigionieri delle loro stesse vittorie in officine segrete simili a penitenziari scientifici.

I lettori non accettano — ripeto per l'82 per cento — questa tesi. Preferiscono liberare la fantasia e credere nell'ipotesi «marziana». Hanno ragione i lettori e abbiamo torto noi? Siamo in ogni caso grati agli amici perchè le loro lettere ci offrono il modo di considerare il fenomeno dei «dischi» da un punto di vista particolare: ossia sotto il profilo psicologico.

Riferiremo, anzitutto, un curioso episodio avvenuto negli Stati Uniti: indirettamente, esso ci sembra possa chiarire lo stato d'animo degli americani nei confronti del frenetico, incontrollabile progredire della scienza. Com'è noto, il popolo statunitense segue con estremo, costante interesse le cronache dedicate alle conquiste della scienza, specie le notizie riguardanti l'astronautica. Il maggiore successo ottenuto recentemente da una stazione televisiva di Nuova York derivò dalla presentazione di una macchina semitascabile ma, in pari tempo, spaventosamente complessa: un'orgia d'ingranaggi medi, piccoli, infinitesimi, di molle, viti, viterelle, di ruote dentate, pendagli e perni. Come le rotelle e gli ingranaggi si misero coralmente in moto, i telespettatori applaudirono quel raro saggio di concorde e pedante meccanica: ma il trionfo della trasmissione venne all'epilogo, quando il signor Wahlstrom — questo il nome dell'inventore — annunciò candidamente che la macchina, frutto d'anni di lavoro, non serviva «assolutamente» a nulla! Il carnevale infallibile di quel monumento d'orologeria non aveva scopo pratico, non minacciava nessuno: costituiva, soltanto, il vessillo «del progresso innocuo». Ripeto: l'idea della macchina perfetta ed inutile entusiasmò i telespettatori americani. E ciò accadde, appunto, perchè quel pubblico «crede» nel progresso, ma nello stesso tempo «teme» le segrete esperienze degli scienziati, a qualunque latitudine avvengano. Gli americani credono nei «dischi» e nella loro origine banalmente terrestre e non chiudono gli occhi per favorire un'illusione tranquillante. Ma appunto per questo applaudono, nell'intimità, la patetica macchina di Wahlstrom, re degli ingranaggi inutili.

In Italia succede l'inverso. Se dovessimo stabilire una graduatoria dei Paesi più ottimisti sulla faccenda dei «dischi», l'Italia occuperebbe, nella classifica, il primo posto. Indice di superiorità o di mediterraneo fatalismo? Senza dubbio; ma indice, anche, della nostra distrazione (non siamo molto inclini a leggere i testi scientifici anche se volgarizzati), indice di una certa premeditata, prefabbricata leggerezza nell'affrontare problemi che istintivamente intuiamo scabrosi e scomodi, indice, infine, della nostra irriducibile fantasia.

I «poeti della pratica»

Qualcuno ha scritto: uno scienziato italiano inventerà prima o poi il sistema per sollevare, d'un solo millimetro, le acque del mare; di quello scienziato i connazionali rideranno sino al giorno in cui arriverà la notizia che i tedeschi o gli inglesi, o gli americani, hanno sollevato il mare di un metro. Gli italiani, appunto perchè maestri improvvisatori, inventori a getto continuo, precursori e autentici poeti della pratica, non giudicano degne di attenzione (o, addirittura, non conoscono) le proprie mirabili scoperte, regolarmente plagiate, sommerse e superate dagli stranieri. Credono invece, a occhi chiusi, nelle invenzioni degli altri: ma siccome i «dischi» non hanno una paternità ufficiale, non denunciano una nazionalità definita, e la loro esistenza può venire accettata soltanto attraverso aridi ragionamenti ed una casistica ancor più gelida, allora gli italiani o ridono o si mutano in profeti e missionari della moderna fantascienza. Almeno il 50 per cento delle lettere ricevute se la prende con gli autori dei libri scolastici; chiedendo il rogo dei testi e un comitato d'onoranze per l'arrivo dei marziani.

In quanto agli astrologhi, — già fulminati dalla censura di Catone, condannati dalla Chiesa, avviliti dal glorioso metodo galileiano — essi continuano, oggi, trionfalmente a sgranare annunci fantastici sempre in termini di ottimismo. Gli astrologhi credono nei «dischi» e militano tra i marzianisti: e il pubblico, incapace ormai di negare i misteriosi fenomeni, sembra confidare più nell'astrologia, arte che risale a migliaia di anni avanti Cristo, che nell'astronomia e nell'astronautica, arti del 1954 dopo Cristo.

Per ora, dunque, la scienza è battuta dalla fantascienza, gli astronomi dagli astrologhi. La maggioranza degli italiani — questo dicono le cento lettere — crede nell'esistenza dei «dischi» ma li desidera, li spera marziani. Alla base di questa salgariana speranza (i marziani, fatti di zucchero, sono regolarmente generosi ed altruisti) esiste, però, un motivo serio, un motivo sofferto: il recente ricordo della guerra, dei lutti, delle rovine. Molti muri sono ancora sbocconcellati, l'urlo d'una sirena fa ancora accapponare la pelle, non si conoscono i prodigi atomici, ma i prodigi «al tritolo» sono di famiglia. Di conseguenza molti italiani, quasi barando al solitario, ad una scienza fatalmente predi posta ad annunciare nuovi e maggiori guai preferiscono la innocua fantascienza: perchè ognuno la coltiva e la deforma a piacere nel laboratorio economico della fantasia e delle illusioni.

Maner Lualdi

Sei «dischi volanti» avvistati nel cielo di Roma

Roma 22 dicembre, notte.

Dopo parecchio tempo che non se ne parlava, oggi nel pomeriggio qualcuno ha creduto di vedere, sopra via Cola di Rienzo, sei «dischi volanti». Il cielo grigio non permetteva una visibilità chiara, ma gruppi di persone, ad un tratto, si sono formati nella strada a commentare e a cercare d'indovinare che cosa fossero sei oggetti biancastri che volavano alti. Che fossero apparecchi magari di modello inconsueto, è stata un'ipotesi subito scartata, e i più hanno deciso che dovevano essere «dischi volanti». Gli oggetti, dopo qualche minuto, sono scomparsi.

X

E INTANTO «LORO» APPAIONO

a cura di Luciano Gianfranceschi

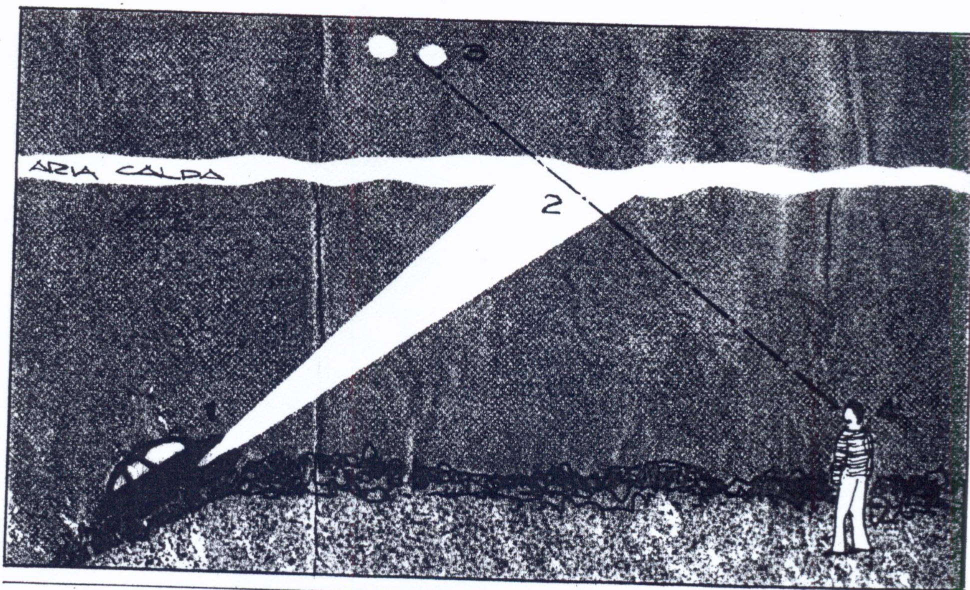


UFO: L'IPOTESI NATURALE

« Può darsi che gli Ufo siano « soltanto » fenomeni atmosferici poco conosciuti anche dagli studiosi, quali i fulmini globulari e il plasma elettrico? Prodigi nel cielo sono segnalati fin dall'antichità, e recentemente è stato tentato di spiegare con cause naturali anche il primo avvistamento dell'era contemporanea, quello da cui è scaturito il nome « dischi volanti » »

Tra le varie ipotesi ufologiche, c'è anche quella naturale, cioè che si tratti di fenomeni senza niente di misterioso, tranne le nostre scarse conoscenze in merito. Ad esempio, fino a non molto tempo fa anche un fulmine poteva essere qualcosa di inspiegabile nel cielo: oggi sappiamo che non è così e probabilmente in futuro potremo dire altrettanto di taluni fenomeni attualmente incomprensibili.

In effetti, l'uomo moderno si vanta di conoscere meglio la natura, ma ci sta sempre meno a contatto. Non potremmo restare ingannati da fenomeni di origine metereologica? Ad esempio, non va sottovalutato l'effetto dell'inversione termica: di notte cioè la terra si raffredda più alla svelta dell'aria, dando luogo a quello che nei paesi nordici è conosciuto come « miraggio capovolto ». E' visibile in cielo e ben riconoscibile: ma cosa possono sembrare i fari di un auto lanciata a forte velocità?



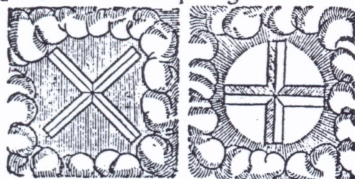
La più probabile ipotesi naturale degli Ufo luminosi: per effetto dell'inversione termica (la terra raffredda più alla svelta dell'aria), l'osservatore (4) vede nel cielo (3) riflessa dallo strato di aria calda (2) l'immagine dei fari dell'automobile (1)

FIN DALL'ANTICHITA'

« Da sempre il cielo ha ammonito l'umanità con i suoi prodigi », sostiene il professor Alberto Cotogni della Biblioteca Nazionale, traduttore di opere latine che trattano l'insolito. In un manoscritto è andato a scovare che un certo Salimbene de Adam, vissuto a Parma nel XIII secolo, accoglieva la cronaca di fatti, aneddoti e storie particolari, senza per questo inventare niente, né sotto forma di superstizioso moraleggiare, né come espediente fantastico per farsi leggere. Ecco cosa dice a proposito della battaglia della Meloria: « E' da sapere che questa strage tra Genovesi e Pisani era stata annunziata prima che avvenisse: alcune donne mondavano durante la notte il lino, quando videro due grandi stelle scontrarsi nel cielo. Si traevano e ancora tornavano a urtarsi ed a percuotersi l'un l'altra, e più di una volta... »

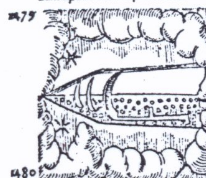
Secondo la storia, la battaglia tra le Repubbliche Marinare di Genova e Pisa avvenne nell'estate del 1284, presso l'isolotto della Meloria. In precedenza le due città avevano combattuto insieme contro i pirati e gli arabi, allorché per la loro posizione rivierasca si erano trovate libere dalla protezione feudale ma costrette a provvedere a se stesse per sopravvivere. Cosicché il mare apportatore di morte era diventato l'artefice di un traffico di vita.

Ma poi, al di là della supremazia nell'alto Tirreno, erano affiorate forti rivalità a causa delle differenti idee politiche: Genova era guelfa e Pisa ghibellina. Il



Anno Domini. 494 De prodigiis

conspicientib. multis reliquerunt, uisa sunt, quod in Basiliensium annales memoriæ publicæ retinendæ causa, relatum est. Eodem anno Heluetij contra ducem Mediolanensem qui peditum equitumq; selectissimorum 15000. eduxerat, circiter diui Martini festum, ad Tesinum amnem manus conserentes, interfectis Mediolanensium 1400. uictores non tantum euaserunt sed præda etiam opulentissima potiti sunt.



1475 IN Arabia cometa in modum trabis acutissimæ, ac uarijs quasi punctis distinctæ, cum falce phoenicia uisus est. Eodem anno totam Carinthiã uastarũt Turcę. Cruciferi cõtra Polonos bellum pararunt. In Vngaria fœdus inter Mathiam ac Vladislaum renouatum.

1480 IN Creta insula (ut à Coccio Sabellico lib. 1. Æneid. 1. Rapsod. traditum est) & ea quidem parte qua ad meridiem obuersa est, operarij quidam dum immanis arboris truncos ad

In antichi testi si trovano racconti di insoliti fatti avvenuti nel cielo: ad esempio, in occasione della battaglia della Meloria tra le Repubbliche Marinare di Genova e Pisa. Questa illustrazione invece descrive una cometa del XV secolo, la cui punta è stranamente raffigurata come un'astronave



Un Ufo fotografato a Trieste nel giugno '72 dal ragazzo' Paolo Cernic: l'immagine è stata presa in seria considerazione dal Centro Ufologico Nazionale. Si noti la forma a disco volante, nome impropriamente dato al fenomeno dall' americano Kenneth Arnold

6 agosto avvenne la tremenda battaglia: i genovesi erano comandati da Oberto Doria e Benedetto Zaccaria, i pisani avevano alla loro guida il podestà Albertino Morosini e il conte Ugolino della Gherardesca. Per Pisa la sconfitta fu fatale: non si riprese più. Purtroppo, non conoscendo le condizioni del tempo nel giorno della battaglia, dare un giudizio è pressoché impossibile; ma è certo più probabile un fenomeno metereologico, che non due Ufo talmente sadici da attendere lo scontro battendosi a loro volta!

PERCHE'
DISCHI VOLANTI

Qualcuno ha voluto fare di più, tentando di spiegare con cause naturali anche il primo avvistamento Ufo dell'epoca contemporanea, quello da cui è derivato il nome « dischi volanti ».

Il fatto avvenne il 24 giugno 1947 negli Stati Uniti e protagonista fu Kenneth Arnold, un uomo d'affari dello Stato dell'Idaho. Mentre a bordo del suo aereo privato stava sorvolando la regione di Washington, vide alla sua sinistra nove oggetti scintillanti che compivano silenziose evoluzioni nel cielo. Stimò che si trovassero a un'altezza poco inferiore ai tremila metri, avevano forma discoidale, e in un primo tempo li prese per aerei a reazione di nuovo tipo.

Poi si accorse che erano troppo grandi e troppo veloci (per quel tempo), stranamente « somigliavano a due piatti uniti per la parte concava e riflettevano i raggi del sole come uno specchio ». Avvertì via radio l'aeroporto di destinazione, ma niente di anormale era stato notato. Comunque trovò ad attenderlo numerosi giornalisti... e l'indomani tutto il mondo parlava dei « flyins saucers », termine che in Italia fu tradotto come « dischi volanti ».

Se fosse possibile ridimensionare questo fatto primario, probabilmente tutta la serie dei successivi Ufo subirebbe un duro colpo. Ebbene, secondo l' astronomo Hynek potrebbe essersi trattato dei pianeti Mercurio e Saturno che brillavano tra le nubi, nel cielo. E inoltre, sempre a detta dello studioso americano, noi continuiamo a considerare i fatti secondo superficiali conoscenze: ma esistono fenomeni atmosferici piuttosto rari, dei quali gli stessi studiosi non sanno molto, come i fulmini globulari e il plasma elettrico.

A primavera sarà possibile una verifica, statisticamente parlando, dell'ipotesi naturale: la Francia lancerà una serie di palloni sonda, che sorvoleranno l' Italia diretti verso est. Saranno illuminati dal sole (anche quando per noi l' astro è invisibile), potranno muoversi con venti diversi da quelli di terra, avranno varie altezze non facilmente valutabili a occhio nudo: insomma si presteranno facilmente a essere scambiati per Ufo.

I sostenitori dell'ipotesi naturale non aspettano altro.

Luciano Gianfranceschi

THE MAGRIVEL



...e ti senti volare!

Le erbe naturali contenute in ogni confezione di The Magrivel sono:
Miscela all'Anice (barattolo verde)
fucus vesciculosus - malva rotundifolia - asparagus officinalis - glycyrriza glabra - illicium anisatum leureiro.
Miscela all'Arancio (barattolo giallo)
fucus vesciculosus - malva rotundifolia - malva fiori - asparagus officinalis -citrus aurantium.

Consigli d'uso

Lasciate le erbe naturali di Magrivel in infusione per 10 minuti in acqua bollente (un cucchiaino colmo per ogni tazza). Colate e dolcificate possibilmente con miele. Bevete una o più tazze al giorno di infusione calda: preferibilmente al mattino a digiuno, ma anche ogni volta che desiderate una tazza di buon the. I migliori risultati li raggiungerete così: prima usate un barattolo The Magrivel Verde (all'Anice); poi interrompete per qualche giorno; infine riprendete la dieta usando un barattolo The Magrivel Giallo (all'Arancio).
Continuate la dieta alternando i due barattoli. Magrivel è anche una ottima bevanda con qualche goccia o una scorza di limone. (vedere a pag. 35).

SPEDITE OGGI STESSO QUESTO TAGLIANDO

Riceverete **The Magrivel** direttamente a casa vostra

Ritagliare e spedire a MODIANO FARMACEUTICI S.A.S. - Via Tartaglia, 3 - Casella Postale 3842 - Milano.
Desidero ricevere in contrassegno MAGRIVEL la tisana di erbe del Dr. Modiano (segnare le confezioni desiderate).
N. .... confezioni Magrivel miscela all'Anice (barattolo verde)
N. .... confezioni Magrivel miscela all'Arancio (barattolo giallo).
Costo di ciascuna confezione Lire 3.000.
Vi prego di spedirmi subito MAGRIVEL contrassegno. Grazie.
Cognome ....
Nome ....
Via ....
N. .... Cod. Post. ....
Città ....
Firma .... INTR 101
MODIANO FARMACEUTICI
TRA LA NATURA E VOI

Un «disco volante» inventato da un italiano

L'ideatore è colui che ha dipinto il grande ritratto di Pio X per la canonizzazione

Roma 9 giugno, notte.

Il pittore che ha dipinto il grande quadro di Pio X esposto nella Basilica vaticana in occasione della canonizzazione di papa Sarto, ha brevettato un disco volante che dovrebbe raggiungere i 3500 chilometri orari.

L'inventore si chiama Guido Greganti ed è capitano del Genio navale della riserva. Non è quindi un dilettante, ma un tecnico serio e preparato.

L'apparecchio — allo stato di progetto — è costituito di una cabina piatta, di forma quasi lenticolare, attorno alla quale, come ruota intorno al proprio asse, gira un disco dal profilo aerodinamico.

Ecco le caratteristiche del velivolo, così come risultano dal progetto: diametro 15 metri; peso a pieno carico 6500 chilogrammi; autonomia 15.000 chilometri; velocità minima al decollo 100 chilometri orari; velocità massima di quota 3500 chilometri; velocità minima all'atterraggio 80 chilometri; rullata in pista 100 metri.

Due «dischi volanti» fotografati in Norvegia?

Oslo 6 luglio, notte.

Johnny Bjornulf, fotografo conosciutissimo a Oslo, ha avuto la ventura di fotografare i famosi «dischi volanti» in maniera insolita. Egli infatti li ha fotografati senza sospettare che fossero librati nell'aria; tale apparente controsenso viene immediatamente spiegato venendo a sapere che il Bjornulf si trovava a bordo dell'aereo «Torolf Viking» durante l'eclissi della settimana scorsa.

Quando le pellicole vennero sviluppate, risultò evidente che due corpi dalla caratteristica forma di disco erano stati fotografati. Bjornulf ha dichiarato che è da escludersi che l'apparizione dei dischi sia da attribuirsi a un difetto dell'obbiettivo, in quanto le riprese sono state effettuate con due macchine differenti nel medesimo tempo e in ogni negativa le apparizioni sono nette e distinte.

X

A Roma si riparla di dischi volanti

Ne sarebbero stati visti due ieri pomeriggio

Roma 11 agosto, notte.

Alle 14 circa di oggi due corpi dai riflessi metallici, a grande altezza, avrebbero attraversato da nord a sud, a grande velocità, il cielo di Roma.

La segnalazione sarebbe stata fatta per telefono alla redazione di un giornale della sera da un abitante nei pressi di piazza Galeno.

Naturalmente la notizia ha provocato i commenti più disparati e si è parlato di dischi volanti. Dell'apparizione non si è avuta alcuna conferma da parte dell'osservatorio astronomico di Monte Mario.

Disco volante sull'Austria?

Innsbruck 20 agosto, notte.

Tre persone hanno dichiarato oggi alla polizia di Bregenz (Lago di Costanza) di avere visto ieri sera un «disco volante» mentre sorvolava a zig zag quella cittadina del Vorarlberg.

Si trattava — hanno precisato i tre — di «un brillante disco», che per due minuti ha solcato ad altissima velocità il cielo da est a ovest quindi ha bruscamente invertito la rotta, scomparendo dietro un banco di nuvole.

Altri dischi volanti avvistati in Tirolo e in Anatolia

Parigi 13 ottobre, notte.

Le autorità militari francesi proseguono le loro indagini sull'apparizione di un disco volante che era stato preso nel fascio luminoso di un proiettore a Metz. Come è noto, le segnalazioni di dischi volanti nei cieli francesi si accrescono di giorno in giorno, ma ancora nessuna prova certa della loro esistenza è stata data: si attendono ora i risultati dell'inchiesta che ha luogo a Metz.

Da Vienna si apprende che alcuni abitanti di Seefeld, nel Tirolo, tra cui il celebre ballerino Harald Kreutzberg, hanno dichiarato di aver visto un disco volante sorvolare la località per alcuni secondi, per poi dirigersi verso il nord scomparendo dietro le montagne. Alcune persone hanno tentato invano di fotografare il misterioso ordigno.

Secondo notizie provenienti da Ankara, alcuni abitanti della capitale turca avrebbero osservato verso mezzogiorno un congegno immobile nel cielo sul quartiere di Ulus. Il congegno sarebbe poi scomparso improvvisamente a grande velocità.

Un «cilindro volante» atterrato in Inghilterra?

Così afferma una ragazza

Londra 15 ottobre, notte.

Il quotidiano «Evening News» riferisce che una ragazza inglese di 23 anni abitante a Southend, alla foce del Tamigi, ha dichiarato di aver visto un «cilindro volante» posato su una strada che attraversa un parco di quella zona della città.

Il «cilindro volante» era alto circa quattro metri e aveva un diametro di tre metri, con un tubo, grande all'incirca quanto un corpo umano, fissato all'esterno. Il cilindro non aveva nè ruote nè sostegni di alcun genere ed era di color argento. Dall'interno sembrava provenire un leggero chiarore.

La ragazza, sempre secondo il giornale, sarebbe fuggita spaventata: dopo aver percorso un centinaio di metri tornò sui suoi passi, ma il cilindro era scomparso.

Sui dischi volanti

interrogazione alla Camera francese

Parigi 18 ottobre, notte.

Il socialista René Dejan ha oggi presentato una interrogazione per chiedere al Governo se, in base alle informazioni in suo possesso, risulti se i dischi volanti siano effettivamente pilotati o controllati da esseri umani. E come, in caso affermativo, si comporti il Ministero della Difesa al riguardo.

L'interrogazione è stata demandata all'esame della commissione della Camera per gli Affari militari.

X

1954

I DISCHI VOLANTI ARGOMENTO DEL GIORNO

E' ORMAI QUASI IMPOSSIBILE negare la realtà del fenomeno

L'interpretazione dei casi sicuramente accertati è però varia: chi pensa a un'origine planetaria, chi a segrete macchine volanti terrestri, chi a ignote manifestazioni atmosferiche

Roma 28 ottobre, notte.

Gli articoli che, giorni fa, pubblicammo sulla casuale osservazione di un «disco volante» nel cielo di Linate (17 settembre, ore 19,40) e sulle deduzioni (assolutamente ipotetiche e soggettive) che l'insolito spettacolo aveva ispirato hanno avviato una serrata polemica giornalistica. Autorevoli pareri, così, di astronomi, di progettisti, di cultori d'aerodinamica, di fisici, di aviatori sono apparsi sulle colonne dei giornali e dei settimanali italiani, e opinioni altrettanto autorevoli vengono rese pubbliche dalla stampa estera. Oggi non si parla d'altro; la gente sembra più morbosamente incuriosita che spaventata: e se la «tesi» marziana vanta, in definitiva, maggior favore e popolarità ciò parrebbe confermare la sfiducia dell'uomo della strada per i suoi simili capaci, sì, di prodigiose invenzioni e scoperte ma fatalmente accompagnate da guai apocalittici. Un «marziano», lo si spera bonario e pacifista.

Oggi, però, non vogliamo ribadire la nostra modesta tesi (provenienza terrestre: un missile segreto teleguidato): bensì — dopo accurata indagine — fare il «punto» sull'appassionante problema, lasciando che il lettore tragga, dalle notizie raccolte, le sue conclusioni. Ecco in sintesi i motivi essenziali di questa favola troppo moderna.

PARERE DI ASTRONOMI. - Gli astronomi escludono che si possa trattare di «avanzi» di comete: un bolide per quanto piccolo non muta, in breve tempo, la sua velocità e la sua traiettoria. Escludono la provenienza marziana: Marte è un pianeta in «pensione» del sistema solare. Sebbene Marte sia gratificato da un'atmosfera, l'assenza di ossigeno impedirebbe l'evoluzione, la vita d'esseri ragionanti, capaci. E se così non fosse? Se anche così non fosse, tra Marte e la Terra intercorrono 227 milioni di chilometri: di conseguenza un proiettile di cannone impiegherebbe dieci anni a superare la citata distanza, ammettendo, naturalmente, che il proiettile riesca a sfuggire all'attrazione marziana.

Come a suo tempo il professor Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, gli astronomi avanzano questa ipotesi: forse si tratta d'un fenomeno prodotto da grandi bolle d'aria fortemente ionizzate da scariche elettriche globulari.

Opinione del celebre professore d'astrofisica Donald Menzel: «I 'dischi' esistono. Non ci si può adagiare sulla gratuita convinzione del 'miraggio collettivo', dell'universale allucinazione». Pur essendo «di casa», lo scienziato americano ammette che lo studio dell'atmosfera è allo stadio ini-[illegible] larono una relazione su quanto avevano osservato.

10) La testimonianza del colonnello pilota italiano preposto alla stazione radar di Roma.

11) Le due osservazioni compiute dall'ingegnere Nardi, progettista d'aeroplani, il 17 settembre (per venti minuti) e il 20 settembre (per diciotto minuti circa).

12) La comunicazione di Radio-Budapest in data 25 ottobre.

13) Le apparizioni, controllate da centinaia di persone simultaneamente, sull'Adriatico e sull'Italia centrale, nel pomeriggio del 25 ottobre.

14) Le segnalazioni recenti in Francia e in Germania.

ORGANIZZAZIONI DI CONTROLLO. - La prova maggiormente persuasiva sulla realtà dei fenomeni misteriosi sembra offerta dai provvedimenti presi negli Stati Uniti per controllare e studiare i fenomeni stessi. Dal 1947 è stata costituita in America un'apposita commissione scientifica: ha esaminato più di 200 casi. Inoltre l'A.T.I.C. (Air Technical Intelligence Center) svolge un'attività capillare nel Paese raccogliendo le notizie che riguardano le apparizioni dei «dischi».

Le conclusioni alle quali pervennero le commissioni americane non parvero molto chiare a numerosi critici: e vi fu grossa battaglia sui giornali. Alcuni sostennero che il Governo statunitense amava «minimizzare» per non impressionare la popolazione, altri che il Governo «fingeva» di controllare un fenomeno nato nelle officine segrete dell'America, altri dichiararono che lo stato maggiore degli Stati Uniti era ed è in possesso d'alcune parti di un «disco» precipitato.

SISTEMA DI PROPULSIONE. - I «dischi» non fanno nessun rumore quando balenano in cielo. Questo è uno dei lati inesplicabili del fenomeno. Ma siamo alle solite: tutte le scoperte, le invenzioni vengono forse rivelate? E' logico rispondere negativamente. Poco tempo fa un breve comunicato americano annunciò che il «primo motore atomico per aerei» (utilizzazione di sodio e grafite) era in fase di realizzazione. Ma sarà proprio il «primo»? E poi, prima di decidere che questi ordigni son muti, bisognerebbe individuare la loro quota di navigazione e le loro conseguenti dimensioni. Perchè se i «dischi» galoppassero oltre i 12, 14 mila metri, assai difficile risulterebbe la percezione del rumore prodotto dal sistema di propulsione ed anche la percezione del tradizionale «fischio» dei caccia a reazione in volo. Ma siccome il sistema di propulsione dei «dischi» risulta sconosciuto, alcuni ribadiscono l'ipotesi di una provenienza siderale.

Morale: le conclusioni alle quali, oggi, è possibile addivenire paiono le seguenti:

1) E' da escludere la «tesi» della universale allucinazione, quindi i «dischi» esistono.

2) La loro origine può essere terrestre: un segreto gelosamente, perfettamente custodito.

3) La frequente apparizione da oriente non conforta sufficientemente l'opinione che si tratti di ordigni russi.

4) Se terrestri, i «dischi» possono essere americani o russi o inglesi. L'Inghilterra è la più progredita nel campo dell'aeronautica sperimentale d'avanguardia.

5) Non si possono escludere *a priori* le altre due tesi: mezzi di provenienza ultraterrena (nel qual caso le leggi d'astrofisica ritenute definitive andrebbero in buona parte abrogate!); fenomeni atmosferici molto vagamente conosciuti dai più accreditati indagatori.

Maner Lualdi

Corpi luminosi nel cielo di Roma

In piazza San Silvestro il traffico è stato sospeso per circa un'ora

Roma 28 ottobre, notte.

Minuscoli corpi luminosi sono apparsi nel cielo limpido fra le 15.30 e le 16.30 e hanno compiuto gli spostamenti e le evoluzioni che ormai si attribuiscono agli oggetti comunemente denominati «dischi» o «sigari volanti».

Erano, evidentemente, corpi solidi ad altezza vertiginosa, sicchè apparivano come piccoli punti lucenti nell'azzurro del cielo, completamente sgombro di nubi. I passanti nei pressi di villa Savoia ne hanno segnalati una decina, mentre tre «dischi» sono stati avvistati da via Veneto, Trinità dei Monti, piazza Barberini, piazza San Silvestro e piazza del Popolo.

Nella centralissima piazza San Silvestro il traffico è rimasto parzialmente interrotto per circa un'ora, dalle 15.30 alle 16.30, a causa della folla che aveva invaso l'area dove transitano i veicoli.

Alcuni cittadini hanno affermato che mentre due dei corpi avevano una forma rotondeggiante, un altro era munito di una appendice, più luminosa del corpo centrale alla quale era unita. Il movimento, in un primo tempo, era lento e uniforme in un'unica direzione. Poi la formazione, se così si può dire, si è divisa e mentre un «disco» continuava a navigare [illegible]nto in una direzione, gli altri scomparivano velocissimi in [illegible]one opposta. [illegible] è iniziata sulla città [illegible]teriosa caduta di fila[illegible] piccoli fiocchi simili [illegible]la bambagia.

le
tri
direz
Allor
una mis
menti e a
a quelli de

... allucinazione». Pur essendo «di casa», lo scienziato americano ammette che lo studio dell'atmosfera è allo stadio iniziale e che il cielo risulta molto più astruso, complicato, di quanto comunemente si possa immaginare. Di conseguenza non è opportuno scartare in modo assoluto la «provenienza» ultraterrena; però, aggiunge assennatamente, bisognerebbe prima provare, e in maniera inconfutabile, che i «dischi» non sono figli dell'ingegno umano.

STATISTICA. - Una specie di «referendum» ha rivelato che, nei Paesi visitati dai «dischi», due persone su tre credono nella loro esistenza. A parte i referti di testi antichi sulle apparizioni d'oggetti misteriosi nell'aria (relazione dei gesuiti del 1600 ed altre similari del 1800), il «debutto» dei dischi porta la data del giugno 1947. Dal 1947 ad oggi le segnalazioni più o meno valide raggiungono il numero di 18.000. Sino al 1950 l'Europa, senza «dischi», si beffava delle notizie provenienti dagli Stati Uniti, invasi dai «dischi». I «dischi» sono apparsi in Europa, con buona frequenza, nel 1952: cinque anni dopo, dunque, il «debutto» americano. Questo dato di fatto (l'aumento graduale dell'autonomia dei «dischi») potrebbe illuminare chi volesse approfondire la tesi della provenienza terrestre.

MAGGIORI TESTIMONIANZE. - E' ovvio che migliaia di testimonianze vanno considerate nulle, perchè persone in buonissima fede, ma non in familiarità con il cielo, possono prendere abbagli con estrema facilità. Riferiremo, dunque, solo le testimonianze isolate ma ineccepibili e quelle collettive.

1) Il tenente americano Gorman inseguì per molti minuti un «disco» con il suo apparecchio confermando ciò che, nel giugno 1947, aveva riferito l'aviatore Kenneth Arnold.

2) La tragedia di Mantell: il capitano pilota Mantell, durante un volo d'esercitazione, incontrava un «disco» di proporzioni inverosimili, gigantesche. Il «disco» diede la caccia all'apparecchio di Mantell. Il capitano si mise in comunicazione — mercè il radiotelefono di bordo — con la torre di controllo di Fort Knox descrivendo dettagliatamente le fasi della sua avventura. Ad un tratto la voce tacque: l'apparecchio era precipitato. Il pilota fu trovato morto.

3) Un'osservazione compiuta nel 1952, in una zona desertica dell'Africa: il «disco» fu descritto di forma conica, e con diametro superiore ai 100 metri.

4) Le osservazioni compiute dai meteorologi di White Sands durante gli esperimenti con le V-2.

5) I piloti Chiles e Whited incapparono, volando, in un «disco» luminoso della lunghezza stimata in 30 metri.

6) L'osservazione similare effettuata dai piloti di un B-29 in crociera sul Golfo del Messico. In tale occasione i «dischi» luminosi vennero captati e controllati da tre schermi radar.

7) Le testimonianze dei piloti in servizio sulle linee civili inglesi che incontrarono i «dischi» sull'Atlantico.

8) Le osservazioni, pressochè concordi a quelle inglesi, compiute dai piloti dell'Air France.

9) Le testimonianze di piloti militari francesi i quali, dopo un esame approfondito, compi-

Anche in Italia e specialmente in Lombardia e Piemonte le apparizioni misteriose si sono moltiplicate in questi giorni. Cosa aspettano questi marziani a presentarsi?

ATTENTI ALL'UFO

che gira nel cielo

In una sola notte, poco tempo fa, in almeno una dozzina di località del Piemonte hanno fatto la loro riapparizione i «soliti ignoti» del cielo, vale a dire i dischi volanti, ormai noti anche da noi con la sigla internazionale di U.F.O. (Unidentified Flyng Objects), forse gli stessi che in precedenza avevano volteggiato sulle campagne pavesi e bergamasche.

In Val di Susa come a Chivasso, a Carmagnola come ad Alba, le testimonianze erano suppergiù le medesime. « La cosa misteriosa — dice un signore di Torino — molto lucente, di forma lenticolare, proveniva da Est-Sud-Est. Il colore era bianco latte [illegible] coda uscivano lampi luminosissimi », crede di poter testimoniare un automobilista di Alba. I dischi sono stati visti perfino da alcuni partecipanti al festival dell'« Unità » di Bussoleno, pronti a giurare di non soffrire di traveggole.

Insomma, siamo alle solite. Questi misteriosi impiccioni celesti compaiono, volteggiano, lampeggiano, spariscono senza fornirci la minima spiegazione sulle loro identità e sui loro intenti e lasciandoci con la nostra curiosità completamente inappagata. Uno scherzetto abbastanza irritante, che dura da anni o decenni. Anzi, forse da millenni, come è spiegato

...entified Flying Objects), forse gli stessi che in precedenza avevano volteggiato sulle campagne pavesi e bergamasche.

In Val di Susa come a Chivasso, a Carmagnola come ad Alba, le testimonianze erano suppergiù le medesime. « La cosa misteriosa — dice un signore di Torino — molto lucente, di forma lenticolare, proveniva da Est-Sud-Est. Il colore era bianco latteo con un alone rossastro che è divenuto giallo verde durante una virata... L'abbiamo seguito con lo sguardo per circa tre minuti, poi l'UFO si è allontanato verso Est, a velocità come sempre " vertiginosa " ». « Era bianco con un alone rosso, silenzioso. Per 4 minuti ha volteggiato nel cielo, poi è scomparso verso il Cuneese », gli fa eco una casalinga di Carmagnola. « Viaggiava a bassa quota, dalla insolita, siamo alle solite. Questi misteriosi impiccioni celesti compaiono, volteggiano, lampeggiano, spariscono senza fornirci la minima spiegazione sulle loro identità e sui loro intenti e lasciandoci con la nostra curiosità completamente inappagata. Uno scherzetto abbastanza irritante, che dura da anni o decenni. Anzi, forse da millenni, come è spiegato più sotto. Può darsi che i loro equipaggi provengano da remote galassie e da civiltà infinitamente superiori alla nostra, come sostengono autorevoli « ufologi » nonchè cultori della fantascienza, ma una cosa ci sembra sicura: questi extraterrestri, per dirla in chiaro, sono dei maleducati. Gente che viene a farci visita in casa nostra, dovrebbe sentire l'elementare dovere di presentarsi. UFO, se ci sei batti un colpo!

Se ne parlava anche 4000 anni fa. Il profeta Ezechiele descrive addirittura una gita fino a Babilonia su un disco lucente come rame, chiamato «La gloria del Signore»

Rotondi come piatti di minestra oppure allungati come sigari, *non dobbiamo credere che gli UFO, di cui, negli ultimi tempi si sono intensificate le apparizioni, siano una prerogativa esclusiva della nostra epoca: anche i nostri antenati vedevano i dischi volanti e, di queste visioni, ci sono rimaste parecchie testimonianze scritte.*

L'India, ad esempio, fornisce materiale abbondantissimo. Antichi libri sono prodighi di descrizioni dei « vimana », i « fuochi volanti ». Anzi, una cronaca antichissima (Samarangana Sutradhara), raccogliendo voci ancor più remote, racconta che i « vimana » altro non erano che mezzi volanti. Secondo il « Ramayana », il più vasto ciclo poetico indiano in cui convergono le tradizioni popolari più antiche, già in epoche lontanissime si vedevano volare strani « carri di fuoco ».

Lasciamo l'India e « voliamo » in Messico. Nel 1953 fu scoperta a Palenque, all'interno di una piramide, una pietra che serviva da ricopertura ad un sarcofago. Questa pietra è lunga tre metri ed ottanta e larga due e venti. In essa si vede un uomo, vestito alla foggia dei maya e inserito in una serie di linee che disegnano l'esatto profilo di un razzo: l'arnese è diviso in camere, con grossi motori a poppa ed un aggeggio a prua che ricorda i misuratori di velocità installati sui nostri aerei. Le mani del « pilota » sono impegnate in quella che sembra, senza ombra di dubbio, una manovra.

Anche in Giappone l'archeologia è stata ricca di sorprese per chi si interessa di UFO. Le due statuette Kaneogoota, per esempio, rappresentano esseri racchiusi in una specie di scafandro, con la testa ricoperta da due caschi collegati al resto da un collare a bulloni. Uno dei caschi, inoltre, è dotato di un paio di enormi occhiali, a fessura molto stretta, evidentemente per ridurre la quantità di luce solare filtrante all'interno. Le due statuette, che risalgono probabilmente ad un millennio prima di Cristo, sono state ritrovate a Tokomai, nel nord del Giappone.

Uno dei testi più sorprendenti a questo proposito è la Bibbia. Il Libro di Ezechiele, uno dei Grandi Profeti dei Sacri Testi, è senz'altro il più esplicito. Il profeta racconta, in circa duecento versetti, di aver visto quella che egli chiama « la Gloria del Signore » per tre volte e di essere stato portato in volo da essa, una sola volta, sino a Babilonia. Secondo il profeta, la « Gloria del Signore » era una grande e complessa macchina, lucente come rame, nella quale ardeva un fuoco fulgidissimo. Il suo scheletro era costituito da quattro colonne, ognuna sormontata da una coppia di ali, e terminanti, in basso, in una grande ruota. Nella parte superiore le colonne avevano una cupola trasparente e sulla punta di questa cupola stava un ordigno di rame dotato di grande fulgore. Dalla descrizione sappiamo che questo complesso si muoveva a grande velocità, con rumore di tuono ed in modo unitario.

Anche Plinio il Vecchio ci narra « di scudi rotondi ed ardenti » veduti traversare il cielo di Roma un secolo prima di Cristo. Seneca, Tito Livio e un gran numero di storici minori citano spesso i « clipei ardentes », cioè gli scudi di fuoco. Persino Cicerone parla di dischi volanti, precisamente al capo 43 del primo libro del « De divinatione ».

«Coelum discessisse visum est atque in eo animadversi globi» (il cielo sembrò aprirsi ed apparirvi globi), scrisse Cicerone. Secondo un noto latinista, è fuor di dubbio che lo scrittore ha voluto descrivere gli stessi fenomeni che oggi fanno credere ai dischi volanti.

Risalendo nei secoli, troviamo ancora interessanti testimonianze. L'abate Henry, dell'Abbazia Ampleforth nello Yorkshire, il 3 agosto 1290 vede con i suoi confratelli un enorme disco argenteo volare lentamente sulle proprie teste. Ed ancora vi è un passaggio di dischi « luminosissimi ed allineati » sul convento dei frati minori di Ragusa l'8 gennaio 1388, come risulta da un codice degli stessi frati.

Nel 1566, il 7 agosto, strani dischi bianchi e neri compaiono fittissimi nel cielo di Basilea: lo documenta fedelmente una vecchia stampa svizzera.

Nei secoli che seguono vi è tutta una processione di oggetti luminosi su un gran numero di città, e contrade, praticamente in tutto il mondo.

Ma, veniamo a tempi più recenti. Nel 1870 un inglese, comandante della nave « Regina dei laghi », annota che i suoi marinai hanno avvistato nel cielo un curioso oggetto volante.

Nel 1882 un astronomo inglese descrive su una rivista « un gran disco circolare di luce verdastra » che passò, per due minuti, con moto uniforme da un capo all'altro dell'orizzonte.

Nel 1904 da una nave da guerra americana sono avvistati in pieno Atlantico, tre dischi volanti in perfetta formazione. Solo con la prima guerra mondiale e l'avvento di macchine volanti, palloni e razzi termina l'epoca « storica » degli avvistamenti di oggetti misteriosi nel cielo.

...voci ancor più remote. racconta che i «vimana» altro non erano che mezzi volanti. Secondo il «Ramayana», il più vasto ciclo poetico indiano in cui convergono le tradizioni popolari più antiche, già in epoche lontanissime si vedevano volare strani «carri di fuoco».

Lasciamo l'India e «voliamo» in Messico. Nel 1953 fu scoperta a Palenque, all'interno di una piramide, una pietra che serviva da ricopertura ad un sarcofa... tuette Kaneogoota, per esempio, rappresentano esseri racchiusi in una specie di scafandro, con la testa ricoperta da due caschi collegati al resto da un collare a bulloni. Uno dei caschi, inoltre, è dotato di un paio di enormi occhiali, a fessura molto stretta, evidentemente per ridurre la quantità di luce solare filtrante all'interno. Le due statuette, che risalgono probabilmente ad un millennio prima di Cristo, sono state ritrovate a Toko... mo. Il suo scheletro ... stituito da quattro colonne, ognuna sormontata da una coppia di ali, e terminanti, in basso, in una grande ruota. Nella parte superiore le colonne avevano una cupola trasparente e sulla punta di questa cupola stava un ordigno di rame dotato di grande fulgore. Dalla descrizione sappiamo che questo complesso si muoveva a grande velocità, con rumore di tuono ed in modo unitario.

Anche Plinio il Vecchio ci ... credere ai dischi volanti.

Risalendo nei secoli, troviamo ancora interessanti testimonianze. L'abate Henry, dell'Abbazia Ampleforth nello Yorkshire, il 3 agosto 1290 vede con i suoi confratelli un enorme disco argenteo volare lentamente sulle proprie teste. Ed ancora vi è un passaggio di dischi «luminosissimi ed allineati» sul convento dei frati minori di Ragusa l'8 gennaio 1388, come risulta da un codice degli ... colare di luce verdastra» che passò, per due minuti, con moto uniforme da un capo all'altro dell'orizzonte.

Nel 1904 da una nave da guerra americana sono avvistati in pieno Atlantico, tre dischi volanti in perfetta formazione. Solo con la prima guerra mondiale e l'avvento di macchine volanti, palloni e razzi termina l'epoca «storica» degli avvistamenti di oggetti misteriosi nel cielo.

Casi inquietanti e inspiegabili. Extraterrestri senza bocca e senza naso a passeggio in Sicilia. A Chignolo d'Isola (BG) la gente chiama i carabinieri, che avviano indagini

Oltre cinquantamila avvistamenti negli ultimi cinque lustri e non meno di quattromila atterraggi di oggetti non identificati si sarebbero avuti in ogni parte del mondo, stando almeno alla testimonianza di gente che sostiene di averli visti coi propri occhi. Indubbiamente la fantasia popolare si è sbizzarrita, ma ci sono episodi strani e abbastanza inquietanti.

Il 24 aprile 1950, ad Abbiate Guazzone, un paese in provincia di Varese, un operaio, Bruno Facchini, verso le dieci di sera uscì di casa e vide, nel buio, al limitare dell'orto, uno strano scintillio. Pensando si trattasse di un filo della corrente elettrica caduto, si avvicinò e vide, quasi posato a terra, un gran disco volante che aveva una porta aperta dalla quale usciva della luce. Tre ometti con uno scafandro simile a quello dei palombari, lavoravano all'esterno attorno a dei tubi che mandavano le scintille. Il Facchini — stando al suo racconto — arrivò a circa cinque metri dai tre e lanciò un cordiale: «Buona sera, vi serve qualche cosa?». Ma l'offerta di aiuto non fu gradita perchè i tre ometti confabularono tra di loro e poi uno di essi inviò al Facchini un raggio, da un arnese che teneva al collo, che lo fece ruzzolare lontano. Quindi il disco partì ... a razzo.

22 ottobre 1954. Il signor Renzo Pugina, abitante a Villa Reina a Parravicino d'Erba, mentre si avviava verso casa dopo aver sistemato la macchina in garage, vide sulla scala una figura «quasi umana». Portava un casco trasparente sul davanti, una tuta a scaglie metalliche sino a mezzo busto e spiccava nel buio per una singolare luminosità. Privo di gambe vere, oltre al busto aveva un tubo in fondo al quale si dipartiva un disco orizzontale del diametro di una ruota di bicicletta che, nella parte superiore, recava una specie di calotta luminosa.

19 maggio 1960, a Siracusa. Marito e moglie di notte sulla strada di casa, mentre procedono in macchina, vedono uno strano uomo mascherato che gli corre incontro. «Aveva una tuta rosea — raccontano i due — come di seta lucida; le braccia più corte del normale e lo scafandro di celluloide lucida con riflessi rossi come fiamme. Ma fiamme ferme. Non aveva capelli né bocca né naso ed era privo di piedi». Sul luogo, dobbiamo aggiungere, furono trovate tracce di terra e sterpi bruciacchiati. Più in là, accanto ad orme rotonde, le carogne di un cane e di un passero: quasi mummificati!

Nel 1962, gli UFO la fanno grossa: perseguitano due copie di fidanzati che cercano nel buio fitto un po' di tranquillità. L'episodio accade a Cerro Maggiore (Saronno). Ai fidanzati, in macchina, improvvisamente appare un disco volante, enorme, che si ferma sulla loro testa a non più di 50 metri di altezza.

19 ottobre 1973, nello Stato americano del Mississippi, due operai vengono addirittura rapiti dai marziani, mentre stanno pescando in riva ad un ruscello. Un'astronave atterra accanto a loro e ne sbarcano strane creature dalla pelle argentea, alte circa 60 centimetri, braccia e mani simili alle tenaglie di enormi gamberi. I «marziani» catturano i due terrestri e li ospitano nella loro astronave dove li sottopongono a studi ed esperimenti sotto ipnosi.

L'assalto dei dischi volanti «condotto» contro l'Alta Italia negli ultimi tempi ha fatto registrare un clamoroso episodio, il 29 ottobre del '73, anche nel Bergamasco. A Chignolo d'Isola gli avvistatori degli UFO hanno addirittura chiamato i carabinieri per fare arrestare gli invasori.

I dischi apparsi in quest'occasione avevano forma di palla di fuoco rosso vivo ed emanavano una luce che ha lasciato dietro di sè una traccia vivissima quando l'oggetto si è levato in volo.

I militi, arrivati sul posto immediatamente, hanno trovato soltanto tre buchi, posti idealmente agli angoli di un triangolo, e tutto intorno la terra era bruciata.

* * *

Ma, nonostante tutto, gli scienziati come si sa non credono all'esistenza dei «dischi» e tantomeno a quella dei loro ipotetici astronauti. Per loro, tutto si spiega con fenomeni piuttosto banali, come palloni sonda scambiati per astronavi, fulmini globulari estivi ed altre quisquilie.

Dalla fine della guerra ad oggi, numerose commissioni di scienziati e militari sono state incaricate ufficialmente dai governi (in particolar modo quello americano) di studiare la fenomenologia degli UFO. L'équipe del prof. Edward Condon, dopo aver ascoltato centinaia di persone che avevano assistito a «qualcosa in cielo», dopo aver analizzato migliaia di fotografie, dopo aver effettuato esperimenti fisici e anche psicologici e dopo numerose altre indagini, è giunta a questa conclusione: «Dallo studio degli UFO negli ultimi venti anni non è risultato nulla che si possa dire abbia giovato alle conoscenze scientifiche; ulteriori studi non sono assolutamente giustificabili».

Il «verdetto» Condon (costato qualcosa come oltre 500 mila dollari) è stato una vera mazzata per i «tifosi» degli UFO. I quali, però, non si arrendono e continuano a scrutare i cieli in attesa di nuovi prodigi.

A cura di:
Leonardo Boriani
e Luigi Foti

Il Vittorioso 6-2-55



Cari ragazzi,

la prossima settimana pubblicheremo i risultati del concorso « IL PERCORSO DELL'AMICIZIA ».

Vi diciamo subito che si è trattato di un grande successo; migliaia di voi hanno inviato l'esatta soluzione e pochi sono stati quelli che, per una semplice distrazione, non hanno ricostruito fedelmente la frase:

> **Leggo il Vittorioso e Capitan Walter, sono gli amici che mi aiutano di più.**
> **Da loro infatti imparo ad essere forte, lieto, leale e generoso.**

Auguri di cuore ai favoriti dalla sorte e a quanti di voi intenderanno partecipare al nuovo, interessantissimo concorso « CHI SONO », del quale vi parliamo in questa stessa pagina.

Ed ora eccomi veloce e rapido alle consuete risposte settimanali.

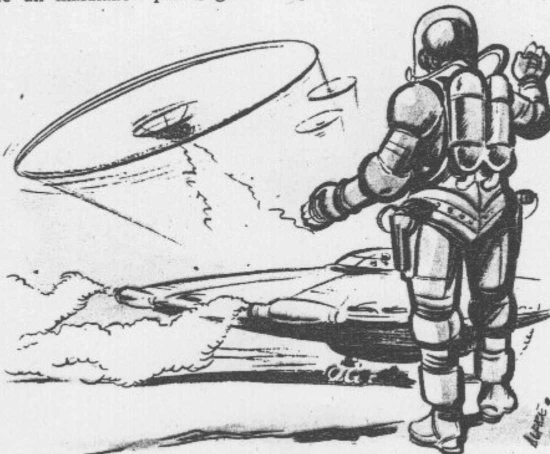
Stralcio dalle lettere dei lettori, con risposta fulminea del Redcap:

IGNAZIO DE MARCO di Molfetta: « *... entusiasmato del cineromanzo "SOS dallo spazio" vorrei se ne pubblicasse un altro simile; gradirei anche un paginone sui dischi volanti che spiegasse ciò che si pensa di questi strani ordigni* ». GIUSEPPE CASTRONUOVO di Carbonia: « *Da qualche tempo sento parlare di dischi volanti e marziani. È vero tutto ciò? Vorrei sapere anche, se un uomo uccidesse un marziano (non per difesa ma per il gusto di vederlo, dato che questi non lasciano mai tracce), verrebbe l'uccisore punito dalla legge per omicidio?* »

Pubblicheremo qualcosa sui dischi volanti, e va bene. Però la questione del marziano è strana: anzitutto è molto improbabile che i marziani esistano... e come si fa ad uccidere qualcuno che non c'è? E come sarebbe possibile uccidere un marziano "per il gusto di vederlo" dopo morto, se non lo si vede prima da vivo? La legge non prevede certo il caso dei marziani: la aggiorneranno eventualmente al tempo opportuno.

Un'altra questione bizzarra viene posta da GIANFILIPPO CUNEO di Savona con queste parole: « *Vorrei poi sapere chi posso intervistare qua a Savona, dato che non c'è nessuno. Puoi suggerirmi qualcosa? Ti vorrei anche suggerire un buon metodo per provare se un lettore del Vittorioso ha prontezza d'animo. Accendi sotto il suo naso un cerino: se egli vi soffierà sopra vorrà dire che ha sangue freddo e prontezza di spirito, se si ritrarrà spaventato vorrà dire che non ha né l'uno né l'altro. Però prima è meglio esercitarsi a farlo con il muro perché c'è il rischio di abbrustolirgli il naso* ».

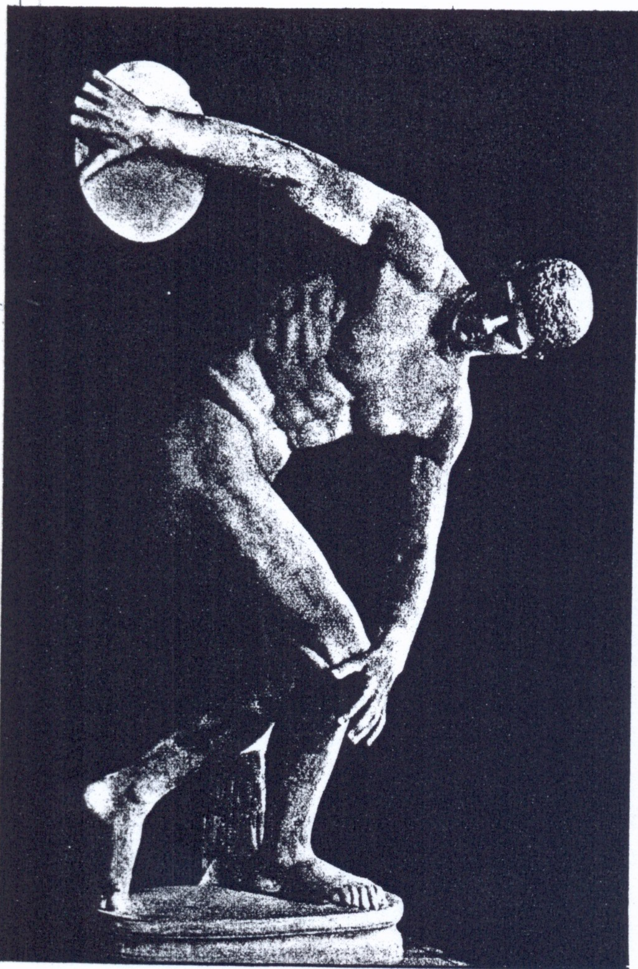
Già, e se il muro non vi soffia sopra e non si ritrae spaventato, che succede? Questi muri moderni mancano tanto di sangue freddo (per forza: ci sono i tubi del termosifone!) Quanto alle interviste, caro



Gianfranco, le cose sono tre: o tu provi a intervistare "nessuno", o tu esci da Savona, o tu scopri che anche a Savona c'è qualche persona interessante (e ci sarà di certo).



IL REBUS DEI DISCHI VOLANTI



Il famosissimo discobolo di Mirone in una ricostruzione conservata presso il Museo delle Terme di Roma. Fin dall'antichità si sapeva che un oggetto di forma circolare, animato da velocità ed equilibrato da un moto rotatorio, raggiunge distanze che - a parità di spinta e di peso - sono superiori a qualunque altra. Tale principio potrebbe adattarsi alla propulsione dei dischi volanti?

"C'è chi sostiene che gli Ufo possano costituire un rebus-test, e che gli extraterrestri siano pazientemente in attesa della soluzione... annunciante l'ingresso della nostra civiltà tra quelle intelligenti. - E' stato preso in esame il disco, quale forma più comune, ed esemplificata una frase: però gli ufologi si appellano a tutti affinché collaborino proponendo soluzioni di senso compiuto"

Che cosa è l'intelligenza? Secondo la definizione corrente «il modo, con certi dati a disposizione di tutti, di arrivare a dedurre ipotesi e analogie meglio degli altri ».

Ma quando si può dire di una civiltà che è intelligente? La storia del passato ne dà indicazioni contradditorie, vista la ricorrente alternanza tra momenti di splendore in ogni senso e l'inevitabile baratro della decadenza.

Quanto all'attuale società, modernamente basata su scienza e tecnica, non si sa come considerarla: capacissima di sottoporre a test gli animali, le piante anche noi stessi, ma viceversa « complessata » nei confronti di un grosso rebus.

Eppure, forse, c'è chi sta pazientemente aspettando che la soluzione gli annunci l'entrata di un'altra civiltà - la nostra - nella comunità galattica intelligente: e se il rebus-test fosse proprio costituito dagli Ufo, non è che ce la saremmo cavata (per ora almeno) molto bene nel trovare la risposta.

QUAL E' LA CHIAVE?

Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti scientifici dell'Unione Sovietica, il prof. Jury Amantsev sostiene che alcune stelle di piccola massa girano lentamente come il sole.

Attribuendone la causa alla probabilità che abbiano pianeti, lo studioso si è proposto di dimostrare che da questi luoghi - ove esisterebbero civiltà almeno pari alla nostra - deve essere stato individuato che in un pianeta del sistema solare sussistono condizioni ottimali per talune forme di vita.

Se poi questi presunti extraterrestri sono più evoluti di noi - ha azzardato - potrebbero disporre di migliori mezzi tecnici e di conseguenza staranno tentando di contattarci: particolarmente ora che ci vedono cominciare a compiere imprese spaziali (che co-

munque, a loro, devono apparire banali e primitive).

E' chiaro per tutti - tranne che per l'umanità, superbamente illusa - che non siamo assolutamente in grado di comunicare con loro, per quanto ci compete: le astronavi spaziali sono paragonabili a lumache che percorrano l'Autostrada del Sole, per di più senza sapere a quale casello uscire.

I messaggi radio sono anch'essi lenti - rapportati alle distanze - e oltretutto di dubbia interpretazione tra tanti segnali naturali provenienti dalle stelle. Nella Via Lattea esistono miliardi di questi astri con relativi pianeti, e ci si deve aspettare sia un'intensa attività di comunicazione a corta distanza (civiltà molto evolute) che a lunga distanza (civiltà meno evolute).

Nel primo caso la lontananza media è di 1.000 anni luce, nell'altro si arriva fino a 3.000 (anni di un oggetto che viaggi alla velocità di circa 300.000 chilometri al secondo).

« Ecco perché la chiave di tutto sta negli Ufo - ha concluso lo studioso sovietico - quello è il mezzo inviatoci da loro per comunicare. E' come un rebus, che una volta risolto renderà comprensibile la soluzione. Sta a noi riuscire a svelarlo! »

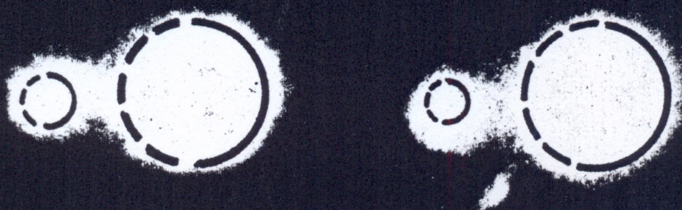
SEMICERCHI

E così gli ufologi hanno preso in esame il disco, la forma più classica degli Ufo, ma anziché alla casistica hanno rivolto l'attenzione all'oggetto volante non identificato. Proprio come fosse un rebus da risolvere, non trascurando nessuno di quei punti di vista, anche apparentemente insignificanti, che potrebbero contribuire a svelarne il mistero.

Si è partiti dalla considerazione che un oggetto di forma circolare, animato da velocità ed equilibrato da un moto rotatorio facente perno sul suo baricentro, raggiunge distanze che - a parità di spinta e di peso - sono superiori a qualunque altro.

Tale principio, che potrebbe adattarsi anche ai dischi volanti, non è certo una novità: infatti lo conosceva già il discobolo di Mirone, quando 25 secoli fa lanciava l'attrezzo per mezzo della forza muscolare e badava bene di imprimergli il moto rotatorio (tra parentesi: tale valutazione è stata mai presa in considerazione dagli studiosi, a proposito della propulsione dei dischi volanti?)

Qualcun altro, in Italia, ha invece tentato di risolvere la questione, impostandola come un rebus - già esistente - e adattandovi il probabile messaggio (come si vede nella illustrazione) che così risulterebbe Semicerchi non ci sono; da cui si ha la frase « Se mi cerchi, non ci sono ».



Qualcuno ritiene che gli Ufo siano un rebus con il quale gli extraterrestri sottopongono ad un test l'intelligenza della nostra civiltà. La soluzione potrebbe addirittura indicare come metterci in contatto con loro (cosa che né con astronavi né con messaggi radio è altrimenti possibile). Nel testo è indicata una possibile soluzione, che non è detto sia quella giusta; chi vuole tentare a sua volta di risolvere il rebus, non ha che da scriverci

Sibillino il testo, però di senso compiuto; e sembra proprio dire qualcosa. Oppure siamo completamente fuori strada, e la chiave del rebus è un'altra?

Se qualche lettore, appassionato di enigmistica, ritiene di poter apportare - in qualsiasi maniera - un contributo personale, non esiti a scriverci la sua soluzione, che noi poi gireremo agli ufologi interessati.

E' ovvio che il premio, in caso di risposta giusta, potrebbe essere il prestigioso Nobel; ma - più realisticamente - non dimentichiamo che forse c'è qualcuno che aspetta la risposta, e quanto più il tempo passa tanto meno ha una buona considerazione della nostra civiltà che si reputa tanto intelligente.

Luciano Gianfranceschi

UFO E SPORT

Gli Ufo sono interessati agli sport che si giocano sulla Terra - Impossibili partite di tennis in Sud Africa, un incontro di pallavolo femminile non disputato negli Stati Uniti, e un derby calcistico temporaneamente sospeso a Casaloldo (Mantova) - Gli extraterrestri sono attirati dal fenomeno di costume o dai risultati agonistici?

Lo sport, si dice paradossalmente, chi non lo pratica lo « parla »: e ciò in quanto interessa a tutti. E gli psicologi sono ancor più drastici: « L'uomo ha il bisogno fisico e psichico di giocare ». Quindi è davvero possibile che anche gli extraterrestri, da bordo dei loro Ufo, seguano quanto accade sul nostro pianeta: e sarebbe interessante conoscere se ciò avviene in quanto sono attratti dal fenomeno di costume o dalla curiosità agonistica.

IL TENNIS...

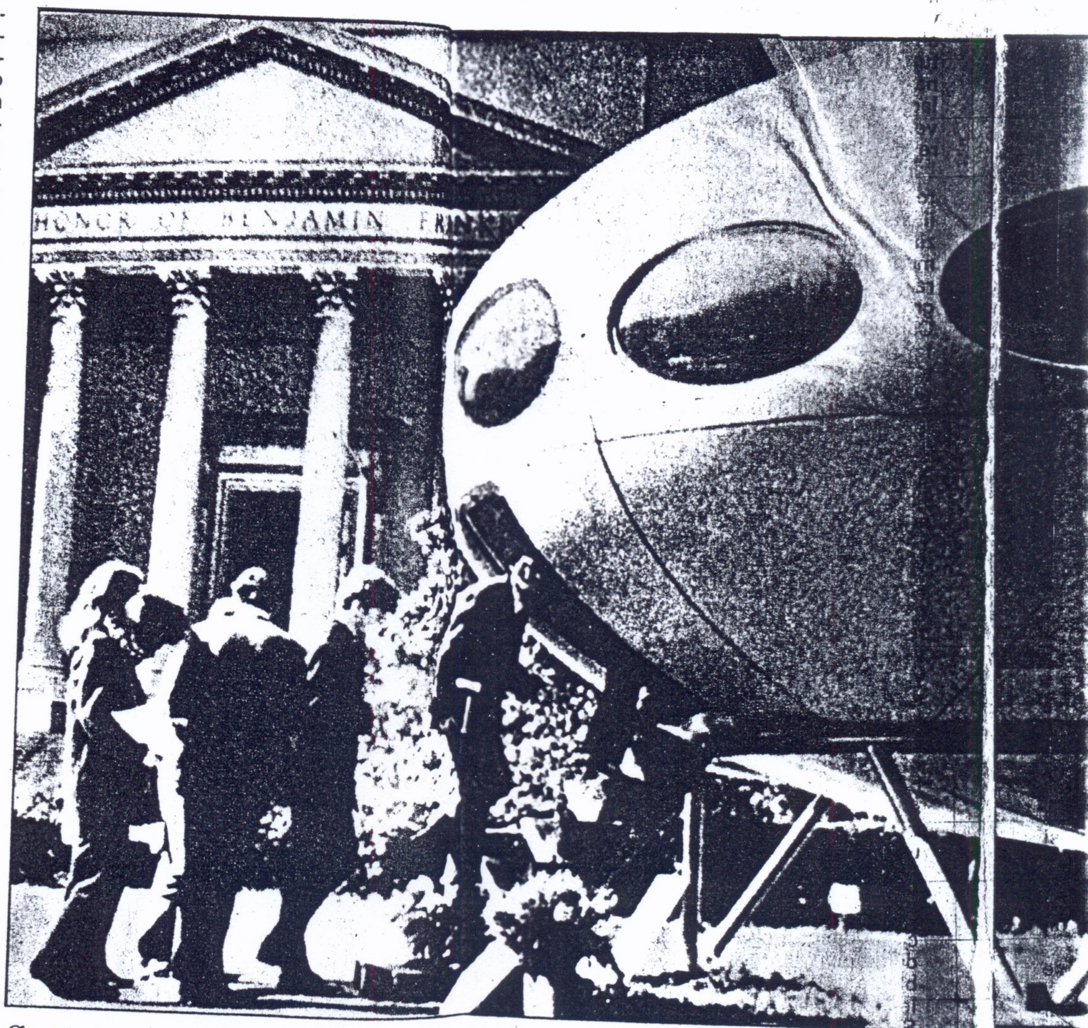
Il 13 dicembre 1972, nel villaggio sportivo di Rosmead a Middelburg (Sudafrica) avvennero strani fatti. Per tutto il pomeriggio fu impossibile giocare a tennis sull'apposito terreno della Scuola Superiore: la pallina compiva traiettorie incredibili, o subiva durante il volo delle accellerazioni a scatto. Altre volte, invece, rallentava la velocità.

Nella zona, alla periferia di Città del Capo, non ci sono altri impianti tennistici e numerosi giocatori si recarono in segreteria a protestare, senza ottenere alcuna spiegazione convincente.

A sera, una telefonata conciata, pervenne alla polizia da parte di James Road Master, direttore della Scuola: qualcuno aveva devastato gli impianti di gioco e vaste strisce di terra circostante, per una larghezza di tre metri e mezzo circa, erano state letteralmente strappate dal suolo.

Nel cielo buio, un Ufo luminoso sembrava fare la spola tra la vicina collina e i campi da tennis, mutando colore all'andata e al ritorno. Quando arrivò la polizia, l'Ufo si dileguò nella notte dirigendosi velocemente verso l'alto. L'indomani le « strisce » di terra rossa furono ritrovate sulla collina.

« Ripensando anche alle bizzarrie della pallina durante il gioco, - scrisse il giornale locale Allg. Zeitung, - si ritiene che siano



Questi studenti americani non stanno entrando in un disco volante, ma nella moderna palestra della loro Università. La località è Howard, nel Michigan, ove è noto che una partita di pallavolo femminile non fu disputata a causa di un Ufo. Qualcosa di analogo accadde nel 1954 anche a Casaloldo (Mantova), in occasione di un derby calcistico

stati gli occupanti dell'Ufo a devastare il campo da tennis, anche se non ci sono testimoni oculari del fatto ». Seguì un'inchiesta, rimasta senza esito.

...PALLAVOLO FEMMINILE...

Alle ore 10 di mattina dell'11 settembre 1973, il professor Jan Biagi - istruttore di pallavolo femminile a Howard (Michigan) - fu chiamato telefonicamente dalla moglie. Allarmata, la donna disse che un disco volante era sospeso nel campo dietro casa.

L'uomo si trovava in palestra, ove stava per avere inizio la partita di qualificazione al Torneo Provinciale; ma lasciò tutto per andare a vedere. In auto con lui salirono tre ragazze, già cambiate per la gara, e insieme si recarono velocemente all'abitazione della signora Biagi.

Giunsero quando L'Ufo era ancora immobile, e mentre le tre giovani calmavano la donna, l'istruttore cercò di raggiungere con la sua auto il disco volante.

« Poco dopo decollò, - raccontò poi il professor Biagi, - e per quanto io accelerassi, raggiungendo la velocità di circa 185 chilometri l'ora, non riuscii ad avvicinarmi. Non era un aeroplano, io ho il brevetto di volo e posso dichiarare che non si trattava né di un aereo né di un elicottero ».

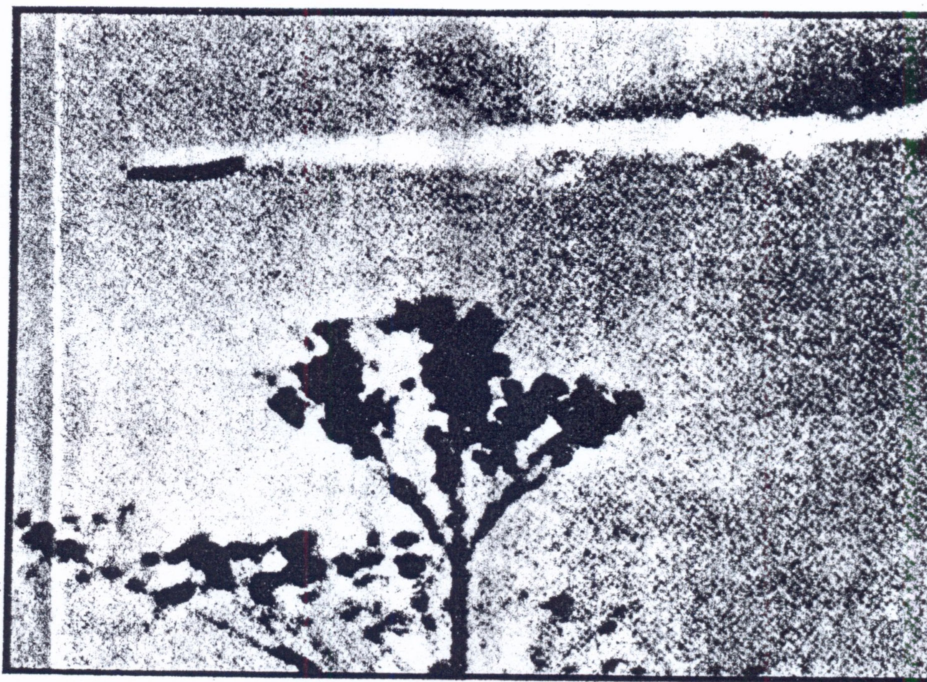
Quando l'istruttore e le ragazze tornarono in palestra, ebbero la sgradita sorpresa di apprendere che la partita era stata data vinta, per forfait, alla squadra avversaria. L'arbitro non intese ragioni e, ritenendo che con la scusa dell'Ufo volessero prenderlo in giro, appioppò a tutti una ammonizione con diffida!

...CALCIO

In Italia lo sport più popolare è il calcio, e le attenzioni di un Ufo - e dei suoi presunti occupanti - non potevano riversarsi che su questa disciplina. Era il 15 novembre 1954, e a Casaloldo (Mantova) si stava giocando un derby tra squadre del locale campionato dilettanti, quando un Ufo a forma di sigaro cominciò evoluzioni a zigzag sopra il terreno di gioco. Ovviamente finì per accentrare l'attenzione degli spettatori e poi anche dei giocatori.

L'Ufo sembrava non trovasse una buona visuale... tanto era instabile nei movimenti; ma da spettatore diventò ben presto protagonista, e la partita fu sospesa dall'arbitro per una mezz'ora: riprese soltanto dopo che lo strano oggetto volante fu ripartito.

L'incontro perse quasi tutto il suo interesse, perché i tifosi continuavano a guardare il cielo invece che il terreno di gioco. E oltre agli spettatori della partita, l'Ufo fu avvistato da molte altre persone che in quella domenica si trovavano nella zona del campo sportivo, una delle quali testimoniò a un giornalista del posto: « E' apparso improvvisamente, e si è abbassato sopra lo stadio, come per seguire l'andamento del derby... »



In ogni Paese gli Ufo (questo è stato fotografato recentemente nel Perù) si interessano agli sport più popolari: e se da osservatori decidessero di diventare giocatori?

Questi sono soltanto alcuni dei casi segnalati in tutto il mondo, e per ora gli Ufo si sono sempre comportati da osservatori. Ma se diventassero anche sportivi attivi? Vi immaginate una segretaria di palestra che dice: « Maestro, c'è un nuovo iscritto, alto mezzo metro e con un'antenna in testa... »

Luciano Gianfranceschi

cronache del mistero

a cura di Luciano Gianfranceschi



UFO IN ITALIA

L'Italia è sempre stata all'avanguardia in ogni settore della ricerca scientifica, pur se i suoi uomini migliori - presi singolarmente - non sono mai stati considerati in patria con la dovuta attenzione.

Senza andare a rivangare il passato, ed ascoltare chi dice « ora non succederebbe » (ma se ci guardiamo intorno dobbiamo ammettere che sta accadendo anche di peggio), prendiamo in esame l'ufologia.

Scarsità di mezzi, non di idee: perché esistono ricercatori di indiscusso valore, le cui ipotesi sono non tanto di avanguardia quanto attendibili. E per la diffusa mania secondo cui tutto quel che è forestiero è migliore, abbiamo libri sull'argomento... che ignorano sistematicamente i fatti di casa nostra.

Eppure la nostra penisola sembra rivestire una particolare importanza nella traiettoria di volo degli Ufo: o forse siamo noi italiani ad essere « seguiti » con particolare attenzione?

E' stato anche pubblicato un libro sull'argomento degli « Ufo in Italia »: gli autori sono Solas Boncompagni, Sergio Conti, Fernando Lamperi, Roberto Ricci e Pier Luigi Sani, ovvero non cinque improvvi-

All'origine dei numerosi av vistamenti di dischi vola ti nel nostro cielo, c'è l'ip tesi - secondo gli ufologi che l'Italia si trovi in corridoio aereo «obbligat Questa foto (di cui non conoscono i dati tecnici) stata scattata sul litor toscano da un fotoamatc straniero

Perché i dischi volanti sorvolano in maniera particolare la nostra penisola? - Certi ufologi affermano che l'Italia si trova in un corridoio aereo, vero passaggio obbligato. - Altri studiosi ritengono che siamo noi italiani (forse alla vigilia di sensazionali scoperte scientifiche?) ad essere tenuti sotto osservazione

sati-appassionati di ufologia che hanno scritto un testo sull'argomento di moda, ma i componenti della « Sezione Ufologia Fiorentina » che da oltre venti anni si interessano del fenomeno. Il volume colma una lacuna nell'ufologia italiana, in quanto per la prima volta vengono esaminati esclusivamente avvistamenti segnalati sul territorio nazionale.

E' un libro che io stesso ho tenuto a battesimo, nel giugno scorso, presentandolo alla critica e al pubblico nella sala delle conferenze del quotidiano « Il Telegrafo », a Livorno.

Ed ecco cosa è accaduto quella sera, alle ore 23,50 circa: due oggetti volanti non identificati hanno sorvolato, in direzione Pisa-Roma, il cielo della città. Forse extraterrestri... che avevano assistito alla presentazione del libro che li riguarda? Ovviamente è una deduzione azzardata, ma il fatto è vero. La testimonianza, che si deve al pilota ventinovenne Fabio Fabiani di San Miniato (Pisa), parla di un Ufo luminoso, color giallo pallido, molto basso sull'orizzonte; cui ha fatto seguito un altro disco volante simile che si muoveva a velocità vertiginosa. Un volume nato... con l'imprimatur del mistero?

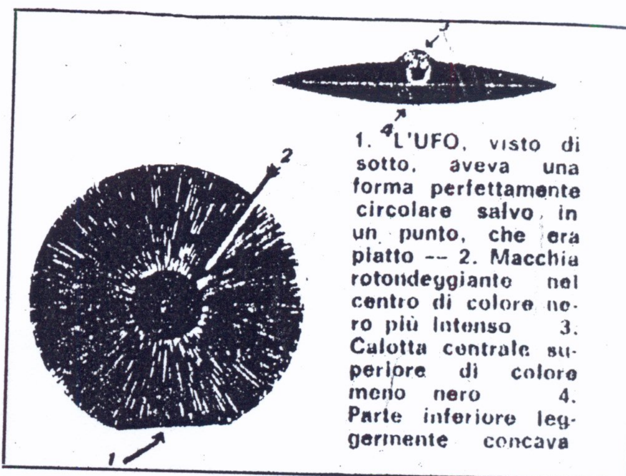
LA TESTIMONIANZA DEL REGISTA JACOPETTI

Non so come mai abbiano chiamato me, che non ho mai visto Ufo, a presentare il libro. So però perché è stata scelta Livorno: è un posto in cui gli avvistamenti ufologici sono una tradizione, sia che il livornese si trovi nella propria città, oppure ne sia temporaneamente lontano.

Mi spiegherò meglio con il doppio esempio che segue. Il primo fatto avvenne il 27 ottobre 1949 ed è stato raccontato dal regista cinematografico Gualtiero Jacopetti, che si trovava a bordo del peschereccio « Gilera », di proprietà dell'armatore viareggino Alfio Giorgetti e comandato dal capitano Salvatore Magliulo di Livorno. Il battello navigava al largo delle isole Canarie, oltre lo stretto di Gibilterra, e faceva rotta verso il lontano Venezuela, allorché Jacopetti notò nel cielo un disco luminoso velocissimo. Al suo stupore fecero eco i citati Giorgetti e Magliulo, oltre al primo ufficiale Pezzini e due marinai dell'equipaggio. L'Ufo, percorso in direzione sud-ovest tutto l'arco del cielo, si immerse poi nel mare calmo di quella notte autunnale, lasciando una scia che si dissolse lentamente.

La testimonianza dei sei uomini fu concorde: il disco volante, luminoso, grande come la luna piena, si era inabissato prima della linea dell'orizzonte; nessun disturbo alle persone, né alle macchine del peschereccio.

Al rientro in Italia, il racconto non fu preso in seria considerazione; e forse lo strano fatto avrebbe anche potuto essere dimenticato se lo stesso Jacopetti non fosse stato protagonista di un altro avvistamento ufologico.



1. L'UFO, visto di sotto, aveva una forma perfettamente circolare salvo in un punto, che era piatto — 2. Macchia rotondeggiante nel centro di colore nero più intenso 3. Calotta centrale superiore di colore meno nero 4. Parte inferiore leggermente concava

Qui sopra, la documentazione di uno dei molti avvistamenti di UFO in Italia



Il regista Gualtiero Jacopetti, protagonista di due diverse osservazioni di dischi volanti. Perché in certi posti gli Ufo si vedono di più? E perché certe persone li vedono varie volte, e altre mai?

Era il 16 marzo 1950, e questa volta il regista di « Mondo cane » si trovava in Versilia, a Torre del Lago, in visita ai genitori. Alle ore 17,15 Jacopetti si trovava sulla spiaggia, allorché vide sbucare da dietro le colline di Massarosa, dalla parte del lago, un Ufo che viaggiava a velocità vertiginosa.

Era indiscutibilmente un disco volante, che quando fu a perpendicolare nel cielo si fermò bruscamente, per poi riprendere il suo viaggio e terminarlo in mare « con la lentezza dell'ultimo pezzo di sole in una sera d'estate ».

Le condizioni meteorologiche erano buone, ed il fatto fu caratterizzato da un silenzio quasi paranormale. Anche l'Ufo, nel suo movimento, non emetteva rumori; era color blu, circondato da un alone: le dimensioni ed il comportamento non differivano dal precedente avvistamento.

Il fenomeno fu confermato da numerose persone del litorale tirrenico, tra cui Giulio Maschietto, un amico di Jacopetti che si trovava a Livorno. Ora di avvistamento, misure del disco, stima della velocità e durata del fenomeno concordano fino nei minimi particolari.

Anche allora il fatto venne preso in scarsa considerazione, e forse fu trascurato un particolare che potrebbe indirizzare gli ufologi verso una precisa constatazione: perché in certi posti i dischi volanti si vedono di più? E perché certe persone li vedono varie volte, e altre mai?

Luciano Gianfranceschi

Foto gentilmente concesse da « Il giornale dei misteri ».

A. XX - N. 29 - Milano, 15 Luglio 1958



L'AMICO DEI MARZIANI. Con un vistoso cartello, redatto in termini a dir il vero approssimativi, e compunta espressione di circostanza, il signor Buck Nelson, un agricoltore del Montana, posa per i fotografi nel giorno che egli ha definito il più bello della sua vita. Siamo infatti all'apertura del congresso, tenutosi nella sua fattoria, tra i pochi fortunati che hanno avuto la ventura di vedere i dischi volanti. Di questa singolare associazione il signor Nelson è presidente per ben precisi meriti: egli è l'unico infatti che i marziani abbiano invitato sui loro dischi per escursioni su Marte, la Luna e Venere.

GLI EXTRATERRESTRI ESISTONO

E LO DIMOSTRANO



LA GUERRA DEI MONDI

Quando nel 1957 i sovietici lanciarono lo sputnik-esca con il primo essere vivente (la cagnetta Laika) sarebbero riusciti a fotografare qualcosa che si era avvicinato al satellite artificiale - E si dice anche che nel 1972 cinque caccia americani abbiano ingaggiato battaglia con tre dischi volanti: due per parte le perdite di questa battaglia spaziale?

Il giornale americano «Daily News» riportò - era il 25 luglio 1952 - la disposizione del Dipartimento della Difesa con cui veniva ordinato « di abbattere gli Ufo che non si attenessero all'intimazione di farsi riconoscere ». La notizia non riportò lo scalpore che avrebbe meritato, eppure dimostrava l'incoerenza degli ambienti ufficiali che avevano sempre ritenuto opportuno non prendere in considerazione il problema Ufo. Però li ritenevano « nemici », perché il 24 dicembre 1959 il comando dell'Air Force diramò più precise istruzioni a ogni base aerea intercontinentale. Il foglio era annotato da un vistoso timbro « top secret » color blu, e ci sono voluti degli anni prima che trapelasse qualche indiscrezione (e poi la fotocopia).

In esso si legge tra l'altro che « gli oggetti volanti non identificati, talora definiti con leggerezza dischi volanti, devono essere presi in seria considerazione quale materia grave di pertinenza dell'Usaf. In caso di avvistamenti l'Air Force ha un triplice interesse: stabilire se l'oggetto non identificato costituisce una minaccia per gli Stati Uniti; accertare se esso possa contribuire a più avanzate cognizioni tecniche e scientifiche; arrivare a spiegare al popolo americano che cosa sta succedendo nel suo cielo ».

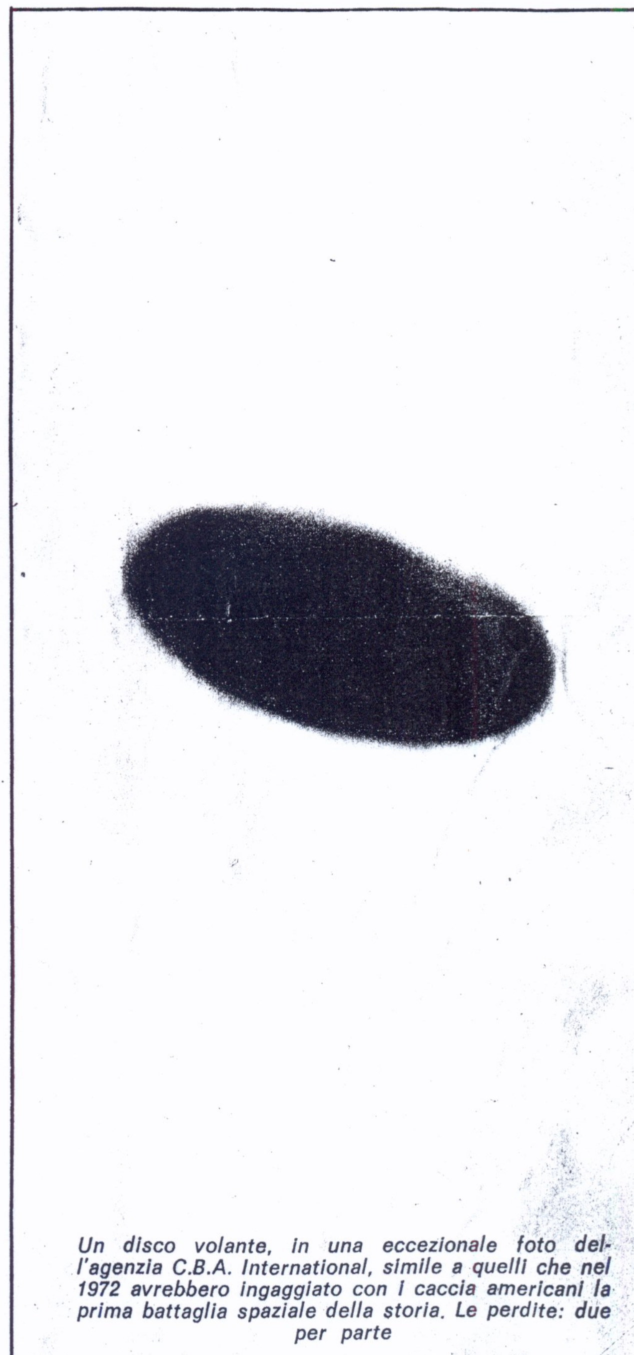
Ma perché sia gli americani che i russi hanno improntato gli eventuali rapporti con gli extraterrestri in maniera molto simile a operazioni di guerra?

LO SPUTNIK-ESCA

L'esordio russo nello spazio, 4 ottobre del 1957, deve aver posto gli extraterrestri in stato di all'erta e il successivo lancio-esca con un essere vivente (la cagnetta eschimese Laika) li indusse a rivelarsi.

Probabilmente avevano captato gli impulsi con i quali da terra i sovietici controllavano le condizioni dell'organismo dell'animale. E mentre Laika era in orbita, ai primi di novembre, il dottor Corrales fotografò ripetutamente il passaggio del secondo satellite artificiale e ottenne delle immagini, nelle quali a fianco dello Sputnik si vedeva una scia luminosa!

Le foto vennero esaminate a lungo da studiosi di varie discipline, e le conclusioni furono di « qualcosa impossibile da identificare ». E a sostegno il dottor Corrales porta le seguenti argomentazioni: non può trattarsi di una doppia esposizione, perché altrimenti si avrebbero duplici immagini anche delle stelle; non è un riflesso del satellite perché segue un'orbita diversa e dopo essersi avvicinato il più possibile si allontana definitivamente; non si tratta assolutamente di un difetto della pellicola.



Un disco volante, in una eccezionale foto dell'agenzia C.B.A. International, simile a quelli che nel 1972 avrebbero ingaggiato con i caccia americani la prima battaglia spaziale della storia. Le perdite: due per parte



La cagnetta eschimese Strelka, lanciata nello spazio assieme ad un'altra (Bielka). Questi cani, come Laika, furono usati dai russi come esche per accertare l'esistenza degli Ufo che incuriositi si avvicinarono agli Sputnik?

LA BATTAGLIA SPAZIALE

Il 12 gennaio 1972 potrebbe essere un'altra data storica per l'ufologia, anche se quanto accaduto - ove venisse accertato con sicurezza - non torna certo a vanto dell'umanità terrestre.

La signora Roy Parker telefonò alla figlia Sherry Eckhardt a Oklahoma City: niente di importante, la solita conversazione tra familiari poco lontani. Ma ad un certo momento ci fu un'interferenza, e una voce autoritaria si intromise nella linea. In tono esagitato diceva: « Qui il quartier generale della difesa di Cheyenne: "allarme rosso!..." »

Dall'altro capo del filo l'interlocutore era di poche parole, mentre l'ufficiale continuava: « Abbiamo nel radar oggetti non identificati provenienti dal Pacifico... »

A questo punto la comunicazione si interruppe e la signora Parker abbassò il ricevitore. Invece la figlia Sherry continuò ad ascoltare la conversazione, e anzi chiamò anche il marito. Cosicchè sentirono il seguito di questa incredibile vicenda: « Cinque caccia si sono alzati per intercettarli... c'è stata battaglia... due dischi volanti sono stati abbattuti. Anche due aerei sono caduti, stiamo cercando i piloti nel deserto di Alamogordo... E' l'avvenimento più strano e importante che sia mai capitato. Non si trovano i resti degli Ufo! »

I coniugi Eckhardt avvertirono subito un loro amico giornalista e questi prima di divulgare la notizia chiese spiegazioni alle autorità, ma non ottenne alcuna risposta. Però allorché pubblicò il fatto... venne la smentita!

Comunque l'intraprendente giornalista l'aveva prevista, e chiamò in causa altri testimoni.

Mark Worley e George Shearer, due impiegati della stazione televisiva « Kamy » nel Texas, confermarono di aver visto « cinque caccia alzarsi dal vicino aeroporto militare. Aerei in volo se ne vedono tanti - precisarono - ma non cinque tutti insieme! »

A San Diego (California) Maw Power stava facendo un film alla propria figlia, in occasione del terzo compleanno, allorché sentì un' esplosione in aria. Vide un oggetto cadere ed ebbe la prontezza di filmarlo: i fotogrammi, ingranditi, mostrano un Ufo in esplosione a circa 150 metri di altezza e a meno di due chilometri di distanza. Quella sera non erano presenti nell'atmosfera resti di satelliti artificiali: almeno questo fu confermato ufficialmente.

Il giornalista sostiene inoltre che l'interferenza telefonica non fu casuale, ma provocata dagli Ufo che intesero così portare a conoscenza del mondo il trattamento che era stato loro riservato.

« L'ignoranza della legge non è ammessa » potrebbero sostenere le autorità americane nei confronti degli Ufo, e infatti non risulta che il drastico provvedimento nei loro confronti sia stato revocato.

Tutto legale, dunque: ma quanto giustificabile?

Luciano Gianfranceschi

Le fotografie dell' UFO piemontese

LA FOTO IN COLORE
DEL DISCO VOLANTE

UFO

INTERCETTATO CON I RADAR DELLA DIFESA E DAGLI AEREI DELL'ALITALIA

UN UFO (CIOE' UN OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO) E' STATO FOTOGRAFATO DA UNO STUDENTE UNIVERSITARIO A SUSA. ANCHE I RADAR DELLE TORRI DI CONTROLLO DI ALCUNI AEROPORTI L'HANNO AVVISTATO. L'HANNO VISTO I PILOTI DI TRE AEREI NEL CIELO DEL PIEMONTE

La foto non è a colori ma la DOMENICA DEL CORRIERE l'ha colorata per poter effettuare un colpo grosso e vendere più copie. X

LA FOTO IN COLORE DEL DISCO VOLANTE

UFO

INTERCETTATO CON I RADAR DELLA DIFESA E DAGLI AEREI DELL'ALITALIA

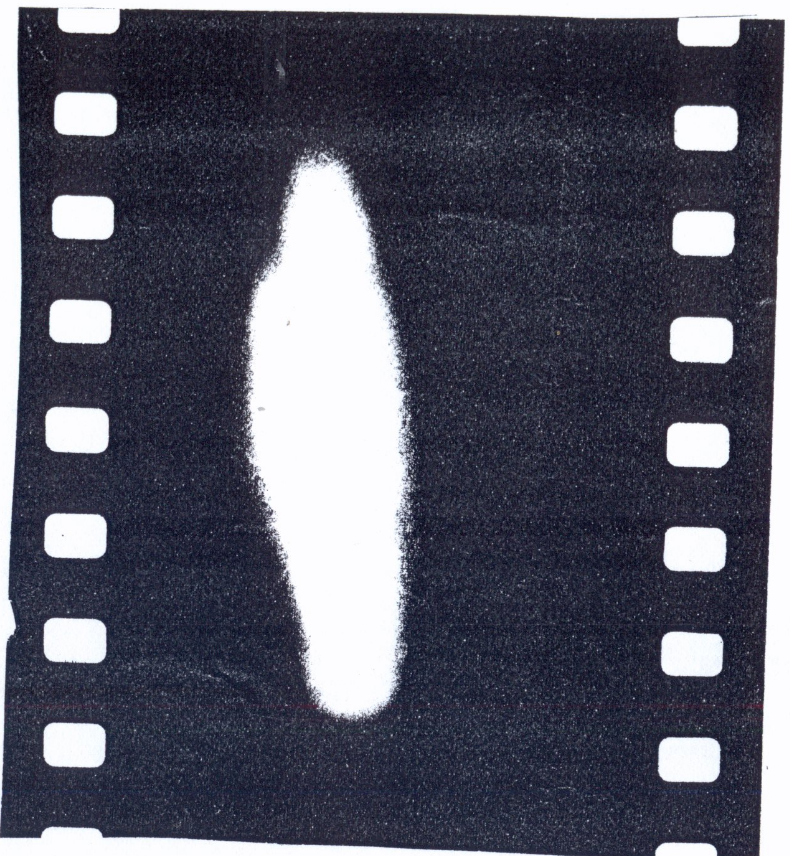


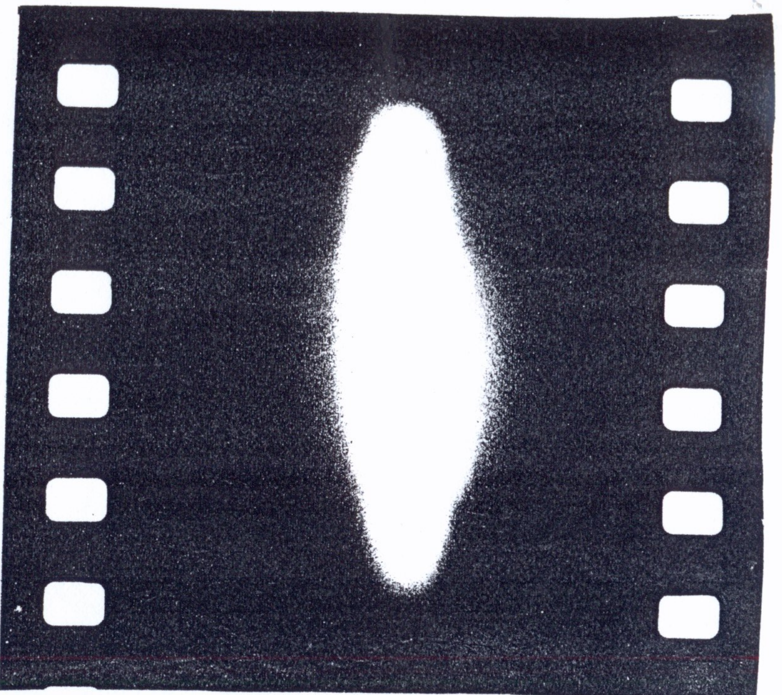
UN UFO (CIOE' UN OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO) E' STATO FOTOGRAFATO DA UNO STUDENTE UNIVERSITARIO A SUSA. ANCHE I RA-
DAR DELLE TORRI DI CONTROLLO DI ALCUNI AEROPORTI L'HANNO AVVISTATO. L'HANNO VISTO I PILOTI

IL FOTOGRAFO



Torino. Franco Contin mostra il rullino delle fotografie scattate a Giaglione di Susa che riproduciamo in queste pagine. All'avvistamento era presente anche la sua fidanzata: Margherita Belmondo di ventuno anni.





UNA PALLA DI FUOCO

Torino. Ecco l'eccezionale sequenza fotografica che lo studente Franco Contin, 23 anni, ha potuto raccogliere verso le 18.30 di venerdì 30 novembre. Il misterioso oggetto volante è stato contemporaneamente individuato anche da tre piloti in volo e dai radar dell'aeroporto di Caselle. « Era di un biancore allucinante — ha detto Franco Contin, — che a volte si stemperava nell'azzurro e nell'arancione. Si muoveva per linee rette verticalmente e orizzontalmente a una velocità folle. » Non è la prima volta che il Contin si trova davanti un UFO, ne aveva già avvistati altri, il 6 e il 24 novembre, ma non aveva potuto fotografarli. Mentre l'esterrefatto testimone si distraeva per cambiare rullino il disco scompariva verso le Alpi in direzione della Francia, ma veniva riavvistato un'ora dopo dal radar dell'aeroporto di Caselle. Questa volta era il pilota ventottenne Riccardo Marano che, diretto dalla torre di controllo, tentava di inseguire la traccia luminosa a bordo di un aereo Piper arrivando fin sopra Voghera. Lunedì 3 dicembre è stato fatto un altro avvistamento. Questa volta gli UFO erano quattro: uno grande e tre piccoli, che si muovevano a scatti, sempre nella zona della Val di Susa, poi scomparsi.



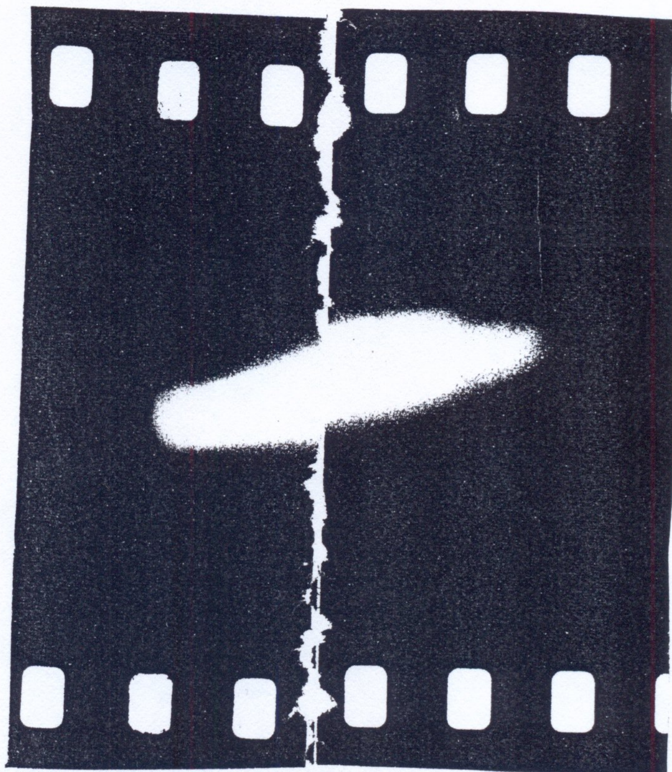
1



2



3

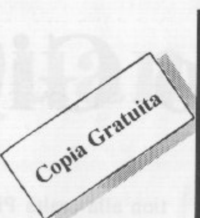


4

X



www.cufor.it



Alla scoperta dei Misteri

a cura di Marco Palumbo



www.cufor.it

Inserto Speciale | Scienza – Medicina - Naturopatia – Esobiologia – Archeologia – Xfiles – Ufologia – Paranormale – Miracoli | Settembre/Ottobre 2003

Rapiti ed ipnotizzati dagli alieni
Un fenomeno precoce e diffuso

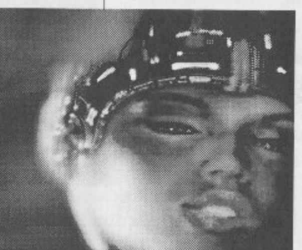
Il fenomeno dei rapimenti da parte d'entità aliene ai danni degli esseri umani si è diffuso assai precocemente dal 1950, quando i coniugi Hill ebbero il loro primo ed unico incontro con entità di un altro pianeta. Videro una strana luce seguire la loro macchina, poi non ricordarono più nulla e durante sedute ipnotiche venne a galla la verità. Creature aliene avevano trasportato il signor Barney e la signora Betty sulla loro astronave. Spesso non si ricorda nulla di ciò che è accaduto, si ha solo una strana sensazione di malessere, di vuoti temporali, flash di immagini nella memoria,angoscia senza causa apparente, in alcune regioni del corpo si può sentire del dolore nei timpani, nelle narici, nel basso ventre o trovarsi delle strane cicatrici nelle braccia, nelle cosce, sull'addome. La durata dei rapimenti varia da una a dodici ore da uno a sette giorni queste strane creature possono anche tornate per diversi contatti. Tali rapimenti sono accaduti per il 44% mentre ci si trovava in automobile, per il 33% in località presso boschi o laghi, e per il 21% nelle proprie abitazioni in genere le

per pazzi coloro che hanno nella loro vita avuto esperienze con gli alieni. Tramite l'ipnosi una tecnica ormai diffusa anche in medicina e quindi considerata valida a tutti gli effetti Catherine durante una fase di regressione ricordava di aver subito dei prelevamenti sin da quando era bambina e di essere stata sottoposta a diverse visite mediche in alcuni soggetti sono stati trovati inseriti sotto la loro pelle una specie di trasmettitori costituiti da materiale organico perfettamente compatibili con l'organismo vivente tali trasmettitori sono chiamati

concezione del tempo. Scomparsa la luminescenza tutto sembrava tornato normale se non fosse per il fatto che il suo feto era scomparso senza nessuna traccia di aborto. Betty Anderson dopo una lunga serie di sedute ipnotiche inseguito a strane immagini che ripetutamente affioravano nella sua mente definite flash beak, scoprì che il suo primo contatto avvenne quando era bambina continuando fino all'età di ventitré anni quando spinta da una forza sconosciuta venne trasportata all'interno di un astronave le vennero inserite degli aghi nelle narici e nell'addo-

stro pianeta gli fu risposto che sulla Terra non potrebbe vivere. I contatti con esseri superiori di razza umana avviene in genere in seconda fase in quanto gli esseri che prelevano ed eseguono i diversi tipi d' analisi anche se osservati da tipi umani, sono di ben diversa costituzione conosciuti come grigi o greitz per il colore della loro pelle, creature alte di solito un metro e venti i loro occhi sono grandi come quelli di un insetto completamente neri hanno due piccoli fori al posto del naso una fessura per bocca un macrocefalo non hanno denti ma una gengiva molto dura, la loro pel-





impianti. Un altro soggetto una certa Mary Oscarson ricorda di aver sentito durante la notte un forte dolore svegliandosi improvvisamente durante la notte trovò sulla sua pelle una specie di punture fatte da strumenti me-

me. In alcuni casi dopo il primo rapimento la visita medica, l'inseminazione artificiale o il prelevamento di ovuli o nel caso di uomini di spermatozoi, le donne vengono ricontattate e

le è spessa e dura hanno quattro dita per mano. Il fenomeno dei rapimenti come gli incontri ravvicinati di terzo tipo cioè il contatto diretto con entità extraterrestri è un ulteriore prova a

Fantasmi che inviano messaggi ai vivi

Per alcune persone l'evento di ricevere messaggi dai fantasmi oppure essere continuamente assillato da un fantasma, fino a quando l'individuo non riceve il messaggio, può incutere timore, mentre per altri sollievo e gioia, tutto dipende da diversi fattori e circostanze. I messaggi possono essere sia di preavviso di un pericolo che di eventi banali. Dalle ricerche bibliografiche si racconta che nel 1838, una donna scozzese era tormentata la notte da un fantasma di una lavandaia, la quale, non aveva pagato al droghiere un conto di tre scellini e 10 pence (circa 10 euro attuali). Questo tormento ebbe fine nel momento in cui il droghiere fu pagato e il fantasma svanì per sempre. Come ho accennato prima, i fantasmi possono anche ritornare per proteggere i vivi. Altri, invece desiderano riparare i torti da loro commessi in vita. Dai racconti emerge la notizia di un certo Nicolai Ponomariov, il quale litigava sempre con il genero. Dopo la sua scomparsa, Nicolai apparve al genero e gli chiese perdono, con una gelida stretta di mano, al fantasma, tutto ritorno in pace. Vi sono dei

strano. Un episodio particolare accadde nel 1965, nello Stato americano della Virginia, una donna ebbe in eredità il ritratto di una sua parente deceduta, dal nome Florence Wright. Tutti ci aspettiamo che un quadro si

nel ritratto, possedendo il potere di togliere il colore al quadro, ma anche quello di farlo ritornare al suo stato normale, secondo lo stato d'animo. Prevedere il futuro è una dotte che tutti vorremmo possedere, e sembra che i

entro breve tempo. Forse è meglio non incontrare mai questo tipo di fantasma. Un'attrice francese riceve da un amico un quadro in dono, che gli appare durante a notte, dicendole di guardare dietro il quadro, ove avrebbe



a colori, ma nel caso specifico, la signora rimase sorpresa nel constatare che era il quadro ricevuto in eredità era in bianco e nero. Dopo alcuni mesi, nella stanza in cui il quadro era appeso, si divano vari rumori, e con grande stupore il ritratto cominciò a prendere colore, finché ritornò al suo stato originale. A que-

fantasmi abbiamo questo potere, quello di prevedere il futuro. La storia è piena di eventi che hanno portato preannunci di morte o di pericolo ai vivi. Si narra che lo spirito di un monaco vagherebbe nella campagna dello Hampshire, in Inghilterra, poiché numerose persone lo hanno visto. E' solito apparire con la

trovato un regalo dall'oltretomba. L'attrice, incuriosita guardò e trovò un dipinto di grandissimo valore. Si venne a sapere che l'amico era morto in quel giorno. Una vicenda diversa accadde a Sr. Andrews, in Scozia. Si tratta di un monaco che appare in cima ad una ripida rampa di scale di un campanile di una

tante altri fatti e vicende che vi racconterò in questo percorso, e prima di chiudere desidero concludere evidenziando che vi sono persone che, prima di morire, permettono di mandare un messaggio dalla tomba a qualcuno che conoscono. Proprio in Italia, nel 1905, due amici - C. Galateri e M. Virgini – fecero un'accordo, il primo che more deve ritornare per fare il solletico sotto i piedi altro che è in vita. Una notte la moglie di Galateri si sentì solleticare i piedi facendola saltare all'improvviso, e nell'alzarsi vide inorridita che il fantasma di Virgini, il quale prima di svanire salutò il suo amico Galateri prima di scomparire. Successivamente si seppe che l'amico Virgini era stato assassinato. E' molto facile che un fantasma appare per una promessa non mantenuta.

Luigi Barone

tramite raggi di luce o per contatto fisico i rapiti vengono messi in stato soporoso se nelle abitazioni ci sono altre persone vengono ipnotizzate e non si accorgono di nulla. Sono ormai centinaia gli individui in tutte le parti del mondo che testimoniano tali eventi grazie all'aiuto di diversi specialisti psicologi e psichiatri che hanno abbracciato la realtà del fenomeno ufologico scientificamente senza deridere o scambiare

sere stata in compagnia di strani esseri i quali prelevavano cellule cutanee dal suo corpo. Nel 1983 Kathi Davis venne usata e non fu l'unica a scopo riproduttivo per la formazione di ibridi spaziali cioè creature extraterrestri con patrimonio genetico umano ed alieno. Durante una sua gravidanza al sesto mese nella notte, la sua stanza venne invasa da una luce azzurrognola luminescente durata pochi minuti secondo la sua

cinque o più anni portate nell'astronave questa volta completamente vigili e mostrato loro una creatura, forse una loro figlia nata dal primo incontro. Durante un contatto con una donna fu mostrata ad essa una bambina dell'età di circa sei o sette anni, vestita con una tunica bianca dalla carnagione chiara, gli occhi azzurri i capelli quasi argentei cose si videro si sorrisero, alla domanda della donna se poteva portarla sul no-

sta cercando di mutare l'evoluzione aliena a loro favore o forse dell'uomo stesso come avvenne milioni di anni fa quando da un ramo di australopitechi qualcuno cambiò geneticamente e artificialmente modificando il normale cammino della natura così da una parte proseguì la razza delle scimmie dall'altra quella dell'uomo.

Marco Palumbo

non comunicano direttamente con i vivi, ma si mostrano in modo

una medium, la quale disse che il fantasma era imprigionato nato

ma se volge il viso verso la persona a cui appare, la persona morirà

tutti coloro stanno per salire per evitare che qualcuno cadi. Vi sono

Raccontalo a MISTERI
Se hai una storia intrigante da svelare e non sai come fare, noi di PAGINE ti daremo la possibilità di poter sfogare...

Mars Express: la prima missione europea su Marte

Il 2 giugno 2003, l'Agenzia Spaziale Europea ESA, ha lanciato dal cosmodromo di Baikonur nel Kazakistan, la sonda "Mars Express". Si tratta della prima missione europea che ha per scopo: l'esplorazione del pianeta Marte. La sonda spaziale europea, entrerà nell'orbita marziana nel Dicembre 2003, e la fine della sua missione è prevista per il 2007 – 2008. Il programma della missione prevede: l'esplorazione della superficie,la ricerca della presenza di acqua nel sottosuolo marziano,e lo studio dell'atmosfera del Pianeta. La dotazione di bordo del Mars Express, è provvista di una serie di strumenti molto sofisticati comprendenti tra l'altro un sistema di telecomunicazioni che permetterà al Mars Express di mantenere i collegamenti con le sonde che raggiungeranno nei prossimi anni il Pianeta Rosso. La presenza italiana nella missione, riveste un ruolo molto importante,infatti alcuni strumenti a bordo dell'orbiter sono stati progettati in Italia e saranno coordinati da scienziati italiani. MARSIS (Mars Advanced Radar For Subsurface and Ionosphere Sounding), è un sistema radar in grado di localizzare la eventuale presenza di acqua e di ghiaccio(Permafrost) fino a diversi Km. di profondità nel sottosuolo marziano. I responsabili scientifici del MARSIS sono: il Prof. Picardi e il Prof. Seu, dell'Università di Roma "La Sapienza". Il PFS(Planetary Fourier Spectometer) è uno spettometro, in grado di analizzare la composizione dell'atmosfera marziana, il cui responsabile scientifico è il Dott. Vittorio Formisano dell'IFSI/CNR di Roma. Tramite il Mars Express, l'ESA invierà su Marte anche un lander, ovvero una piccola stazione meteorologica realizzata dalla Gran Bretagna, il cui nome "Beagle 2" è stato scelto a ricordo della nave "Beagle" con la quale il grande naturalista Charles Darwin giunse con la sua spedizione scientifica nelle Isole Galapagos. Il Beagle 2 non è un mezzo semovente, per cui atterrerà in un punto preciso del Pianeta, e vi rimarrà fisso per tutta la durata della missione. Il luogo scelto dall'ESA per l'atterraggio del Beagle, potrà essere individuato in una delle due regioni denominate: Chrise e Tritonis Lacus. Questo perché trovandosi entrambe alla latitudine di 19°, potranno offrire una soddisfacente esposizione solare, utile per il ricaricamento delle batterie del Beagle 2. Le aspettative di coloro che speravano nel ritrovamento di inconfutabili tracce sul Pianeta Rosso di una civiltà extraterrestre, sono state deluse dalle numerose missioni che nell'arco di oltre due decenni, si sono succedute. Attendiamo quindi con estremo interesse, l'evolversi di questa nuova missione, certi che la verità sui presunti enigmi marziani quali: il volto e il complesso di piramidi nella regione di Cydonia, sarà presto svelata!



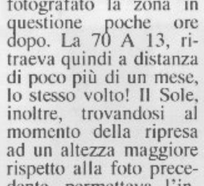
Enrico Vincenzi

Il misteriosi risvolti e le storie del volto di Marte

Due sonde spaziali americane, le Viking 1 e 2, rispettivamente il 20 Luglio e il 4 Settembre del 1976, raggiunsero il suolo di Marte. Questo tipo di sonde erano tecnologicamente più evolute rispetto a quelle precedentemente lanciate dalla NASA nello spazio. I Viking erano costituiti da due differenti moduli: un Orbiter, e un Lander. L'Orbiter era il modulo che sarebbe rimasto in orbita attorno a Marte e ne avrebbe fotografato la superficie. Il Lander, sarebbe invece atterrato sul pianeta e ne avrebbe studiato la superficie, prelevando campioni di rocce dal suolo marziano. Le due sonde inviarono sulla Terra un elevato numero di foto, tanto che la NASA ne inserirà nei suoi archivi oltre 60.000. Cydonia Tra le moltissime fotografie inviate sulla Terra dai Viking, due in particolare colpirono l'attenzione degli ufologi: la 35 A 72 e la 70 A 13. In entrambe, si poteva distinguere una struttura dalla forma piuttosto regolare sulla cui sommità erano scolpiti dei tratti che ricordavano incredibilmente quelli di un volto umano, volgente lo sguardo verso l'alto. Questa sorta di collina artificiale, era situata nella regione denominata Cydonia Mensae, nella piana di Acidalia – emisfero nord di Marte. Le sue dimensioni erano pari a millecinquecento metri di lunghezza e a quat-



trocentocinquanta metri di altezza. La NASA, dichiarò che il volto di Marte era il semplice risultato di "un gioco di luci ed ombre", e non ne pubblicizzò la scoperta mettendo fine al caso in maniera piuttosto frettolosa e superficiale. Vincent Di Pietro era un ingegnere elettronico della Lockeed che lavorava temporaneamente presso il Goddard Space Flight Center di Greenbelt nel Maryland. Il Goddard era un centro della NASA, e nel 1979 Di Pietro riscoprì presso i suoi archivi il fotogramma 35 A 72 che ritraeva il Volto di Marte. Continuando le sue ricerche, coadiuvato da un suo collega: l'informatico Gregory Molenaar, trovò successivamente il secondo fotogramma denominato 70 A 13. Insieme i due scienziati effettuarono approfonditi studi sulle foto, e grazie anche all'ausilio della tecnica digitale computerizzata, riuscirono a migliorare la qualità delle immagini del volto, dalle quali cominciarono ad evidenziarsi nuovi particolari. La scoperta della seconda fotografia (70 A 13) della regione di Cydonia, fu di fondamentale importanza, poiché la foto venne scattata dal Viking 1 trentacinque giorni dopo la 35 A 72, e non "Qualche ora dopo" come aveva dichiarato nel 1976 il portavoce della NASA alla stampa. La NASA sosteneva che in questa seconda foto non appariva nessun "Volto Misterioso", non considerando tra l'altro che, dopo la ripresa della prima foto, la regione di Cydonia si trovava già in piena notte marziana; ergo il Viking non poteva aver fotografato la zona in questione poche ore dopo. La 70 A 13, ritraeva quindi a distanza di poco più di un mese, lo stesso volto! Il Sole, inoltre, trovandosi al momento della ripresa ad un altezza maggiore rispetto alla foto precedente, permetteva l'individuazione di nuovi particolari come ad esempio: il tratto della pupilla all'interno dell'orbita oculare destra. Inspiegabilmente, la NASA si disinteressò completamente alle nuove scoperte di Di Pietro e Molenaar, pur trovandosi di fronte a quelle che si potevano considerare prove concrete dell'esistenza di un'antica civiltà extraterrestre sul Pianeta Rosso. I due scienziati americani, decisero comunque di divulgare le loro scoperte scrivendo un libro dal titolo:"Unusual Mars Surface Features", pubblicato a proprie spese. Richard Hoagland giornalista e ricercatore, fu tra coloro i quali lessero questo libro, e rimarrà così colpito dalle teorie di Di Pietro e Molenaar,che anch'egli inizierà a studiare il caso del volto marziano; divenendo uno dei più famosi studiosi delle anomalie di Marte. Diversi scienziati si sono dedicati, dopo Di Pietro e Molenaar allo studio dell'origine artificiale del Volto di Cydonia, tra di essi dobbiamo senz'altro citare: lo statunitense Mark J. Carlotto della Analitic Science Corporation. Carlotto realizzò, dalle foto già analizzate da Di Pietro e Molenaar, un modello tridimensionale con il quale si dimostrava che il Volto era una scultura reale a prescindere dall'angolo di incidenza dei raggi solari sulla superficie di Marte; smontando quindi l'ipotesi del "Gioco di luci ed ombre" sostenuta dalla NASA.





Enrico Vincenzi
Prima Parte

“Gli UFO sono arrivati a Campo Giove”

Si è concluso con successo il primo convegno di ufologia tenutosi sabato 20 Settembre e Domenica 21 presso l'Hotel Abruzzo a Campo di Giove. Organizzato dal Centro Ufologico Nazionalè, auge della sua trentennale esperienza. Quindici relatori si sono uniti per esporre le diverse facce dell'ufologia, tra ipotesi realtà e fiction il tutto introdotto dal sociologo Danilo Tacchino. Dopo un esauriente introduzione del presidente del Cun, Dott. Roberto Pinotti che ha trascinato in pubblico nell'ufologia tra presente e futuro con una serie di immagini riassumendo i periodi caldi della presenza aliena sulla Terra e come disse lo stesso Pinotti il fenomeno ufo è visivo ed é per questo che la gente continua ad interessarsene, oltre il 53% della popolazione crede nell'esistenza di altre forme di vita, tra i migliaia di avvistamenti fatti negli anni ci sono centinaia di casi non

attendibile un fotogramma con la comune reflex a pellicola più difficile da falsificare e manipolare ma più facile da analizzare in laboratorio a prova di computer. Con il Dottor Colaminé Giuseppe siamo entrati nel campo degli abduction conosciuti come rapimenti alieni, lui stesso ha preso in esame alcune persone a cui era stato trovato un oggetto inserito nel corpo stiamo parlando degli impianti oggetti di natura solida, opachi ai raggi x, di pochi millimetri di grandezza inseriti nelle parti più complesse del corpo dall'ipofisi ai polmoni dalle mani all'addome a volte senza la-


Gruppo CUN – CUFOR

gine extraterrestre. Per quanto riguarda il funzionamento di questi oggetti volanti non identificati o meglio un ipotesi, ci ha dato una spiega-

Antonio Lo Campo ci ha mostrato l'evento dell'esplorazione spaziale con degli interessantissimi filmati da Gagarin allo Shuttle

getti sono stati filmati nello spazio ed osservati sulla luna, anche gli astronauti potrebbero essere testimoni di eventi eccezionali, Lo


Enrico Vincenzi

a prelevato, creando in noi la stessa emozione che lui ha provato facendoci tenere in mano una “treccia” di spighe, (cioè al centro di un crop dove tutte le spighe sono piegate rimane in piedi un ciuffo centrale intrecciato), così viene definita in gergo ufologico causata probabilmente da una forza energetica di natura aliena. Il rappresentante del Cun di Napoli, Guarino ha mostrato alcune sequenze del film 2001 odissea nello spazio dove Kubrich ha saputo racchiudere in un

luce delle informazioni scientifiche esserci tracce di vita microbiologica. Danilo Tacchino non è stato soltanto il nostro presentatore ma ha anche esposto una relazione riguardante l'extraterrestrialismo, dalla mitologia alla religione, dall'informazione alla scienza, dal comportamento alla tecnologia. Il Presidente del gruppo Shado Moreno

tion alla realtà Pino Morelli ci ha presentato dei filmati dove il messaggio sulla presenza aliena se pur sublimale è ben presente, per molti anni il governo americano a negato oggi anche utilizzando pellicole cinematografiche ci invia dei segnali da Ultimatum alla Terra ad Intelligenza Artificiale, da K – Pax a Mission to Mars a Incontri rav-


Marco Palumbo

Tambellini ha preso in esame gli aspetti “bellici “ degli alieni dal momento che in alcuni casi di Incontri ravvicinati del terzo

vicinati del terzo tipo dove nella sciena finale viene inquadrato non a caso J. A. Haynek il padre dell'ufologia, Morelli ci ha mostrato anche un intervista fatta duran-

parlava non solo con la mente ma anche col cuore, Roswell non è un posto come gli altri, nel 1947 è stato prelevato un disco volante precipitato con i suoi occupanti, da allora diverse razze visitano la Terra il meteorologo Charles James Hall ha vissuto per diverso tempo con una razza aliena di tipo umano nel territorio del deserto di Mojave comunicavano con uno strumento come cuffiette a traduttore automatico. Si potrebbe parlare con Paola Harris per mesi a veramente tante informazioni da raccontare che potrebbero rivoluzionare il comune pensiero umano.

Marco Palumbo
Enrico Vincenzi


Direttore Responsabile
Luigi Barone
338/8734471



della popolazione crede nell'esistenza di altre forme di vita, tra i migliaia di avvistamenti fatti negli anni ci sono centinaia di casi non classificati e semmai fosse confermata la loro presenza anche per mezzo del progetto SETI quel gruppo interdisciplinare che ascolta l'universo tramite radiotelescopi per captare un segnale di natura artificiale, non verrebbe mai data l'ufficialità di tali informazioni al pubblico per evitare un eventuale collasso del sistema politico – economico e sociale. La seconda tematica è stata relazionata dal responsabile del Cun su Roma Vladimiro Bibolotti che ha spiegato l'importanza dell'informatica nell'ufologia, riguardo le immagini fotografate con macchinette digitali, tutti noi
con l'avvento di questo nuovo metodo di fotografare eravamo convinti che fosse il miglior modo per immortalare un eventuale avvistamento a prova di analisi, ma tutt'altro che vero per le analisi e le indagini è molto più

sciare cicatrici, tali impianti sembrano emettere onde elettromagnetiche ma l'aspetto che più preoccupava il Dottor Calaminé era se questi oggetti potessero col tempo creare stati alterati nella coscienza di un individuo. La relazione esibita dal responsabile del Cufor - centro ricerche ufo di Roma – non ché inviato stampa della presente testata ha analizzato gli aspetti atmosferici, astronomici, ottici e aerospaziali che in diversi casi di avvistamenti di luci notturne e diurne avrebbero avuto una spiegazione razionali di tipo terrestre, proprio per lasciare spazio alla ricerca e focalizzare i suoi sforzi nei casi di avvistamento, atterraggio o incontro dove l'unica spiegazione logica alla luce dei fatti é di ori-

zione il tecnico elettronico Maurizio Nicolis, lui stesso si occupa di sperimentazione di energie elettromagnetiche ripartendo dagli studi effettuati da Ni-

facendoci rivivere quelle emozioni che dal 1961 ad oggi provano gli astronauti ogni volta che vanno nello spazio. E se qualcuno da lassù avesse visto



Cun Roberto Pinotti

cola Tesla. Il giornalista scientifico

cose che non doveva rivelare ? strani og-

Campo non lascia trapelare nessuna sua opinione personale, lui è il cronista. Il Biologo Giorgio Pattera, discostandosi dalla sua principale attività ha ottenuto la fama di archeologo spaziale mostrando ciò che l'intera civiltà umana dagli albori dei tempi ha osservato in cielo lasciando reperti grafici, rupestri e oggetti di natura non identificata o meglio non identificabile per l'epoca, come vengono definiti oggi oggetti fuori dal tempo. L'amico Alessandro Sacripanti responsabile del Cun di Tarquinia dopo essere stato presente in diversi crop circles o cerchi nel grano ci ha regalato una esauriente spiegazione riguardo tale fenomeno facendoci vedere reperti e tracce che lui stesso

Cun di Napoli, Guarino ha mostrato alcune sequenze del film 2001 odissea nello spazio dove Kubrich ha saputo racchiudere in un

so in esame gli aspetti "bellici " degli alieni dal momento che in alcuni casi di Incontri ravvicinati del terzo



Paola Harris

film la probabile storia dell'uomo e di come civiltà aliene abbiano influito sulla nostra evoluzione e non a caso nel film c'è l'invio di un astronave terrestre verso Europa un satellite di Giove dove oggi sembra essere uno dei candidati oltre a Titano satellite di Saturno ove si suppone alla

tipo per immobilizzare gli esseri umani spesso ostili alla presenza di tali creature, hanno utilizzato dei fasci luminosi o sonici che hanno per alcuni minuti immobilizzato i presenti senza comunque infliggere dolore o liquidare. Dalla realtà alla fiction o potremmo anche dire dalla fic-

tipo dove nella scena finale viene inquadrato non a caso J. A. Haynek il padre dell'ufologia, Morelli ci ha mostrato anche un intervista fatta durante un convegno in america a S. Spielberg dove alla domanda fatta di una ragazza tra il pubblico, lei crede negli alieni? la risposta di Spielberg fu: "si credo negli alieni". E lì in contemporanea non solo sullo schermo ma anche in sala c'è stato un applauso. Concludo questo articolo lasciando e non a caso la dichiarazione dell'ultima relatrice, Paola Harris giornalista e ricercatrice indipendente che è stata a fianco dei maggiori esponenti dell'ufologia americana da Allen Haynek a Philip Corso da Derrell Sims a Riciard Hoagland, colei che ha intervistato astronauti e testimoni del caso Roswell. Un fatto che non deve essere dimenticato, bisogna parlarne perché tra pochi anni quei testimoni ormai anziani potrebbero non esserci più e lo diceva con le lacrime agli occhi

Direttore Responsabile
Luigi Barone
338/8734471
347/7326115

Capo Redattore
Marco Palumbo
338/8565452

Redazione
Via U. Nobile, 14
Eboli 84025 (SA)
Tel. Fax.
0828/332729

EDIZIONI C.R.N.
Associazione
Leg. Rapp.te
Presidente
Luigi Barone

Corrispondenza
Casella Postale 11
EBOLI 84025
(SA)

Periodico su carta e sopporti magnetici multimediali e On Line

Aut. 722/88
Tribunale di
Salerno

Stampato in Eboli
Tipografia
La Tecnostampa

Tutti i diritti sono riservati agli autori ed ai relativi possessori dei marchi registrati.

luigibarone@tiscali..it



I° Convegno di Ufologia Settembre 2003

Quando gli alieni invasero la terra.

Cronaca di una notte di "ordinaria follia"

Se state pensando di aver letto male il titolo di questo articolo, non affannatevi a tornare indietro per rileggerlo.

Se invece, com'è piu' probabile, lo avete già fatto, vi starete sicuramente domandando come mai è stato utilizzato il verbo invadere nella sua forma passata, piuttosto che in quella futura:

Si è trattato di un errore di stampa ?

Si tratta forse di un articolo volto a dimostrare con argomentazioni di natura paleoastronomica, la tesi che, in tempi remoti, una o piu' civiltà aliene " soggiornarono" sul pianeta Terra il tempo necessario per farsi venerare come dei e/o per istruire ed educare gli esseri umani ?

O si tratta, piu' semplicemente, di una nuova idea per un romanzo di fantascienza ?

No, non è nulla di tutto ciò.

In realtà l'articolo vuole ricostruire , il piu' fedelmente possibile, un fatto realmente accaduto, o, meglio, quello che molti americani credettero stesse realmente accadendo la sera del 30 Ottobre 1938.
Quella notte, infatti, milioni di cittadini americani si sintonizzarono su una delle piu' seguite stazioni radio, ma, al posto della consueta programmazione musicale, si sorpresero increduli ad ascoltare una vera e propria radiocronaca dell'invasione dei

e, pur essendo cosi' giovane, ha già alle spalle una straordinaria esperienza in campo teatrale, avendo lavorato come attore e regista in alcuni dei piu' prestigiosi teatri europei ed avendo già diretto un film. E' da poco tornato negli Stati Uniti , ed ha già una sua compagnia teatrale con cui ha ottenuto notevoli successi e Brodway. Ha da poco fondato il Mercury Theatre e si accinge a sposare la diva hollywoodiana per eccellenza, Rita Hayworth, da cui si sarebbe separato 11 anni piu' tardi.
E' considerato, nell'ambiente, un vero "enfant prodige" e sono in molti, tra quelli che lo conoscono, a giurare che , se non avesse smesso di suonare il violino all'età di otto anni a causa della scomparsa della madre, avrebbe avuto in campo musicale un successo se possibile ancora maggiore di quello che pur stava già riscuotendo in campo teatrale: pare, infatti, che possedesse innate doti musicali davvero fuori dal comune.
Ma quella sera, Welles sorprende tutti ancora una volta.
Egli non ha semplicemente riadattato il romanzo "War of the Worlds" al contesto radiofonico, ma ne ha esaltato l'espressività facendo leva sulle potenzialità innate del media: l'adattamento prevede infatti una tecnica il piu' possibile simile ad una radiocronaca, con notiziari, comunicati "live", interruzione della consueta programmazione radiofonica, interviste in loco ed anche un invito pubblico

me molte altre sere, milioni di americani si sintonizzano sulle frequenze della CBS, preoccupati per le notizie che arrivano dall'altra parte dell'Atlantico: si viveva, allora, nell'incubo di una prossima guerra mondiale e l'opinione pubblica già si interrogava e si divideva su quale ruolo avrebbe dovuto svolgere l'America nel caso di scoppio del conflitto in Europa. In effetti, di li' a 10 mesi, in Europa si sarebbero avvertite le prime esplosioni che avrebbero poi portato a quasi 50 milioni di morti , nonché all'olocausto ed al terrore nucleare.
Sono le ore 20:00 quando, dopo concitate riunioni nella redazione della CBS, la voce dello speaker annuncia:
Annunciatore :" Dall'Hotel Park Plaza di New York vi trasmettiamo un programma musicale di Ramon Raquello e la sua orchestra. !". (Alcuni minuti di musica) Annunciatore :"... Vogliate scusarci per l'interruzione del programma, ma ci è appena arrivato uno speciale bollettino della Intercontinental Radio News. Alle 07:40, ora centrale, l'osservatorio di Mount Jennings, Chicago, ha rilevato diverse esplosioni di gas incandescente che si sono succedute ad intervalli regolari sul pianeta Marte. Indagini piu' approfondite hanno rivelato che il gas si sta muovendo verso la Terra ad enorme velocità. Torniamo comunque alla musica, e, se avremo altre notizie, vi terremo informati".
(Riprende la musica e,

una forte scossa sismica verificatasi in un raggio di 20 miglia da Princeton. Per favore , investigate. ".
(Anche l'Annunciatore, dallo studio, conferma la notizia, leggendo un altro bollettino delle 20:50, secondo cui un grosso oggetto fiammeggiante è precipitato nella zona di Grovers Mill, New Jersey).
Annunciatore : " ... Abbiamo subito inviato il nostro cronista, insieme con il Professor Pierson, ad indagare ... Non appena sarà pronto il collegamento, saremo in grado di fornirvi ulteriori informazioni."
(Riprende la musica. Poi, dopo circa venti minuti, una nuova interruzione)
Philips : " ... E' di nuovo Carl Philips che vi parla dalla fattoria Wilmuth a Grovers Mill. Il professore Pierson ed io abbiamo percorso le 11 miglia da Princenton e ... beh ... non so da dove cominciare per descrivere quello che ho davanti agli occhi .... Scommetto che è quello. Si', penso che sia proprio quella la .... Cosa. Si trova

... sta uscendo qualcosa di grigio ... si contorce come un serpente ... Eccone un altro, ed un altro ancora. Sembrano tentacoli. ... E' come un orso e luccica come cuoio umido. Il volto è ... indescrivibile. Gli occhi sono neri, ma brillano come quelli di un serpente. La bocca è a forma di V e cade della bava da quelle che

mai visto. ... Aspettate un momento ... qualcuno ... o qualcosa ... sta affacciandosi alla sommità --- Vedo scintillare due dischi luminosi ... Sono occhi ?!. "
(Urlo di terrore della folla)
Philips :" ... Dio mio!

no alla fossa. ... Una trentina di agenti in tutto. C'è un capitano che sta parlando con qualcuno ... Credo sia il professor Pierson. Si , è proprio lui. Il professore sta studiando l'oggetto piu' da vicino. Il capitano e due poliziotti avanzano verso l'oggetto con qualcosa in mano. ... Ma che fanno ? ... Ah si', è un fazzoletto bianco legato ad un bastone ... Speriamo sappiano cosa significa ...Aspettate, ... sta succedendo qualcosa ... " (Si ode un fischio ed un ronzio che aumenta progressivamente)
Philips :" ... Sta uscendo qualcosa ... sembra un raggio di luce ... Che succede ? Il raggio si dirige verso gli uomini che avanzano . Li ha colpiti !!! Mio Dio !, Li

tee."
(Seguono interviste a testimoni, comunicati stampa, minuti di silenzio inframezzati a trasmissioni interrotte, nonché un messaggio proveniente direttamente dal Segretario agli Interni).

Il Segretario agli Interni :"Cittadini della nazione, non posso nascondervi la gravità della situazione ... , né gli sforzi che il governo sta facendo per proteggere le nostre vite. Vorrei soltanto ricordare a tutti voi, l'urgente necessità di calma e di un'azione intelligente e fruttuosa. Per fortuna, questo terribile nemico è ancora confinato in un'area relativamente piccola, e noi speriamo che le forze militari gli impediranno di uscirne
(Ma le notizie che arrivano sono di tutt'altra natura ..., almeno nei comunicati stampa letti dall'Annunciatore...)

Annunciatore :" ... settemila uomini armati sono stati sconfitti da una sola macchina degli invasori marziani. I superstiti sono poco piu' di un centinaio.. Gli altri giacciono sul campo , travolti e schiacciati dalle macchine nemiche o ridotti in cenere

terrore.

Non solo nel New Jersey, ma anche nelle contee limitrofe, la gente piange, urla, prega, ma, soprattutto, fugge: le principali vie di comunicazione, come strade e linee ferroviarie, sono prese d'assalto e per le strade si ha modo di assistere ad inaudite scene di panico.

Le chiese si riempiono di fedeli che pregano probabilmente con piu' fervore di quanto abbiano mai fatto prima: invocano un intervento celeste, mentre, contemporaneamente, altre persone sopraggiungono e (incredibile!) giurano di aver visto loro stessi i marziani.

Decine di persone vengono ricoverate all'ospedale San Michele di New York , in preda a violente crisi di panico: altre per lievi ferite sorte in seguito a fratture riportate nel concitato tentativo di mettersi in fuga.

La CBS, alle prime notizie sulla reazione di panico, interrompe la messa in onda dello sceneggiato e trasmette a ripetizione comunicati stampa per assicurare il pubblico che si è trattato soltanto di uno sceneggiato.

Tuttavia ci vorranno ore e numerosi comunicati prima di riportare l'ordine.
I danni, alla fine, si conteranno in alcuni morti, parecchi feriti e danni per milioni di dollari.

Riflessioni

smentita.

Se da un lato la pluralità dell'informazione aumenta la veridicità delle notizie, dall'altro spesso ne accentua il carattere drammatico degli eventi.

Pensiamo a quel tragico 11 settembre 2001: dapprima la notizia di un aereo che cade su una delle Torri. Si pensa ad un incidente. Poi, giusto il tempo di accendere la TV, ed ecco le immagini di un secondo aereo che si schianta sull'altra torre: la sagoma dell'aereo si staglia nitida su di un cielo terso come poche altre giornate. Come nel '38, molti di noi non credono agli eventi: sgomento, paura. New York è sotto attacco. Crollano le borse. Arriva la notizia di un terzo aereo che si schianta sul Pentagono ed un altro diretto sulla Casa Bianca. E' il panico. Come nel '38.

In funzione di queste premesse, c'è chi sostiene – non a torto – che oggi la vera ricchezza stia nel conoscere, piu' che nel possedere: nel disporre di dati, sensibili e non, numeri, informazioni, grafici, simulazioni: chi detiene il sapere può divulgarlo, certamente, ma può scegliere la forma che ritiene piu' opportuna, arrivando persino, se lo desidera, a distorcere la realtà o ad accentuarne alcuni aspetti a scapito di altri. Non passa giorno senza che aumenti il numero di coloro che credono che l'uomo non sia mai atterrato sulla Luna, ma che si sia trattato di una clamorosa burla. Sono anche

milioni di cittadini americani si sintonizzarono su una delle piu' seguite stazioni radio, ma, al posto della consueta programmazione musicale, si sorpresero increduli ad ascoltare una vera e propria radiocronaca dell'invasione del pianeta Terra ad opera dei marziani.
In realtà, quello che stavano ascoltando, non era altro che uno sceneggiato radiofonico diretto ed interpretato dal famoso attore e regista Orson Welles, basato sul romanzo "War Of The Worlds" scritto anni prima da un altro Welles, H.G. Welles (nessuna parentela) .

Quello che Welles mai si sarebbe immaginato, è che in quella stessa sera egli avrebbe legato inconsapevolmente il suo nome al contesto ufologico, e scritto una delle pagine piu' curiose e sorprendenti dell'ufologia moderna.

Orson Welles

Welles è oggi considerato un regista complesso e geniale, nonché a tratti bizzarro e, come tale, ha diviso per molto tempo la critica.
Ha avuto una carriera cinematografica che definire altalenante sarebbe eufemistico: considerato agli esordi come il maestro di un nuovo genere di cinema, fu poi ferocemente combattuto dalla stampa e dai critici, ma soprattutto dai produttori di Hollywood , e quindi costretto a girare film a volte anche scadenti.
Soltanto di recente è stato fortemente rivalutato e considerato , quasi all'unanimità, uno dei maggiori autori del cinema contemporaneo, anche per la precocità con la quale ha affrontato molti temi inerenti il ruolo dei mass-media.
"Quarto potere", forse la sua opera piu' celebre, è da molti considerato ancora oggi uno dei migliori, se non il migliore, film mai prodotto nella storia del cinema. Ma nel 1938 Welles ha solo 24 anni, dia: l'adattamento prevede infatti una tecnica il piu' possibile simile ad una radiocronaca, con notiziari, comunicati "live", interruzione della consueta programmazione radiofonica, interviste in loco ed anche un invito pubblico del presidente Roosvelt a mantenere la calma.
Per rendere piu' realistica la rappresentazione, Welles ha ambientato il dramma nel New Jersey, e non in Inghilterra, come descritto nel romanzo di H.G. Welles.
Quando, nel 1952 , George Pal dirigerà il famoso film "La guerra dei mondi" , non potrà fare a meno di ispirarsi a quella notte di ordinaria follia di quattordici anni prima, ambientando anch'egli la sceneggiatura negli stessi luoghi ideati da Orson Welles.
Come se non bastasse, Welles ha chiesto , ed ottenuto, due precise garanzie per la messa in onda: che la voce dell'annunciatore, cioè della persona in studio che gestisce i collegamenti con gli inviati, sia la consueta "voce amica" che gli ascoltatori sentono abitualmente sulle frequenze della CBS; e, non ultima, che lo sceneggiato non sia preceduto da alcun avviso relativo alla sua messa in onda.
L'insieme di questi fattori e l'interpretazione di Welles ,e della sua compagnia che lo assiste nel debutto radiofonico, è talmente realistica, da diffondere il panico fra gli ascoltatori: migliaia di americani si riversano nelle strade, presi dal panico, in fuga non si sa bene per dove, convinti realmente che i marziani siano sbarcati dalle parti del New Jersey ed abbiano facilmente sgominato le divisioni dell'esercito incontrate lungo il percorso.

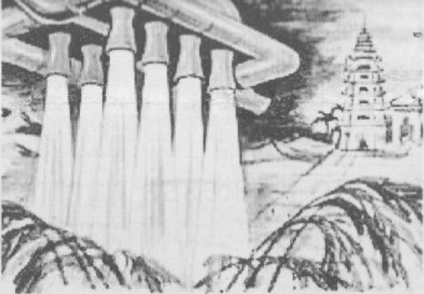
La cronaca

La storia è abbastanza nota, almeno in campo ufologico:
E' il 30 ottobre del 1938, la televisione ancora non esiste e, co-

Marte. Indagini piu' approfondite hanno rivelato che il gas si sta muovendo verso la Terra ad enorme velocità. Torniamo comunque alla musica, e, se avremo altre notizie, vi terremo informati".
(Riprende la musica e, dopo gli applausi, una nuova interruzione).
Annunciatore :" ... a seguito delle notizie riferite nel bollettino trasmesso pochi minuti fa, e dell'invito dell'Ufficio Meteorologico Governativo rivolto agli Osservatori della nazione di seguire con molta attenzione qualsiasi altro evento che si verifichi sul pianeta Marte, abbiamo richiesto il parere di un noto astronomo, il professor Pierson. Fra qualche minuto saremo collegati con l'Osservatorio Astronomico di Princenton, New Jersey."
(Musica).
Annunciatore: " E' in linea dall'Osservatorio di Princenton il nostro inviato Carl Philips che intervisterà per voi l'astronomo Richard Pierson. ... Puoi andare Carl ..."
(Si odono una serie di rumori e delle voci in lontananza).
Philips : " Buonasera, signore e signori, è Carl Philips che vi parla dall'Osservatorio di Princenton . ...."
(Segue l'intervista al professore sulla natura degli strani fenomeni, ma, dopo qualche minuto, l'intervista viene bruscamente interrotta).
Philips : " ... Vorrei leggervi un telegramma indirizzato al Professor Pierson il cui testo recita : Ore 21:15, i sismografi hanno registrato

son ed io abbiamo percorso le 11 miglia da Princenton e ... beh ... non so da dove cominciare per descrivere quello che ho davanti agli occhi .... Scommetto che è quello. Si', penso che sia proprio quella la .... Cosa. Si trova proprio davanti a me, mezza sepolta ... Deve avere impattato con una forza tremenda. ... Ciò che posso vedere dell' ... oggetto non somiglia molto ad un meteorite ... Sembra piuttosto un grosso cilindro ...".
(Segue una intervista al proprietario della fattoria, disturbata da voci in lontananza)
Philips : " ...Un momento! Sta succedendo qualcosa! ... L'estremità dell'oggetto comincia a muoversi! a ruotare su se stessa!".
Voci :" Si muove!".
Voci :"Guardate, si svita!".
Voci :"State indietro, là. State indietro!"
Voci :"E' rovente! State indietro laggiu', potreste ustionarvi!"
(Si ode il rumore di un pezzo di metallo che cade)
Voci:" Guardate là! State indietro!"
Philips :" ... E' la cosa piu' strana che abbia

altro ancora. Sembrano tentacoli. ... E' come un orso e luccica come cuoio umido. Il volto è ... indescrivibile. Gli occhi sono neri, ma brillano come quelli di un serpente. La bocca è a forma di V e cade della bava da quelle che sembrano le labbra. ... Il mostro si muove lentamente, a fatica ... La folla indietreggia... Restate in ascolto, per favore "



ha incendiati! ... Bruciano come torce !!".
(Si odono grida ed urla disumane)
(Poi un'esplosione)

Philips :"Ha preso fuoco tutto il campo !. I boschi ... le capanne... i serbatoi delle auto ... L'oggetto viene da questa parte ... "
(Uno schianto nel microfono, poi piu' nulla)
(Qualche minuto di silenzio, poi di nuovo l'Annunciatore).

Annunciatore :" ... Devo riferirvi qualcosa di molto grave. Le osservazioni scientifiche e l'evidenza dei fatti inducono a credere che gli esseri atterrati stanotte a Grovers Mill siano soltanto l'avanguardia di un'armata di invasione proveniente da Marte. Il generale Smith, comandante del Distretto Statale di Trenton, New Jersey, ha ricevuto l'ordine dal Governatore di porre le contee fino a Princenton in stato d'assedio. Nessuno potrà entrare in quest'area senza uno speciale permesso. Quattro compagnie di Milizia si stanno dirigendo verso Grovers Mill per agevolare l'evacuazione delle con-

Chi sta ascoltando la trasmissione, non crede ai propri orecchi: sta davvero ascoltando la radiocronaca di un incontro ravvicinato , o , piuttosto, si tratta di uno scherzo che comincia però ad assumere i connotati del cattivo gusto ?
Gli abitanti piu' vicini a Grovers Mill , fortemente incuriositi, si dirigono sul posto indicato, mentre molte altre persone telefonano alla polizia ed alle autorità, intasandone i centralini.

Philips :" ... ... Mi sentite ? Sono dietro un muro di pietra nel giardino. Da qui posso vedere meglio. Sono arrivati anche dei reparti di polizia. Stanno organizzando un cordone attor-

dai loro raggi. Gli invasori controllano ormai la parte centrale del New Jersey. ... Le linee di comunicazione sono interrotte ... Le ferrovie sono sconvolte e i servizi da New York a Philadelfia sono sospesi. Le automobili , piene di gente terrorizzata, sono dirette verso il nord, il sud e l'ovest , ma la polizia e l'esercito non riescono a controllare la folla che fugge impazzita. .. La legge marziale è stata proclamata in tutto il New Jersey. "
(Seguono altre interviste e comunicati).

La reazione

Nella realtà, per le strade, la paura ha preso il posto della curiosità.

Ormai è' il caos: migliaia di americani sono in preda al panico. Le scene, che cosi' realisticamente sono state immaginate da Orson Welles , abbandonano il set radiofonico per spostarsi nella realtà.

Il confine fra finzione e realtà viene cosi' inevitabilmente superato, ed anzi quest'ultima supera la prima: mentre alcune persone si mettono in fuga, altre arrivano ed aggiungono nuovi particolari appresi dal prosieguo della trasmissione, e, cosi' facendo, alimentano il panico e l'isterismo collettivo; nello stesso tempo, infatti, altri ascoltatori cercano nella strada una conferma di quanto sino a quel momento ascoltato per radio, ma nella realtà, non trovano altro che gente che scappa non si sa bene da cosa ,e questo alimenta il loro

ore e numerosi comunicati prima di riportare l'ordine.
I danni, alla fine, si conteranno in alcuni morti, parecchi feriti e danni per milioni di dollari.

Riflessioni

Certamente ai nostri occhi può apparire quanto meno esagerata la reazione manifestata dalla popolazione americana.

Tuttavia dobbiamo considerare il contesto nel quale è maturata :la radio, insieme ai giornali - che però sarebbero usciti soltanto il mattino successivo - rappresentava pressoché l'unica fonte di informazione.

L'opinione pubblica non era affatto preparata per un simile espediente scenografico: il termine "disco volante" non era ancora stato coniato – lo sarà soltanto quattro anni più tardi con il primo avvistamento di Kenneth Arnold - e la descrizione ed il comportamento dei marziani – non si parla ancora di alieni – ideati da Welles non erano certamente molto confortanti, cosi' lontani da quei piccoli omini grigi dai grandi occhi e dall'aspetto fetale, che si è radicata nel nostro inconscio collettivo a forza di film e pubblicità.

Oggi reagiremmo in maniera diversa dagli abitanti del New Jersey: il villaggio globale nel quale viviamo ci preserva da simili incidenti. La pluralità di informazione è già di per sé una garanzia: giornali, radio, televisione, internet, sms ci rincorrono tutto il giorno ed arrivano a condizionare , quasi ormai senza che ce ne rendiamo conto, i nostri ritmi di vita , persino il nostro umore. Eppure, capita spesso che una notizia falsa spunti dal nulla, magari in rete, e, rimbalzando da un'agenzia di stampa all'altra, arrivi a fare comunque un discreto numero di proseliti, prima di poter essere

desidera, a distorcere la realtà o ad accentuarne alcuni aspetti a scapito di altri. Non passa giorno senza che aumenti il numero di coloro che credono che l'uomo non sia mai atterrato sulla Luna, ma che si sia trattato di una clamorosa burla. Sono anche in molti a domandarsi se un aereo si sia realmente mai schiantato sul Pentagono.

Di quanti eventi l'umanità è stata testimone ? E quanti di questi non si sono esattamente svolti nella forma con cui sono stati raccontati ?

Quella sera del 1938 Orson Welles gettava le prime basi per una discussione incentrata sul cosiddetto "shock culturale", e cioè sulle ripercussioni che la rivelazione dell'esistenza di forme di vita aliena avrebbe avuto sul genere umano, contribuendo a sua insaputa alla nascita di organi che da quel momento avrebbero fatto di tutto per negare l'evidenza in campo ufologico e – guarda caso – per detenere quante piu' informazioni possibile in materia senza peraltro rivelarle al pubblico. Ma la genialità di Welles consiste piu' che altro nell'aver aperto per primo il dibattito sul difficile rapporto fra uomo ed informazione.

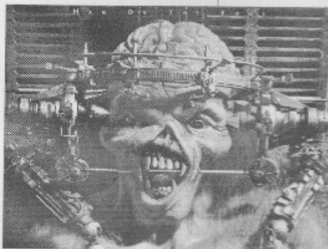
Welles colpirà ancora una volta pochi anni piu' tardi, quando i giapponesi attaccheranno Pearl Arbor: molti americani , memori della precedente esperienza, penseranno ancora ad uno scherzo.

Autore:
Marco Perugini

In collaborazione con :
Claudio Panebianco
Michele Forte
Massimo Tondini

Fonte:
Dossier Alieni n° 13.

Rapiti ed ipnotizzati dagli alieni
Un fenomeno precoce e diffuso





Il fenomeno dei rapimenti da parte d'entità aliene ai danni degli esseri umani si è diffuso assai precocemente dal 1950, quando i coniugi Hill ebbero il loro primo ed unico incontro con entità di un altro pianeta. Videro una strana luce seguire la loro macchina, poi non ricordarono più nulla e durante sedute ipnotiche venne a galla la verità. Creature aliene avevano trasportato il signor Barney e la signora Betty sulla loro astronave. Spesso non si ricorda nulla di ciò che è accaduto, si ha solo una strana sensazione di malessere, di vuoti temporali, flash di immagini nella memoria,angoscia senza causa apparente, in alcune regioni del corpo si può sentire del dolore nei timpani, nelle narici, nel basso ventre o trovarsi delle strane cicatrici nelle braccia, nelle cosce, sull'addome. La durata dei rapimenti varia da una a dodici ore da uno a sette giorni queste strane creature possono anche tornate per diversi contatti. Tali rapimenti sono accaduti per il 44% mentre ci si trovava in automobile, per il 33% in località presso boschi o laghi, e per il 21% nelle proprie abitazioni in genere le asportazioni avvengono tramite raggi di luce o per contatto fisico i rapiti vengono messi in stato soporoso se nelle abitazioni ci sono altre persone vengono ipnotizzate e non si accorgono di nulla. Sono ormai centinaia gli individui in tutte le parti del mondo che testimoniano tali eventi grazie all'aiuto di diversi specialisti psicologi e psichiatri che hanno abbracciato la realtà del fenomeno ufologico scientificamente senza deridere o scambiare per pazzi coloro che hanno nella loro vita avuto esperienze con gli alieni. Tramite l'ipnosi una tecnica ormai diffusa anche in medicina e quindi considerata valida a tutti gli effetti Catherine durante una fase di regressione ricordava di aver subito dei prelevamenti sin da quando era bambina e di essere stata sottoposta a diverse visite mediche in alcuni soggetti sono stati trovati inseriti sotto la loro pelle una specie di trasmettitori costituiti da materiale organico perfettamente compatibili con l'organismo vivente tali trasmettitori sono chiamati impianti. Un altro soggetto una certa Mary Oscarson ricorda di aver sentito durante la notte un forte dolore svegliandosi improvvisamente durante la notte trovò sulla sua pelle una specie di punture fatte da strumenti metallici, ricordava di essere stata in compagnia di strani esseri i quali prelevavano cellule cutanee dal suo corpo. Nel 1983 Kathi Davis venne usata e non fu l'unica a scopo riproduttivo per la formazione di ibridi spaziali cioè creature extraterrestri con patrimonio genetico umano ed alieno. Durante una sua gravidanza al sesto mese nella notte, la sua stanza venne invasa da una luce azzurrognola luminescente durata pochi minuti secondo la sua concezione del tempo. Scomparsa la luminescenza tutto sembrava tornato normale se non fosse per il fatto che il suo feto era scomparso senza nessuna traccia di aborto. Betty Anderson dopo una lunga serie di sedute ipnotiche inseguito a strane immagini che ripetutamente affioravano nella sua mente definite flash beak, scoprì che il suo primo contatto avvenne quando era bambina continuando fino all'età di ventitré anni quando spinta da una forza sconosciuta venne trasportata all'interno di un astronave le vennero inserite degli aghi nelle narici e nell'addome. In alcuni casi dopo il primo rapimento la visita medica, l'inseminazione artificiale o il prelevamento di ovuli o nel caso di uomini di spermatozoi, le donne vengono ricontattate e prelevate dopo circa cinque o più anni portate nell'astronave questa volta completamente vigili e mostrato loro una creatura, forse una loro figlia nata dal primo incontro. Durante un contatto con una donna fu mostrata ad essa una bambina dell'età di circa sei o sette anni, vestita con una tunica bianca dalla carnagione chiara, gli occhi azzurri i capelli quasi argentei cose si videro si sorrisero, alla domanda della donna se poteva portarla sul nostro pianeta gli fu risposto che sulla Terra non potrebbe vivere. I contatti con esseri superiori di razza umana avviene in genere in seconda fase in quanto gli esseri che prelevano ed eseguono i diversi tipi d' analisi anche se osservati da tipi umani, sono di ben diversa costituzione conosciuti come grigi o greitz per il colore della loro pelle, creature alte di solito un metro e venti i loro occhi sono grandi come quelli di un insetto completamente neri hanno due piccoli fori al posto del naso una fessura per bocca un macrocefalo non hanno denti ma una gengiva molto dura, la loro pelle è spessa e dura hanno quattro dita per mano. Il fenomeno dei rapimenti come gli incontri ravvicinati di terzo tipo cioè il contatto diretto con entità extraterrestri è un ulteriore prova a sostegno che qualcuno sta cercando di mutare l'evoluzione aliena a loro favore o forse dell'uomo stesso come avvenne milioni di anni fa quando da un ramo di australopitechi qualcuno cambiò geneticamente e artificialmente modificando il normale cammino della natura così da una parte proseguì la razza delle scimmie dall'altra quella dell'uomo.

Marco Palumbo

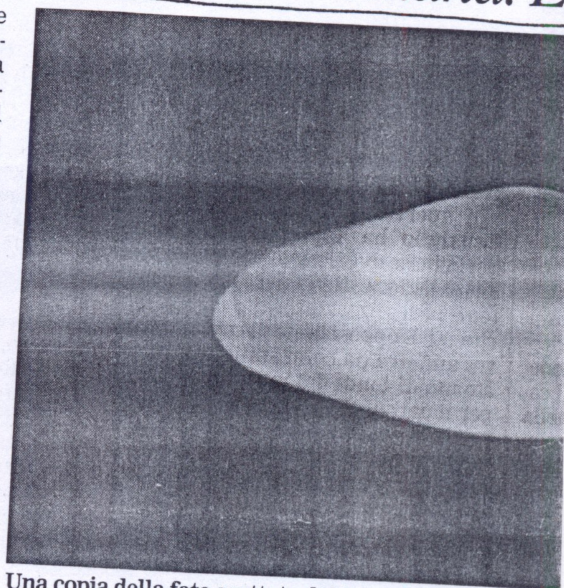
UFO ED ALTRO *A Poggiardo un incontro nel teatro Ill*

Incontri ravvicinati: ecco tu

Dalle cronache indù all'epoca romana. E

POGGIARDO - Forme di vita parallele provenienti da altre galassie: un inquietante mistero che nel corso della storia continua a spaventare e affascinare l'uomo. Avvistamenti di Ufo, soprattutto nel Salento, e fenomeni connessi diventano così il tema della conferenza «Gli oggetti volanti non identificati (Ufo); la loro presenza nel corso dei secoli» che questa sera il dottor Mauro Panzera, socio del Cun (Centro ufologico nazionale), terrà al teatro Illiria alle 17. L'incontro, che sarà introdotto dal sindaco di Poggiardo Silvio Astore, ha lo scopo di illustrare il fenomeno in ogni sua componente scientifica, trattando inoltre dei sei dei casi di avvistamento registrati nel Salento. Il Cun, sorto nel 1967, è considerato come la più antica e seria organizzazione privata italiana per lo studio del fenomeno su basi scientifiche ed empiriche. I casi di avvistamento segnalati al Cun sono perciò sottoposti ad accurate analisi biochimiche e fotografiche. L'approccio con il fenomeno non è quindi di tipo «contattistico» e misticheggiante, laddove i «contattisti» arrivano a considerarsi come «eletti» a stabilire un contatto con gli extraterrestri. Il Cun inoltre, organizza una serie di simposi annuali a San Marino.

La presenza di ufo è un fenomeno che presenta una certa continuità nel corso della storia. Casi di avvistamento di oggetti volanti non identificati si registrano ad esempio nelle cronache indù, piene di riferimenti ai cosiddetti «vimana», una sorta di macchine volanti che sarebbero state pilotate dagli antichi progenitori delle popolazioni indo-ariane in epoca protostorica e delle quali si fa cenno nel «Romayana». In età romana poi, Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia* menziona i «bolides» (bolidi volanti) e le «trabes ignitae» (travi infuocate). Ma è soprattutto lo storico Giulio Ossequente, nel suo *Prodigiorum Liber* che descrive i cosiddetti «clypei ardentes» (scudi infuocati), incredibilmente simili a quelli che oggi vengono descritti come i «dischi diurni», ossia gli Ufo osservati a grande distanza dal sole. Nel monastero di Visoki Decani, nel Kosovo, e intanto siamo in epoca medioevale, vi è una raffigurazione della divinità e di un santo all'interno di una strana ogiva di luce radiante, che



Una copia della foto scattata dal fotografo Carlos Diaz

Surano. *Una serata «magica» di benef*

«Basta un po'

SURANO - Una serata magica nel segno di Tony Binarelli. «Basta un po' di...» è il titolo della manifestazione di solidarietà, in programma questa sera presso la palestra comunale, organizzata dall'Unione sportiva Spongano in collaborazione con la locale associazione Sport Arte Cultura Spettacolo (Sacs), con il patrocinio del Comune di Surano.

A partire dalle 20,30 andrà in scena il grande spettacolo, che vedrà avvicendarsi sotto i riflettori giochi, tombolata, musica e numeri di magia, tutti presentati da Giacomo Carlucci. L'ospite d'onore sarà un prestigiatore del calibro di Tony Binarelli, con una carriera ultratrentennale con i vari riconoscimenti mondiali per quasi tutto il globo e con il Telegatto del '92 con la trasmissione «Buona Domenica». Non poteva mancare lo spazio

musi
granc
se cor
il suo
succe

Il ric
nefice
Genit
un sor
ta in v
0832 2
parto
to Fazz

Alla
gi Pep
Pasqua
lestra
per pe
vari pr

LA GAZZETTA DE(
29 - 12 - 2001

Incontri ravvicinati: ecco tutto ciò che vorreste sapere

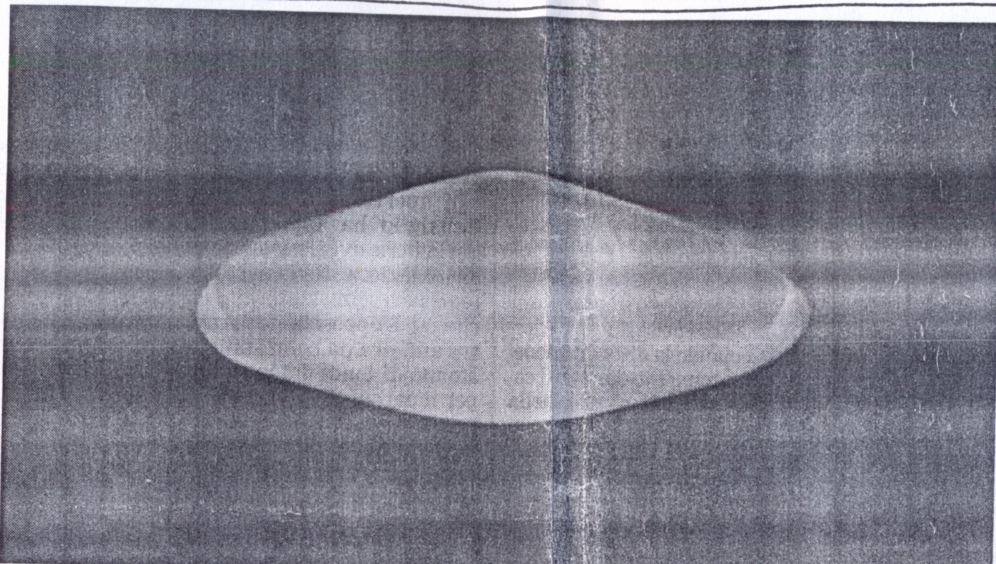
Dalle cronache indù all'epoca romana. E nel Salento sei misteriosi avvistamenti

POGGIARDO - Forme di vita parallele provenienti da altre galassie: un inquietante mistero che nel corso della storia continua a spaventare e affascinare l'uomo. Avvistamenti di Ufo, soprattutto nel Salento, e fenomeni connessi diventano così il tema della conferenza «Gli oggetti volanti non identificati (Ufo); la loro presenza nel corso dei secoli» che questa sera il dottor Mauro Panzera, socio del Cun (Centro ufologico nazionale), terrà al teatro Illiria alle 17. L'incontro, che sarà introdotto dal sindaco di Poggiardo Silvio Astore, ha lo scopo di illustrare il fenomeno in ogni sua componente scientifica, trattando inoltre dei sei dei casi di avvistamento registrati nel Salento. Il Cun, sorto nel 1967, è considerato come la più antica e seria organizzazione privata italiana per lo studio del fenomeno su basi scientifiche ed empiriche. I casi di avvistamento segnalati al Cun sono perciò sottoposti ad accurate analisi biochimiche e fotografiche. L'approccio con il fenomeno non è quindi di tipo «contattistico» e misticheggiante, laddove i «contattisti» arrivano a considerarsi come «eletti» a stabilire un contatto con gli extraterrestri. Il Cun inoltre, organizza una serie di simposi annuali a San Marino.

La presenza di ufo è un fenomeno che presenta una certa continuità nel corso della storia. Casi di avvistamento di oggetti volanti non identificati si registrano ad esempio nelle cronache indù, piene di riferimenti ai cosiddetti «vimana», una sorta di macchine volanti che sarebbero state pilotate dagli antichi progenitori delle popolazioni indo-ariane in epoca protostorica e delle quali si fa cenno nel «Romayana». In età romana poi, Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia* menziona i «bolides» (bolidi volanti) e le «trabes ignitae» (travi infuocate). Ma è soprattutto lo storico Giulio Ossequente, nel suo *Prodigiorum Liber* che descrive i cosiddetti «clypei ardentes» (scudi infuocati), incredibilmente simili a quelli che oggi vengono descritti come i «dischi diurni», ossia gli Ufo osservati a grande distanza dal sole. Nel monastero di Visoki Decani, nel Kosovo, e intanto siamo in epoca medioevale, vi è una raffigurazione della divinità e di un santo all'interno di una strana ogiva di luce radiante, che deriva da due archi di cerchio che si intersecano. Così come nel XIX secolo negli Stati Uniti furono avvistate le misteriose «airship», grandi navi volanti e ai tempi della seconda guerra mondiale risalgono gli avvistamenti dei «foo-fighters», luci sferiche di vario colore, fenomeno che alla fine del conflitto si scoprì essere stato notato sia dagli alleati che da tedeschi e giapponesi. Di ufologia ufficiale si inizia a parlare però solo nel 1947, quando l'uomo d'affari Kenneth Arnold a bordo del suo aereo nota la presenza di nove «flyng saucers» (piatti volanti) nelle vicinanze del Monte Rainer, negli Usa. A George Adamski si deve poi la nascita del «contattismo», mentre il professor J. Allen Hynek, astronomo, classificò gli avvistamenti con la scala che ancora oggi viene usata: luci notturne, dischi diurni, radarici, radar visuali, incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo e, oggi, anche incontri di quarto tipo.

Giuseppe Pascali

(1. continua)



Una copia della foto scattata dal fotografo Carlos Diaz in Messico negli anni '90

Surano. *Una serata «magica» di beneficenza per l'associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica*

«Basta un po'...» con Tony Binarelli

SURANO - Una serata magica nel segno di Tony Binarelli. «Basta un po' di...» è il titolo della manifestazione di solidarietà, in programma questa sera presso la palestra comunale, organizzata dall'Unione sportiva Spongano in collaborazione con la locale associazione Sport Arte Cultura Spettacolo (Sacs), con il patrocinio del Comune di Surano.

A partire dalle 20,30 andrà in scena il grande spettacolo, che vedrà avvicendarsi sotto i riflettori giochi, tombolata, musica e numeri di magia, tutti presentati da Giacomo Carlucci. L'ospite d'onore sarà un prestigiatore del calibro di Tony Binarelli, con una carriera ultratrentennale con i vari riconoscimenti mondiali per quasi tutto il globo e con il Telegatto del '92 con la trasmissione «Buona Domenica». Non poteva mancare lo spazio musicale, affidato alla partecipazione di un grande artista come Valerio Bono, bolognese con la madre di orgini salentine, che con il suo sax in questi anni ha partecipato ai successi ed ai Tour di importanti cantati.

Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza e precisamente all'Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica «Per un sorriso in più», la cui sede sociale è situata in via Palmieri, 78 a Lecce (telefono e fax 0832 242160) e con sede volontariato nel reparto pediatria dell'azienda ospedaliera «Vito Fazzi» di Lecce.

Alla serata interverranno l'onorevole Luigi Pepe, sindaco di Surano; ed i giornalisti Pasquale Marzotta ed Aldo Mea. L'ampia palestra comunale aprirà i battenti alle 19.30 per permettere la visita alle esposizioni di vari prodotti tra cui quelli artigianali.



Tony Binarelli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
29 - 12 - 2001

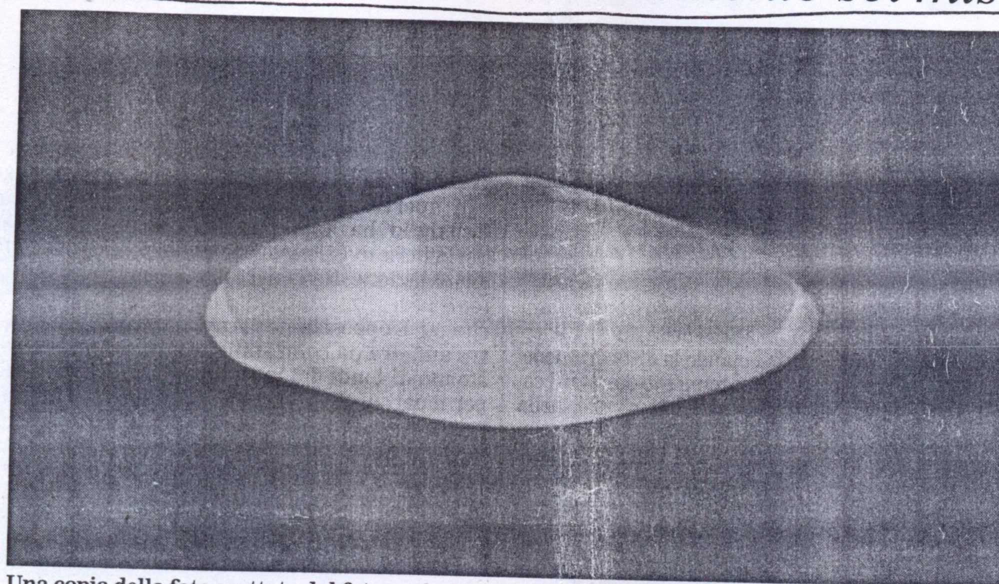
A Poggiardo un incontro nel teatro Illiria con un esperto del Centro ufologico nazionale

…avvicinati: ecco tutto ciò che vorreste sapere

…he indù all'epoca romana. E nel Salento sei misteriosi avvistamenti

…parallele
…un inquie-
…ella storia
…nare l'uo-
…ttutto nel
…diventano
…li oggetti
…loro pre-
…uesta sera
…del Cun
…rà al tea-
…e sarà in-
…Silvio A-
…fenomeno
…fica, trat-
…i avvista-
…un, sorto
…ù antica e
…liana per
…entifiche
…nento se-
…sti ad ac-
…grafiche.
…è quindi
…eggiante,
…conside-
…contatto
…tre, orga-
…li a San

…neno che
…el corso
…di ogget-
…trano ad
…e di rife-
…na sorta
…state pi-
…lle popo-
…storica e
…ana». In
…ella sua
…bolides»
…» (travi
…ico Giu-
…m Liber
…rdentes»
…simili a
…come i
…ervati a
…stero di
…o siamo
…urazio-
…interno
…nte, che



Una copia della foto scattata dal fotografo Carlos Diaz in Messico negli anni '90

deriva da due archi di cerchio che si intersecano. Così come nel XIX secolo negli Stati Uniti furono avvistate le misteriose «airship», grandi navi volanti e ai tempi della seconda guerra mondiale risalgono gli avvistamenti dei «foo-fighters», luci sferiche di vario colore, fenomeno che alla fine del conflitto si scoprì essere stato notato sia dagli alleati che da tedeschi e giapponesi. Di ufologia ufficiale si inizia a parlare però solo nel 1947, quando l'uomo d'affari Kenneth Arnold a bordo del suo aereo nota la presenza di nove «flyng saucers» (piatti volanti) nelle vicinanze del Monte Rainer, negli Usa. A George Adamski si deve poi la nascita del «contattismo», mentre il professor J. Allen Hynek, astronomo, classificò gli avvistamenti con la scala che ancora oggi viene usata: luci notturne, dischi diurni, radarici, radar visuali, incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo e, oggi, anche incontri di quarto tipo.

Giuseppe Pascali

(1. continua)

Surano. *Una serata «magica» di beneficenza per l'associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica*

«Basta un po'...» con Tony Binarelli

SURANO - Una serata magica nel segno di Tony Binarelli. «Basta un po' di...» è il titolo della manifestazione di solidarietà, in programma questa sera presso la palestra comunale, organizzata dall'Unione sportiva Spongano in collaborazione con la locale associazione Sport Arte Cultura Spettacolo (Sacs), con il patrocinio del Comune di Surano.

A partire dalle 20,30 andrà in scena il grande spettacolo, che vedrà avvicendarsi sotto i riflettori giochi, tombolata, musica e numeri di magia, tutti presentati da Giacomo Carlucci. L'ospite d'onore sarà un prestigiatore del calibro di Tony Binarelli, con una carriera ultratrentennale con i vari riconoscimenti mondiali per quasi tutto il globo e con il Telegatto del '92 con la trasmissione «Buona Domenica». Non poteva mancare lo spazio musicale, affidato alla partecipazione di un grande artista come Valerio Bono, bolognese con la madre di orgini salentine, che con il suo sax in questi anni ha partecipato ai successi ed ai Tour di importanti cantati.

Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza e precisamente all'Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica «Per un sorriso in più», la cui sede sociale è situata in via Palmieri, 78 a Lecce (telefono e fax 0832 242160) e con sede volontariato nel reparto pediatria dell'azienda ospedaliera «Vito Fazzi» di Lecce.

Alla serata interverranno l'onorevole Luigi Pepe, sindaco di Surano; ed i giornalisti Pasquale Marzotta ed Aldo Mea. L'ampia palestra comunale aprirà i battenti alle 19.30 per permettere la visita alle esposizioni di vari prodotti tra cui quelli artigianali.



Tony Binarelli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
29 - 12 - 2001

ATTERRAGGIO UFO

MOVIMENTO CULTURALE UMANISTICO FIORENTINO
- S E Z I O N E U F O L O G I C A -
000000000000

Scheda segnaletica
avvistamento U F O

Scheda N° 92 ~~AVVISTAMENTO~~

ATTERRAGGIO ✓

1) Data 1 NOVEMBRE 1954; LUNEDÌ Ora 7.30. 06h 30m OCIRCA...
2) Località - IN UNO SPIAZZO PICCOLO ED ERBOSO, NEI PRESSI DI UN PINO, (*Υ LUNGO UNA ✓
3) Osservatori - ROSA LOTTI NEI DAINELLI, CONTADINA QUARANTENNE, MADRE DI QUATTRO ✓ FIGLI, *ABITANTE NEL PODERE "LA COLLINA", FRAZIONE DI CENNINA, }
4) Descrizione fenomeno - APPARECCHIO METALLICO, POSATO VERTICALMENTE SUL TERRENO IN PARTE AVVALLATO. L'APPARECCHIO ERA UNA SPECIE DI DOPPIO CONO (O DI *Υ FUSO O DI ▽ DUE CAMPANE, UNITE PER LA BASE). L'OGGETTO ERA MOLTO PANCIUTO NELLA PARTE CENTRALE E ASSAI A PUNTA ALLE DUE ESTREMITÀ. Υ SEMBRAVA RIVESTITO COME DI CUOIO, ▽ MA ESTERNAMENTE LUCCICAVA, COME SE FOSSE RIVESTITO DI METALLO CHIARO, MOLTO LUCIDO. AVEVA UNA DELLE PUNTE INFILATE NEL TERRENO SUL CONO INFERIORE C'ERA ✓
- Quantità UNO
- Colore COME DI CUOIO, MA LUCCICANTE O NON LUCCICAVA
5) Forma - DI DOPPIO CONO. * UNA SPECIE DI FUSO O SIGARO. ▽ DUE CAMPANE, UNITE PER LA BASE.
6) Dimensioni - ALTO CIRCA DUE METRI
7) Distanza stimata - A CIRCA QUATTRO METRI DALLA DAINELLI
8) Velocità -
9) Direzione di volo -
dal punto di osservazione -
10) Assetto di volo -
11) Manovre; spostamenti -
14) Fenomeni luminosi intorno all'oggetto:
a) Colore
b) Scia

● CARTINA DEL LUOGO

MONTEVARCHI
BUCINE
MERCATALE
CENNINA

12) Durata IL DIALOGO FRA LA DAINELLI E GLI OGGETTI DURÒ CIRCA 40 MINUTI
13) Condiz. meteor. -
15) Effetti fisici rilevati:
a) Rumore { DALL'INTERNO DELLO OGGETTO: NESSUNO.
b) Calore

La scheda della Sezione Ufologica Fiorentina, compilata dal professor Solas Boncompagni. Sull'ondata di avvistamenti di quell'anno, lo studioso sta scrivendo un libro

to molto panciuto e affusolato alle estremità. Sembrava rivestito di cuoio » (Il giornale del mattino); « Esternamente luccicava come se fosse di metallo chiaro molto lucido. Sul cono inferiore c'era un portello aperto, di vetro, e dentro si vedevano due piccoli sedili, come quelli dove stanno i bambini. Al centro il fuso, nel punto più largo della sua circonferenza, aveva una specie di vetro rotondeggiante, che seguiva perfettamente la sagoma fusiforme della misteriosa macchina » (La Nazione).

Rosa Dainelli, incuriosita, si fermò: giusto in tempo per vedere sbucare da dietro l'Ufo due strani esseri « quasi uomini nell'aspetto ma alti come bambini ». I due mossero verso di lei con espressione cordiale: indossavano una specie di tuta grigiastra unita dai piedi al collo, e con un casco trasparente in testa.

« Erano belli, anche se un po' anziani; e piuttosto piccoli, tanto che ce ne sarebbero voluti due per fare un uomo normale ». Il loro comportamento era rassicurante, quasi amichevole: e cercavano di esprimersi in una lingua che alla donna risultò assolutamente incomprensibile.

A cenni uno indicò i fiori, e avutili, si mise ad osservarli. Poi si interessò alle calze nere della donna, e ne prese una. Le scarpe Rosa Dainelli non volle consegnarle, e allora i due strani omini si diressero verso il fuso e gettarono all'interno fiori e calza. Contemporaneamente presero dall'interno del veicolo « un fagottino »: volevano forse fare uno scambio?

Ma la contadina a questo punto non ne potè più, e fuggì via, correndo finché potè. Quando, finalmente, si voltò potè tirare un sospiro di sollievo: lo strano ordigno e i suoi occupanti erano spariti!

LE TESTIMONIANZE

La donna giunse in paese trafelata, e non voleva raccontare il fatto. Ma era troppo sconvolta perché il suo stato d'animo passasse inosservato: così accennò vagamente a quanto accaduto. Rosa Dainelli era troppo conosciuta per essere tacciata di visionaria, tuttavia la gente di Bucine ebbe una reazione scettica... e andò in massa a vedere.

Intanto, su consiglio dell'amica Anita Valenti, la donna si era recata dai Carabinieri e raccontò la straordinaria avventura al brigadiere Rocco Benfanti, all'appuntato Nello Focardi, al maresciallo Elio Lotti e al capitano Massaro, senza mai cadere in contraddizioni. Quando anche i militi dell'arma benemerita si convinsero di andare sul posto... erano stati preceduti da una folla di curiosi, che aveva calpestato (se c'erano) le tracce della presenza extraterrestre. Rosa Dainelli è tuttora vivente e ricorda nitidamente i principali particolari dello strano incontro. Non ha incertezze nel raccontare nuovamente il fatto, peraltro avallato da numerose testimonianze della zona.

Infatti l'Ufo non passò inosservato: il muratore Rominaldo Berti, 25 anni, di Badia Agnano; il floricoltore Andrea Livi di Montevarchi; Luigi Dini di Terranova Bracciolini; il sarto Ottorino Santarelli di Pietraviva; il meccanico Gino Pianigini, il fattore Luigi Bianchi, l'operaio Marcello Pistocchi e il parroco Don Nevio Rossi, tutti di Bucine, ne segnalarono separatamente la presenza quella sera. Erano tornati « sul luogo del delitto » gli extraterrestri?

Si è anche saputo, poi, che due fratelli di 6 e 9 anni furono testimoni dell'eccezionale incontro: videro cioè la donna parlottare con gli strani esseri. Mentre il più piccolo non si rendeva conto della anormalità di quanto stava accadendo, il più grandicello corse a chiamare il padre: ma quando l'uomo arrivò sul posto il figlio Angelo Terzini, allora in prima elementare, raccontò che la donna era fuggita di corsa e lo strano oggetto era volato via!

Questo il fatto. Una spiegazione razionale che escluda gli extraterrestri e il loro Ufo chissà se è possibile. E, in caso affermativo, quale sarebbe?

Luciano Gianfranceschi

«Ho visto nitido un Ufo» dice il crociato di Dante

Un ufo luminoso è stato avvistato la notte scorsa nel cielo di Firenze, «un oggetto dalla luce intensissima e eccezionalmente argentea, fissa: cioè non barbagliante come quella delle stelle». Così lo descrive Silvano Bacci, 60 anni, maestro elementare e ora commerciante, molto noto per la sua crociata per riportare a Firenze le spoglie di Dante.

«Stamani al Gr Uno — afferma il Bacci — hanno trasmesso un servizio su quell'oggetto misterioso (forse un missile?) che ha sfiorato nel cielo di Milano un aereo per Ferragosto. Questa notizia mi ha spinto a riferire ciò che ho visto io di persona. Ne faccia l'uso che vuole, sa che su ciò che affermo ci può giurare». Silvano Bacci lasciò anni fa l'insegnamento per il commercio, oggi gestisce un negozio in via Reginaldo Giuliani 61 di articoli da regalo e noleggia stoviglie per cerimonie e ricevimenti. Si è fatto un nome con l'«operazione Dante a casa»: per la petizione che ha consegnato al sindaco a gennaio, ha raccolto 4500 firme di studiosi e cittadini illustri.

«Ieri sera alle 23,20 — racconta — sono andato a dormire in terrazza. Ero scocciato non tanto dall'afa quanto dalla gazzarra che faceva una masnada di miei vicini. Appena disteso sulla sdraio ho notato proprio davanti a me, sulla sinistra, alto nel cielo più o meno sulla verticale di San Jacopino, un oggetto luminoso. Era grande tre volte Venere, quando splende nel cielo invernale, la mattina presto, verso oriente». La cosa eccezionale, secondo il Bacci, è che stava assolutamente fermo.

Il commerciante, che in questi giorni ha la famiglia al mare, pian piano si è addormentato sulla sedia a sdraio, ma verso le due di notte si è svegliato perchè cominciava a fargli freddo. «Mi sono coperto — racconta — e mentre mi accingevo a ridormire riguardavo l'oggetto di prima. Mi sono accorto che andava spostandosi silenzioso e piuttosto rapidamente, data la notevole altezza, verso sud-ovest. Avevo di riferimento le ciminiere basse di fronte a me. Alle quattro meno dieci mi sono risvegliato, era salito di quota e si trovava grosso modo sulla verticale di Scandicci. L'altezza non potrei accennarla, mi pareva che avesse un leggero moto sù e giù sempre sulla stessa verticale».

In quel momento è passato un aereo, altissimo: aveva le sue luci intermittenti e non luminose come quelle dell'oggetto misterioso. Poi ho ridormito, alle 6 e mezzo non c'era più».



Silvano Bacci, il giorno che presentò al sindaco la petizione per le spoglie di Dante

E tutti vedono gli Ufo

Avvistati a Falconara da turisti forlivesi e bolognesi. Due episodi definiti «molto interessanti»

il Resto del Carlino 19 agosto 1985

PORDENONE — Due nuovi presunti avvistamenti di ufo, avvenuti entrambi il 16 agosto nei dintorni di Falconara Marittima (Ancona), sono stati segnalati al vicepresidente del centro ufologico nazionale, il pordenonese Antonio Chiumiento, il quale li ha definiti «particolarmente interessanti perché difficilmente identificabili».

Il primo sarebbe stato osservato intorno alle 4,45 del mattino da due turisti forlivesi, Carlo Marussi e Franco Bressa, i quali hanno raccontato di aver visto in mare, mentre si trovavano su una collina, due cerchi del diametro di 150-200 metri, uno dei quali si sarebbe ad un certo punto allontanato di un centinaio di metri, rimanendo in questa posizione per 45 minuti. Quindi, dopo essere ritornato nel punto di partenza, i due cerchi si sarebbero ricongiunti e, successivamente, inabissati.

Il secondo fenomeno, invece, è stato osservato dai bolognesi Antonio Achille ed Enrico Da Re, che hanno detto di aver visto, intorno alle 6,15, un oggetto volante discoidale di un'ottantina di metri di diametro, su cui spiccava una luce molto intensa, che di tanto in tanto si spegneva. A giudizio di Chiumiento, questi nuovi episodi «avvalorano il sospetto che vi sia in questo periodo un intensificarsi degli avvistamenti di ufo sul territorio nazionale».

Una lunga serie di strani avvistamenti

L'ultima volta che l'hanno visto sul cielo di Firenze fu il 9 di ottobre dell'anno scorso. Isidoro Ferri, casiere della villa «La Radicchia» in via Tassaia a Polcanto, alle tre e mezzo di notte fu svegliato — raccontò — da un Ufo atterrato e ripartito in una luce accecante. Su un poggio a un'ottantina di metri davanti alla sua finestra vide una figura scura con una specie di faro sulla testa: tutt'intorno un chiarore accecante illumina a giorno la zona.

Pochi secondi e la figura scompare mentre la luce viene quasi inghiottita da un grande oggetto che si alza piano piano dall'erba e sparisce in un turbinio di vento. Il grosso cane lupo della villa per tutto il tempo non ha mai guaito e per la settimana successiva non toccherà cibo. Il giorno dopo un sopralluogo di carabinieri e militari rivela tracce visibili di tre ipotetici piedi dell'oggetto volante.

Ma forse la più clamorosa vicenda legata a possibili avvistamenti extraterrestri risale a una trentina d'anni fa. Era una domenica sempre di ottobre del 1954, allo stadio si giocava il derby Fiorentina-Pistoiese, ma tutti sugli spalti smisero di guardare la partita per seguire le manovre di un paio di globi luminosi che facevano la spola fra il duomo e Fiesole. A vederli quella volta furono migliaia e migliaia di persone.

Tutti gli abeti della Consuma furono ricoperti da una strana ragnatela argentea, miliardi di sottilissimi filamenti che si dissolvevano al contatto della mano. Un fenomeno mai visto, mentre giorno e notte il cielo della Toscana era solcato da misteriosi oggetti incandescenti avvistati in continuazione. Cosa fu quella leggendaria «bambagia vetrosa»? Un'ipotesi successiva parlò di residui di un rivoluzionario propellente sintetico per nuovi tipi di velivoli

Fra l'ottobre del '54 e l'ottobre dell'84 diversi altri avvistamenti sono stati fatti sopra il cielo di Firenze. Il più singolare fenomeno certo è stato raccontato e «fotografato» da alcuni giovani delle sezione ufologica di Prato. A Marniano su una collina vicino a Vernio hanno fotografato ad altezza d'uomo, pur non vedendoli, due segmenti di luce, uno dei quali appare nell'immagine a forma di mezzaluna. Era ancora un ottobre dell'anno 1977. Successivi e ripetuti sopralluoghi hanno fatto riscontrare i comprensibili fenomeni sugli strumenti di rilevazione: i geiger segnalavano inattesi sbalzi di radioattività, da zero a punte altissime, sulla bussola improvvise inversioni di polarità.

La maggior sorpresa venne poi dallo sviluppo di altri rotolini usati per scattare foto a caso: in un fotogramma si poteva individuare in mezzo ai cespugli una specie di figura umana con tanto di casco e stivali che sembra sorreggere una scatola nera.

LA NAZIONE (FIRENZE) 18 AGOSTO 1985

Avvistati altri tre «oggetti misteriosi»

Gli «Ufo» continuano a volteggiare sul cielo di Portonovo

19 AGOSTO 1985 — CORRIERE ADRIATICO (ANCONA)

Gli Ufo continuano a tener banco. Dopo la «visione» della notte di Ferragosto, «visione» che per più di un'ora ha tenuto «sulla corda» anche i carabinieri della compagnia anconetana, scesi nella baia del Calcagno in massa, abbiamo gli «avvistamenti» degli oggetti misteriosi a Falconara. Questi due nuovi «contatti» sarebbero avvenuti il 16 mattina e sarebbero stati immediatamente segnalati, dagli «avvistatori», al vice presidente dell'associazione ufologica nazionale, il Pordenonese Antonio Chiumiento. Lo studioso di ufologia li ha definiti «particolarmente interessanti».

Ma veniamo ai fatti. Erano circa le 4,45 del sedici mattina, dicono Carlo Marussi e Franco Bressa, due studenti forlivesi in vacanza a Falconara Marittima, quando, guardando verso il mare hanno visto due dischi luminosissimi del diametro di un centinaio di metri. Il fenomeno sarebbe proseguito per oltre mezz'ora e, in questo lasso di tempo, uno dei due dischi si è esibito anche in varie evoluzioni. Poi, in un lampo, i due dischi si sarebbero inabissati. Probabilmente si tratta dello stesso fenomeno visto a Portonovo.

Ma, i «contatti» tra gli Ufo ed i cieli anconetani non finiscono qui. Infatti, sempre secondo le segnalazioni di Antonio Chiumiento, altri due turisti, anche se in un diverso orario, avrebbero notato il fenomeno. Stando ai bolognesi Antonio Achille e Enrico Da Re, infatti, l'oggetto misterioso (questa volta era solo) era stato visto attorno alle 6,15. Anche in questo caso era un cerchio sempre di diametro notevole, luminosissimo, a luce intermittente poi... un «puff» ed il cielo è ritornato sgombro.

Ma, gli avvistamenti nel cielo della Dorica, non sarebbero solo questi. Infatti, sfogliando riviste specializzate si è riusciti a sapere che, nel maggio scorso furono avvistati sopra la città ben sei ogget[illegible]teriosi, una vera e pr[illegible]ormazione di «oggetti [illegible]anti misteriosi» ma, non basta. E' convinzione degli ufologi anconetani che la zona del Cònero sia «ufologicamente calda», infatti, essendo, secondo leggenda un vulcano un tempo efficentissimo, avrebbe in se una carica magnetica che favorirebbe il «contatto» con gli ufo.

LA NAZIONE (FIRENZE) 19 AGOSTO 1985

Ufo, si avvicinano?

Un altro oggetto non identificato visto dagli spettatori di un cinema

«Sembrava un satellite o un aeroplano, procedeva in volo orizzontale. Ma improvvisamente è schizzato verso l'alto a una velocità pazzesca ed è sparito».

L'Ufo stavolta è stato visto da alcune persone che si trovavano in un cinema all'aperto, l'Arena Giardino «Grotta» di Sesto, sabato sera, poco dopo le 23.

E' lo stesso avvistato da Silvano Bacci nella notte tra venerdì e sabato? Il maestro noto per la campagna a favore del ritorno in patria di Dante ha descritto il suo Ufo «un oggetto dalla luce intensissima ed eccezionalmente argentea, fissa, grande tre volte Venere». Più o meno corrisponde con la «cosa» vista a Sesto.

Psicosi o fenomeni reali? E' l'inevitabile domanda che siamo costretti a porci specie in un periodo, come questo, in cui gli avvistamenti Ufo si moltiplicano a ritmo vertiginoso. Quattro giorni fa c'è stato il caso dell'aereo greco sfiorato da «qualcosa» che poteva essere un missile, un pallone giocattolo come sostengono le autorità ma anche — perchè no a questo punto — un *unidentified flying object*: proprio dopo avere ascoltato la notizia alla radio, Silvano Bacci si è deciso a raccontare la sua avventura notturna, vissuta sulla terrazza della sua casa in via Reginaldo Giuliani. Ma quando ha visto il suo Ufo non sapeva nulla dell'aereo, quindi parlare di psicosi in questo caso non sarebbe giusto.

Sabato hanno visto qualcosa di strano anche nel cielo di Pavia. L'Ufo è stato descritto come un oggetto «verde e arancione, di forma crircolare che emanava una iuce intensa». Altri due casi sono stati registrati vicino ad Ancona e ad Alberobello, nei pressi di Bari. Il primo Ufo, di forma sferica, emanava un cono di luce rossa sullo specchio di mare davanti alla località di Portonovo: lo hanno visto anche i carabinieri. L'oggetto comparso sopra i trulli di Alberobello era invece di forma allungata, nero, ed è rimasto immobile per qualche minuto.

Nessuno degli avvistamenti, come avviene di solito del resto, è confermato dalle fonti della difesa aerea militare, almeno ufficialmente.

Potrebbe essere tutto «top secret». Ma che i militari si interessino al fenomeno Ufo non è un mistero: ne arrivarono parecchi, lo scorso ottobre, anche a Polcanto, dove Isidoro Ferri aveva detto di avere visto atterrare e ripartire un disco volante che aveva illuminato a giorno tutta la zona.

Latina. Ufo nel cielo per 55 minuti

UNO STRANO oggetto luminoso di color verde e roso è stato osservato da più persone ieri sera intorno alle 22.30 per circa un'ora nel cielo di Pontinia, una località agricola a 15 chilometri a sud di Latina. Almeno venti persone hanno avvertito la locale stazione dei carabinieri di questo strano fenomeno. L'oggetto misterioso — forse un Ufo? — correva velocemente ed era silenziosissimo. «Sembrava una stella ma molto più vicina» ha detto qualcuno. Effettivamente ieri sera il cielo era molto stellato e non c'era alcuna nuvola. Il fenomeno è durato per circa 55 minuti poi l'oggetto è scomparso velocemebte in direzione di Latina e Velletri verso nord.

PAESE SERA 20 AGOSTO 1985

LA NAZIONE (FIRENZE) 20 AGOSTO 1985

Ancora «Ufo» e siamo al terzo

Si moltiplicano gli avvistamenti di Ufo. Dopo le segnalazioni dei giorni scorsi, un altro lettore, Dario Ballerini di Scandicci, ci ha telefonato per segnalarci la presenza di un oggetto volante non identificato.

Non l'ha avvistato a Firenze, ma a Gavinana sulla Montagna Pistoiese.

«Stavo passeggiando in compagnia di tre amici — ha raccontato Dario Ballerini — quando la nostra attenzione è stata attirata da una specie di stellone rotante. Dapprima sembrava fermo, poi piano piano ha cominciato a muoversi. Andava verso nord. Diffondeva una grande luce, pareva di fuoco e dava l'impressione di poter scoppiare da un momento all'altro. Non ci siamo impauriti, ma soltanto incuriositi. Lo abbiamo seguito per una decina di minuti con attenzione fino a quando così com'era apparito, si è dileguato nel cielo».

Quello di Dario Ballerini è il terzo avvistamento di Ufo nel giro di tre giorni. Sono i marziani che ci stanno osservando? Per il momento sembra di no. Gli strumenti dell'aeronautica, almeno finora, non hanno segnalato alcun rilevamento.

Continuano le indagini sugli «Ufo» avvistati nel cielo di Ancona

IL GIORNALE D'ITALIA 20 AGOSTO 1985 ↓

ANCONA — Il Centro ufologico nazionale ha avviato un'indagine tesa a stabilire l'esatta natura del fenomeno luminoso visto in località Portonovo di Ancona la mattina di Ferragosto. L'indagine preliminare del Cun ha intanto consentito di stabilire con certezza che il fenomeno non fu prodotto da aeromobili convenzionali (aereo o elicottero), nè da un pallone sonda e nemmeno da satelliti artificiali. Corrado Malanga, del dipartimento di chimica organica dell'Università di Pisa e membro del Cun, ha detto che il «calcolatore elettronico, all'interno del quale sono stati inseriti tutti gli elementi raccolti a Portonovo comprese le testimonianze, ha permesso di stabilire l'esatta posizione dei principali pianeti visibili dal luogo dell'avvistamento in quell'ora e va esclusa pertanto una interpretazione del fenomeno in questi termini. Alle luce degli elementi finora disponibili - ha concluso Malaga - il Cun ritiene che tale fenomeno aereo anomalo rimane non identificato e sulla base di numerose testimonianze non ne esclude l'interpretazione ufologica». La segnalazione di oggetti luminosi non identificati nel cielo di Ancona fatta di recente non è la prima. E' da dopo la metà del mese di marzo che segnalazioni del genere si ripetono e quella del 25 dello stesso mese segnalava proprio una luce fissa sul mare di Portonuovo, ai piedi del monte Conero.

Tutti in strada a Portonovo, in cielo c'è un Ufo

Alfredo Mattei

ANCONA — E adesso sembra proprio che anche i marziani vadano al mare a ferragosto. E sembra anche che prediligano la baia di Portonovo, sulla riviera del Conero, a due passi da Ancona. E c'è anche da dire che hanno scatenato un bel putiferio. In piena notte si sono messi a cercarli i radar di mezza Italia, la Marina è stata allertata e i carabinieri sono accorsi a sirene spiegate. Con cosa sono arrivati? Ma è logico, con i loro velocissimi, silenziosi dischi volanti. Per la verità queste loro macchine meravigliose un difetto ce l'hanno. Sono troppo luminose ed allora è maledettamente difficile atterrare come se niente fosse.
Tutto è cominciato attorno alle 3 e trenta della notte tra mercoledì 14 agosto e giovedì 15. A Portonovo dormivano tutti, tranne alcuni ospiti emiliani in un campeggio. Erano fuori dalle loro roulottes a guardare il mare e il cielo, limpido da poter contare una ad una le stelle. Tra questi Massimiliano Danesi, Nevio Santonini e Paolo Frassinetti, tutti da Gibullo, un piccolo centro del Ravennate. Di colpo — così hanno raccontato — si è parato davanti ai loro occhi un fascio di luce intensissima, di colore rosso intenso. «Partiva dal cielo — hanno raccontato ai carabinieri — ed arrivava sull'acqua, a pochi metri dalla riva».
Un cono sottolissimo, ma abbagliante. Nessun rumore. Niente che lasciasse intravedere la presenza di un qualsiasi oggetto volante. Paura? Pare che i tre ravennati abbiano detto di non averne avuta, ma è certo che sono corsi al telefono ed hanno formato il «112». «Correte a Portonovo — hanno detto — perché c'è un disco volante». Intanto, dalle tende erano usciti altri turisti. Così pure dagli alberghi. Insomma, si stava preparando un'accoglienza coi fiocchi a questi «villeggianti» nuovi di zecca, venuti nientemeno da un altro pianeta per compensare le fughe dei turisti inglesi «scottati» dalla nottataccia di Bruxelles.
Quando i carabinieri sono arrivati non hanno potuto far altro che fermarsi anche loro ad ammirare quello strano «miracolo» di ferragosto. Ma, non si sa mai; se fossero stati davvero marziani? Così è partito, via radio, l'allarme. In pochi minuti tutti in stato d'allerta: Marina (ad Ancona c'è una munitissima base della Marina militare), stazioni radar, aeroporto militare di Falconara. I radar hanno preso a cercare marziani nel cielo, ma il cono rosso che congiungeva il mare alle stelle era sempre lì. E tutti gli altri ad osservarlo felici come Pasque.
Tutto questo — secondo il racconto dei presenti (c'è unanimità totale) sarebbe durato circa un'ora, finché i poveri marziani, forse choccati da un'accoglienza troppo calorosa non hanno preferito battere in ritirata. E lo hanno fatto con stile. Un gran bagliore rosso (ancor più del cono di luce) più accecante e un'esplosione violenta e via, a casa. I bagni a Portonovo? Si vedrà il prossimo ferragosto.
Ma cosa ne pensano gli esperti della Marina? «E' il periodo — dicono — delle stelle cadenti». Via, il fenomeno di Portonovo non era una stella? Di spiegazioni logiche ce ne sono tante: immagini una stella di colore più intenso. Dischi volanti? «Neppure per sogno» Anche la Marina, però, conferma lo stato d'allarme: sono stati allertati i radar e la capitaneria di porto». Non è stato trovato assolutamente nulla.
Siamo alle solite. Decine di persone giurano e spergiurano di aver visto quella magica palla di fuoco, i carabinieri hanno messo nero su bianco, ma può essere stato tutto e niente. «Non si è potuto accertare — dicono infine alla Marina — la provenienza del fenomeno». E' fatale, allora, che i fortunati «abitanti» di Portonovo continuino a pensare ad un incontro ravvicinato (certo, turisti e marziani erano sul punto di stringersi la mano tanto erano vicini) con amici sconosciuti

IL RESTO DEL CARLINO (CRONACA INTERNA) 16 AGOSTO 1985

IL RESTO DEL CARLINO (CRONACA INTERNA) 17 AGOSTO 1985

Assediati dagli Ufo?

Prime ipotesi sull'apparizione di Portonovo. Indagini

Diavoli di «marziani»! Hanno scatenato proprio un bel putiferio con il loro tentativo di passare il ferragosto a Portonovo. Ad Ancona, infatti, stanno arrivando esperti di mezza Italia, tutti con i fiocchi, [illegible] a vederci chiaro. Insomma, sta sviluppandosi un'indagine bella e buona. Tra i primi ad arrivare ad Ancona il prof. Malanca, del dipartimento di chimica dell'università di Pisa.

Allora, professore, cos'è successo a Portonovo?

«Non ne ho la più pallida idea. Prima di poter dire qualcosa dovrei sentire qualcuno dei testimoni».

Dischi volanti?

«Penso di no. Un fenomeno aereo anomalo, questo sì».

A Portonovo cosa cercherà di sapere?

«Dovrò stabilire l'indice di credibilità del caso, e naturalmente altri elementi. Poi tutto viene inserito nel calcolatore».

Insomma, un'indagine ancora tutta da fare e probabilmente già nella giornata di lunedì il prof. Malanca sarà a Portonovo.
Ma anche ad Ancona il fenomeno degli «Ufo» è tenuto costantemente sotto controllo ed esiste anche una rivista specializzata («Il Gollum» mensile di fatti insoliti e misteriosi). Sui fatti di Portonovo, il suo direttore, Gabriele Petromilli dice: «Quando nel numero di maggio apparve un servizio specifico sull'apparizione di oggetti luminosi non identificati sul cielo di Portonovo, poche persone credettero al nostro reportage. Quando nel numero successivo abbiamo riportato l'intervista ad un noto esperto nazionale di ufologia, Antonio Chiumento, circa l'avvistamento sul porto di Ancona di ben sei oggetti volanti non identificati il servizio provocò non poco scalpore».

E l'Ufo di ferragosto?

«Il monte Conero è una zona ufologicamente calda ed altrettanto lo è militarmente. Un ufologo anconetano, Andrea Quintini, ha avanzato l'ipotesi che gli ufo (ammessa la loro origine extraterrestre) sarebbero attirati da forti campi magnetici presenti sul monte, anche in considerazione che il Conero, in antichità, fu un attivissimo vulcano. Ciò spiegherebbe l'assidua presenza di oggetti e di luci non identificate nella zona».

Una tesi credibile?

Petromilli dice che potrebbe anche essere così, ma l'assiduitità di fenomeni luminosi sulla montagna di Ancona, a suo dire, ha caratteristiche molto più terrestri che extraterrestri. Insomma, ci risiamo con i segreti del Conero, con i suoi tabù.

Da mesi segnalazioni

Il 25 marzo scorso, sempre a Portonovo, due ragazzi, Valerio C. e Cristina F. notarono una luce fissa sul mare, troppo grande per essere una stella, immobile, silenziosissima. Di colpo la luce s'accese — secondo la rivista «Il Gollum» — di un'intenso bagliore. Un'esplosione silenziosa di colore azzurro. Il giorno dopo — racconta la solita rivista — i due ragazzi tornarono alla stessa ora (verso le 19) a Portonovo e la luce misteriosa riapparve. Stazionò nello stesso punto della sera precedente, esplose e scomparve, in direzione della Trave. Pre tre sere consecutive, dal 23 al 25 marzo, ad Agugliano, è stato segnalato un altro ufo. L'hanno visto in molti — dice il «Gollum», un triangolo luminoso che sembrava stazionare sopra la zona montana dell'Arceviese, a circa 50 chilometri dal punto di osservazione. L'avvistamento, della durata di circa 20-30 minuti, si è poi ripetuto per tre sere consecutive. Altro avvistamento, infine, ad Arcevia, verso le 20 del 19 marzo scorso. Cosa hanno visto? Un oggetto ovoidale con due cupole sovrapposte sarebbe atterrato in località S. Stefano. E sempre alla stessa ora, altri testimoni avrebbero scorto a volo radente un altro oggetto non identificato, soltanto due giorni più tardi. E in più ben sei avvistamenti ad Ancona. Insomma, gli «Ufo» da queste parti non mancano proprio.

Oggetto luminoso visto su Pavia

PAVIA — Alcuni abitanti di Pavia sostengono di aver visto in cielo nelle prime ore di ieri mattina un oggetto di forma circolare che emanava una luce intensa, di colore verde ed arancione. Affermano di aver notato l'oggetto sconosciuto girare su se stesso e procedere a zig-zag prima di sparire velocemente all'orizzonte.

LA NAZIONE 18 AGOSTO 1985

CORRIERE ADRIATICO (CR. DI ANCONA) 17 AGOSTO 1985

Tutti lo vedevano chiaramente, meno gli schermi dei radar

Per un'ora, un globo luminoso ha incrociato sul Cònero Visto da carabinieri e turisti

Erano da poco trascorse le tre. A Portonovo solo qualche ritardatario che stava passeggiando lungo la spiaggia e gli «ospiti» dei campeggi e degli alberghi che prendevano il fresco. Improvvisamente Massimiliano, Danesi, Nevio Santini e Paolo Fresmuni hanno alzato gli occhi al cielo.

In direzione dell'Orsa Maggiore c'era un globo di luce, luminosissimo. Un globo che proiettava una luce intensa in direzione degli scogli antistanti il Fortino Napoleonico. I tre ragazzi ravennati si sono stropicciati gli occhi, non credevano a quel che vedevano. La massa luminosa era lì, immobile. Nessun rumore, nessun fumo, solo la luce intensa I tre si sono spaventati, hanno chiamato altra gente, qualcuno ha telefonato ai carabinieri, al «112».

I militari dell'Arma si sono portati nella baia. Neanche loro credevano a quanto vedevano. Ma il globo di fuoco era lì, immobile, luminosissimo. E' stato fermo per circa un'ora, poi, verso le quattro, dopo un'ora buona di «presenza», é scomparso in un bagliore allucinante.

In tutto quel tempo, però, nessuno é riuscito a fotografarlo. Tutti, compresi i militari dell'Arma sono pronti a giurare che lì, in direzione dell'Orsa Maggiore, il globo di fuoco c'era, ed era visibilissimo. Ne sono talmente sicuri che non solo hanno segnalato il fatto a tutte le autorità competenti, ma hanno anche chiesto all'Aeronautica Militare se negli schermi radar compariva qualcosa, ma gli schermi erano completamente vuoti.

Quella dell'altra notte non sarebbe la prima «visita» degli Ufo a Portonovo. I pescatori della zona, infatti, giurano che in aprile si erano fatti vivi un'altra volta, sempre con le stesse modalità. «Visione collettiva» o fenomeno inspiegabile? Tutti se lo chiedono, compresi i militari dell'Arma che sono intervenuti tempestivamente non appena é giunta la chiamata dei turisti di Portonovo.

Che sia lo stesso Ufo che, qualche ora prima aveva «sfiorato» un aereo di linea nei pressi di Milano? Potrebbe essere, ma c'è chi giura che, quello di Portonovo era il globo luminoso che qualche anno fa incrociava, anche di giorno, di fronte a San Benedetto e che dopo essersi fatto vedere abbastanza bene si inabissava in Adriatico.

Tutti, comunque, a Portonovo, sono convinti che sta per iniziare una nuova era turistica' é che la bellezza della Riviera del Cònero, in un prossimo futuro attirerà solo tedeschi e francesi ma anche gli «alieni». Quelli che l'altra mattina tra le tre e le quattro sono stati lì, sopra Portonovo potrebbero essere stati agenti turistici in avanscoperta.

CORRIERE DELLA SERA 17 AGOSTO 1985

Oggetto non identificato nel cielo di Alberobello

BARI — Anche in Puglia nel cielo di Alberobello — la località a 46 chilometri da Bari, che ha per caratteristica i «trulli», le case circolari dal tetto conico — numerose persone hanno avvistato nei giorni scorsi un oggetto volante non identificato. «Color marrone-nero, lucido, perché rifletteva i raggi del sole, di forma allungata e con un tubo sporgente da una delle due estremità» (questa la descrizione fatta da più «spettatori»), l'oggetto avrebbe sostato per diversi minuti ad una quota approssimativa di 50 metri, alla periferia dell'abitato, alle 13,15 di tre giorni fa. «E' la seconda volta che appare — ha detto uno degli abitanti della zona — negli ultimi due anni».

CORRIERE DELLA SERA 18 AGOSTO 1985

Dalle Alpi alla Puglia un'estate piena di UFO

Estate, tempo di UFO. E come ogni anno soprattutto attorno a Ferragosto gli avvistamenti aumentano. A Firenze e a Pavia sono avvenute le ultime segnalazioni di oggetti volanti non identificati. L'altra notte nel cielo del capoluogo toscano un commerciante, Silvano Bacci, ha individuato un corpo luminoso. «Un oggetto dalla luce intensissima, argenteo e fissa». Così viene descritto l'UFO apparso a Firenze. L'osservazione è durata diverse ore, dalle 23.30 di venerdì alle 3.30 di sabato, interrotta da periodi di sonno. «L'oggetto era grande tre volte Venere, assolutamente fermo — ha raccontato Silvano Bacci — come se fosse su un posto da dover osservare. Più tardi mi sono addormentato e al mio risveglio — ricorda il commerciante — mi sono accorto che iniziava a spostarsi, silenziosamente e piuttosto rapidamente, data la notevole altezza, verso Sud-Ovest. A dieci alle quattro l'ho visto proprio dritto davanti a me, fisso su una verticale tra Le Bagnese e Scandicci (peri-

Il secondo avvistamento è avvenuto a Pavia. Diversi abitanti della città lombarda sostengono di aver visto in cielo nelle prime ore di ieri un oggetto di forma circolare che emanava una luce intensa, di colore verde e arancione. Affermano di aver notato l'oggetto sconosciuto girare su se stesso e procedere a zig-zag prima di sparire velocemente all'orizzonte.

L'avvistamento è avvenuto nei pressi del Cimitero Maggiore. L'oggetto volante si trovava in posizione perpendicolare rispetto alla caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza.

Analoghi «oggetti volanti misteriosi» sono stati individuati in questi giorni nel cielo del Canton Ticino meridionale, nel Varesotto, ad Ancona e ad Alberobello, in Puglia. In alcuni di questi casi, testimoni oculari avrebbero descritto gli UFO come oggetti dalle caratteristiche analoghe a quelle descritte dal pilota del Boeing 727 greco che sostiene di aver avvistato un UFO sorvolando

---

Ufo avvistato in Lunigiana

LICCIANA NARDI — Un oggetto misterioso è stato visto l'altra notte in Lunigiana da una famiglia di Licciana Nardi che stava rientrando verso casa dopo aver trascorso la serata ad una festa popolare. Giunti con l'auto ad uno stop Wanda Caserta di 37 anni, il marito Angelo Cadario di 45 anni e le figlie Manuela e Marinella hanno scorto in cielo verso le due un oggetto a forma di cupola di color gialloverde.
Per circa tre minuti la famiglia di Licciana Nardi ha seguito l'oggetto che è poi scomparso tra le montagne dell'Appennino tosco emiliano. Per la donna si tratterebbe di un Ufo e sarebbe identico a quello avvistato nella zona di Milano da un aereo greco.

LA NAZIONE 18 AGOSTO 1985

[A]VISTAMENTI U. F. O.

[...]ugno del '67 molte zone [...]ti del New Jersey, della [...]ania, del Maryland e del [...] rimasero al buio. Anche [...] occasione vi erano stati [...]oculari che avevano visto [...]getti luminosi sorvolare le [...]ite dall'oscuramento!

— • —

[...]ugno, tre sfere luminose, [...]avano dietro una scia fo[...]e, apparvero su Roma [...]3. Esse vennero avvistate [...]orto e sulla zona a nord [...].

— • —

[...] anni dal primo avvista[mento] [...]ettuato dal pilota civile [...]rnold, il 24 giugno del '47, [...]schi fecero evoluzioni su [...]er, in Inghilterra, mentre [...] appariva un oggetto fu[...]

— • —

[...] la stessa notte tra il 24 [...]ugno del '67, un oggetto a [...] disco rimase fermo per [...]minuto, sull'Osservatorio [...]co di Monte Mario, a Ro[ma] [...]e sei dischi in formazio[ne] [...]no su Assuncion, capita[le] [...]guay, ad una quota infe[riore] [...]000 metri.

— • —

[...]tte tra il 4 ed il 5 luglio, [...]persone avevano visto at[...] Clifton, presso Nottingham, un disco di colore argenteo e del diametro di una decina di metri. Un'altra sfera di fuoco era stata vista abbassarsi verso terra, da alcune decine di persone, tra Brichenhurst e Highliffe. Nella zona di Sauthampton, decine di persone, tra cui un agente di polizia, avevano segnalato l'apparizione di un oggetto volante di colore rossastro.

— • —

X In Italia, il 6 luglio del '67, un globo luminoso giallastro era stato visto sul Canale d'Otranto, diretto verso le coste dell'Albania.

— • —

X L'11 luglio del '67, un oggetto fusiforme, coi finestrini illuminati, era apparso su Vasto, zona strategica dell'Adriatico; mentre il giorno seguente un oggetto fusiforme rossastro rimase immobile per mezz'ora nel cielo di Pantelleria.

— • —

X A Roma, nella notte tra il 14-15 luglio, poco dopo le una, tre dischi, illuminati all'interno, con una luce rossastra al centro, si erano abbassati fino a cinquanta metri sui tetti delle case.

Alla ricerca di mostri e di marziani



Nelle Ande peruviane

Nelle settimane scorse hanno avvistato dischi volanti e marziani un po' dappertutto. Il governatore dell'Ohio (USA), John Gilligan, ha dichiarato di aver visto strani oggetti di color argento; due operai del Mississippi hanno rivelato, sotto ipnosi, di essere stati rapiti da marziani; altri cinque « dischi » di color arancione sono stati visti nella Louisiana. Dopo un periodo di quiete, dopo che l'Aeronautica americana ne aveva escluso l'esistenza nel '69, la psicosi dei marziani è riesplosa.

Ma c'è chi non ha mai dubitato. Tra questi, lo scrittore tedesco Erich von Däniken è addirittura convinto che migliaia di anni fa esseri d'altri mondi sono discesi sulla Terra. Ne esisterebbero antichissime testimonianze: per esempio (nelle foto in alto) due personaggi con caschi incisi sulla roccia ne' Sahara e in Val Camonica e un disegno trovato in Messico che assomiglia all'interno di un'astronave. Una spedizione guidata da un professore universitario tedesco è pronta a partire per le Ande peruviane dove, secondo Däniken, quegli esseri avrebbero lasciato un libro d'oro col resoconto del loro straordinario viaggio.

La testimonianza di una donna - Strane tracce in un campo di calcio

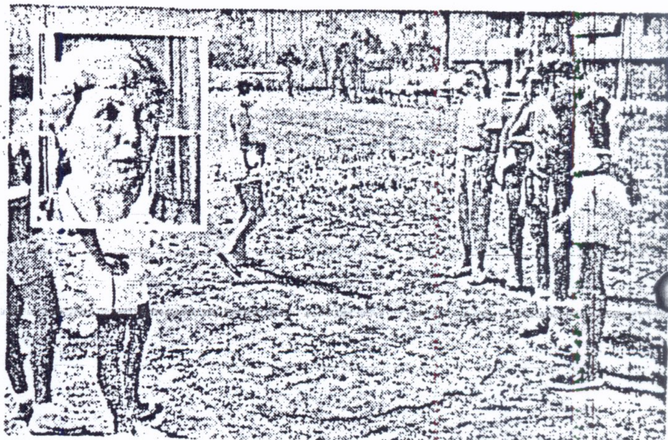
«Ho visto atterrare un Ufo» Gli extraterrestri alle Piagge?

FIRENZE - «Ho visto un oggetto luminoso che volava veloce, silenzioso. Poi si è fermato proprio davanti a me e sono usciti fuori tre enormi bracci. Ho avuto paura e sono rientrata a casa». E'il racconto di Domenica Cantone, 45 anni, che la notte dell'otto agosto avrebbe visto uno strano oggetto dal balcone di casa sua. E proprio davanti alla sua abitazione, in via Piemonte, sono stati trovati tre grossi cerchi del diametro di circa due metri impressi sull terra di un campetto di calcio.

Una signora racconta uno strano avvistamento

'L'ho visto scendere' Ufo alle Piagge?

Forse no, ma in un campo di calcio hanno trovato misteriose impronte



La tracce sul campo di calcio. Le ha lasciate l'Ufo visto dalla signora Cantone (nel riquadro)

«Era la notte dell'otto agosto. C'era un gran caldo e non riuscivo proprio a dormire. Allora, andai sul balcone...». Così inizia il racconto di Domenica Cantone, una signora di 45 anni, sposata, con due figlie, che abita in una palazzina in via Piemonte, zona le Piagge. Quella notte, verso le 3, la signora ha visto nel cielo di Firenze qualcosa di molto strano.

«Era un oggetto sferico, molto luminoso, che procedeva veloce, ma silenziosissimo, dalla zona delle Cascine. Ad un certo momento si è fermato proprio davanti al mio balcone. Ed è allora che ho potuto vedere meglio questo oggetto: era enorme, color argento, ed aveva una enorme calotta trasparente dentro la quale mi è sembrato di vedere due strane figure. Mentre continuava a stare fermo davanti a me, tre lunghe braccia sono uscite da quell'oggetto misterioso».

«Mi sono spaventata - racconta ancora la signora Cantone - sono entrata in casa, ho cercato di chiamare mio marito, ma non si è svegliato. Allora sono ritornata sul balcone ed ho visto che la sfera luminosa si allontanava verso Monte Morello».

E perché si è decisa solo ora a parlarne? «Avevo paura di non essere ascoltata, di passare per visionaria. Poi ho letto degli altri Ufo visti a Firenze e mi sono decisa a parlare. Potete crederci o no, io quella cosa l'ho vista davvero».

Il racconto della signora Cantone finisce qui, non la storia di questo ennesimo Ufo fiorentino.

Infatti, qualche giorno dopo nel campo di calcio in via Piemonte, vengono trovate sul terreno le impronte di tre grandi impronte circolari, diametro circa due metri, al centro delle quali ci sono dei frammenti ferrosi.

Quei misteriosi segni sono ancora lì e sono diventati meta della curiosità di tutti. Soprattutto dei ragazzi, come Daniele, Marco ed altri. «Abbiamo trovato un sacco di pietre grigie dentro questi tre cerchi» dicono. C'è chi assicura che il misterioso oggetto volante sia atterrato nel campo lasciando quelle impronte. E c'è anche chi ci assicura di non aver visto niente. Silvio Maretti, 45 anni, abita in via Piemonte proprio di fronte all'abitazione della signora Cantone: «Io non ho sentito nè visto assolutamente niente - dice - eppure un incontro con un Ufo mi sarebbe piaciuto».

Non bisogna disperare, però. Il cielo d'agosto in queste calde notti sembra proprio affollato di visitatori provenienti da altri pianeti della galassia. Gli avvistamenti ormai non si contano più, sia a Firenze che nel resto d'Italia.

E' di ieri la notizia di un fiorentino che, in vacanza a Ancona, si è trovato a contare in cielo ben 28 Ufo, record quasi assoluto.

E allora? Il presidente del Centro ufologico nazionale invita alla prudenza, molte volte è l'occhio stesso a trarre in inganno, a far vedere oggetti che si muovono dove ci sono corpi celesti immobili da millenni. Certo il caso dei 28 Ufo visti tutti insieme e da più persone presenta elementi di sicuro interesse, e anche l'avvistamento delle Piagge, con tanto di impronte circolari e «polvere stellare». E allora, dunque? Allora occhi al cielo scuro e terso di queste afose notti estive e chissà che a forza di scrutare non arrivi qualche incontro ravvicinato da leggenda.

Andrea Grassi

Tanti avvistamenti: Ufo veri oppure sogni di una notte di fine estate?

ROBERTO BALDINI

All'improvviso, squarciando l'afa di queste notti di mezza estate, sono tornati. Prima puntini lontanissimi, poi stelloni rotanti sempre più vicini, ora si muovono perfino in formazioni geometriche e atterrano sui campi di calcio.

E' stata una signora che abita alle Piagge a raccontare l'incredibile e affascinante storia di un globo argenteo e silenzioso che dolcemente, alle tre del mattino, ha sfiorato il suo balcone di via Piemonte posandosi sul campo sportivo sotto il palazzo, per poi andarsene di nuovo riportando chissà dove tutto il suo carico di mistero.

Che succede nel nostro e negli altri cieli? C'è qualcosa per aria, o siamo noi a desiderare che ci sia? Da quando esiste l'uomo si è nutrito di segni celesti, di nuvole divine, di inspiegabili presenze. Ma nel cielo inquinato del Duemila non c'è più nulla di inspiegabile, e allora, dice qualcuno, appaiono gli Ufo. E' possibile che le astronavi extraterrestri siano soltanto l'ultimo sogno dell'uomo moderno, oppure siamo di fronte a una concreta sia pure intangibile realtà. Chissà. Il dubbio fa parte dell'intelligenza ed è legittimo. E' sicuro che dietro a un Ufo si è nascosta in passato, e può nascondersi, una mania di protagonismo, la voglia di leggere il proprio nome su un giornale. Si sa che sono stati scambiati per veicoli extraterrestri aeroplani, missili, palloni sonda, satelliti, adesso perfino giocattoli, le mille idee dell'uomo in grado di volare, insomma. Si sa anche che una percentuale sia pure molto bassa degli avvistamenti — si concluse proprio in questo senso l'indagine del «Blue Book», il libro azzurro dell'aeronautica americana — è rimasta priva di spiegazione.

Ma attenti alla psicosi. Le «ondate» di dischi volanti, a nostro avviso, vanno prese con le molle. Lampi, razzi di segnalazione, stelle cadenti, perfino Venere e Giove in periodi come questi possono far gridare all'Ufo. E tutto questo ha un grande vantaggio: toglie credibilità anche agli avvistamenti che invece meriterebbero di essere studiati a fondo.

LA NAZIONE (FIRENZE) 25 AGOSTO 1985

LA NAZIONE (EMPOLI) 31 agosto 1985 →

È un Ufo?

VICCHIO — Lo hanno visto in tanti giovedì sera, nel cielo del Mugello: uno dei tanti oggetti non identificati che hanno caratterizzato l'estate toscana. Dalle 20,15 fino a quasi le 21, un oggetto luminoso a forma sferica, di colore azzurro chiaro, ha solcato il cielo facendo strane evoluzioni.

Prima è caduto in picchiata, a una velocità fortissima, poi si è improvvisamente rialzato, poi di nuovo si è riabbassato, dando l'impressione di sfracellarsi al suolo.

«L'abbiamo visto benissimo — ha raccontato Francesco Manfieri, che abita in una località fra Vicchio e Borgo San Lorenzo —: quando l'abbiamo visto ricadere, qualcuno ha preso l'automobile e si è recato nel luogo in cui, approssimativamente, dovrebbe essere finito».

Ma dell'Ufo, ovviamente, nessuna traccia. Subito dopo, come se cercasse qualcosa, ha sorvolato la zona a bassa quota un aereo.

Anche questa, per gli abitanti della zona, è stata una cosa strana, visto che la sera, in quella diagonale, non transitano mai aerei.

Il Resto del Carlino **INTERNI**

Domenica 25 agosto 1985 →

Ufo nel Piacentino. Tre turisti veneziani — Giorgio Penzo, Grazia Mauro e Gino Paschetto — affermano di aver visto nel cielo di Sassi neri di Bobbio (Piacenza) tre oggetti fosforescenti del diametro di otto metri compiere evoluzioni sopra un bosco.

Giocavano al Bingo, danneggiati dall'Ufo
Hanno richiesto venti milioni di dollari

ALFREDO SCANZANI

Inafferrabili e misteriosi, gli Ufo, oggetti volanti non identificati, hanno impensierito e rallegrato insieme la nostra estate facendo capolino ora sul mare, poi sui monti, dietro i palazzi delle città, per i sentieri dell'inconscio e le valli della fantasia. Ogni gusto è stato contentato, come quando andiamo nelle migliori gelaterie. Se gli Ufo costituiscono un problema oggettivo oppure psicologico, civile, militare, scientifico, non sappiamo, comunque il fenomeno c'è, su questo non esistono dubbi. Ed è tanto vero che da circa un anno della questione è stata investita persino la corte federale di Houston, negli Stati Uniti. Vediamo perchè.

Siamo, appunto, nei pressi di Houston. E' il 29 dicembre del 1980. Due donne e un ragazzo di dieci anni decidono di tentare la fortuna andando a fare una partita di *Bingo* (guarda caso) in un Luna Park che ha piantato le tende non lontano da casa loro. I protagonisti della storia sono Betty Cash, di 54 anni, Vicki Landrum, di 60 anni, e il nipotino Colby Landrum, di 10 anni.

I tre passano un'allegra serata al Luna Park corteggiando il *Bingo*, che in verità pare proprio non accorgersi di loro.

Però le donne e il bambino sono andati lì più per assaporare il fascino di una piccola avventura serale che altro. Fatto sta che ad una certa ora decidono di tornare a casa perchè il sonno comincia a sedersi sulle palpebre degli occhi.

A metà strada, una strana luce risveglia il silenzio che li accompagnava. Tutti e tre si sentono tirare il naso per aria da un invisibile chiarore che proviene da un oggetto mai veduto prima. E subito dopo la curiosità si trasforma in paura giacchè quel marchingegno luminoso scende a un tiro di schioppo dalle loro teste. Cadono per terra, frastornati. L'oggetto volante non identificato, sempre più luminoso, emana un calore incredibile. Sembra voglia osservare la piccola comitiva terrestre, senza rendersi conto dello spavento che sta procurando. Poi l'Ufo si impenna e riparte veloce per contrade sconosciute.

Le donne e il bambino tornano a casa comprensibilmente frastornati. Passano la notte con gli occhi sbarrati e il mattino seguente si recano dal medico, che resta sbalordito dal tipo di ferite che presentano Betty, Vicki e Colby. Oltretutto, hanno una faccia così rintontita da preoccupare seriamente il dottore.

Dopo quattro anni dal «fattaccio», per farla breve, le due donne, agendo anche a nome del nipote, citano il governo degli Stati Uniti chiedendo un risarcimento di 20 milioni di dollari per le lesioni che hanno visto manifestarsi sui propri corpi, giurano, dopo essere stati avvicinati dall'Ufo comparso nella serata del *Bingo*.

Dal 29 agosto 1980, dicono, abbiamo sofferto di «malattie croniche e di lesioni procurate dalle radiazioni dell'Ufo». Naturalmente, continuano, la colpa è tutta del governo americano ed è lui che deve pagare le spese mediche sostenute e quelle che dovranno essere affrontate. Di qui il procedimento giudiziario avviato a Houston.

Con le centinaie di Ufo che la gente ha visto gironzolare per i cieli italiani e toscani in particolare durante l'estate che tramonta, se la moda attecchisce anche dalle nostre parti non c'è Craxi o Goria che tenga. Dal dolorino all'incidente più grave, ogni responsabilità verrebbe scaricata sull'Ufo di turno e il bilancio del governo, chiamato in causa, andrebbe a carte quarantotto nel giro di tre giorni. E andando a scavare, magari, va a finire che tutta la colpa è del *Bingo*.

«Ufo» o son desto?

In estate decine di avvistamenti
Gli «alieni» davanti alla finestra

ALFREDO SCANZANI

Parliamo ancora di Ufo, quei misteriosi oggetti volanti che da tempo immemorabile affascinano la mente e sollevano a volte inquietanti interrogativi dopo il loro rapidissimo apparire e scomparire per le rotte del cielo. Invece di ripetere i soliti discorsi, pensiamo sia utile andare a curiosare tra alcune analogie che emergono dal primo esame di certi fatti avvenuti durante questa estate in Toscana. Lo facciamo con l'aiuto del professor Solas Boncompagni, senza dubbio uno dei più preparati studiosi di questa materia a livello internazionale e felice autore, tra l'altro, del libro «Il mondo dei simboli». Boncompagni è uno dei dirigenti della Sezione ufologica fiorentina e proprio la Suf sta indagando in questi giorni sul caso «Le Piagge», la zona di Firenze in cui la signora Domenica Cantone avrebbe visto a tarda notte librarsi, soffermandosi in aria dinanzi alla sua finestra, un grande oggetto volante luminoso con cupola trasparente a tal punto da lasciare intravedere due «entità aliene».

L'avvenimento richiama alla mente altri clamorosi episodi italiani, come quello di Sommaprada, nel Bresciano. Ne fu testimone Pietro Trussardi, al quale apparve all'improvviso un fuso volante un po' panciuto, fermo a pochi metri di quota e di un colore ottone lucente. Anch'esso presentava una parte trasparente che lasciava intravedere due piccoli esseri, seduti all'interno e con uno stranissimo casco in testa. Il caso «Le Piagge» richiama pure quello della Repubblica di Cospaia (in provincia di Perugia), che fu ceduta — scrive il Toddi — l'11 febbraio 1826 dal Granducato di Toscana al Papa per un solo, misero pranzo. Lì, nel luglio del 1957, alle ore 10,30 del mattino, sul sagrato della chiesetta stavano giocando a palla le sorelle Doretta e Anna Fabbri. Le bimbe videro in aria a poca distanza un fuso soffermarsi e una certa signora Valori notò anche degli oblò trasparenti al di là dei quali stavano curiosi «omini».

Per quanto riguarda la supposta impronta di un cerchio, trovata successivamente sul campino de Le Piagge, vi sono un'infinità di casi analoghi, ma le pietre grigie ritrovate da alcuni ragazzi nell'area circolare hanno un solo precedente nel caso di Montalcino (Siena). Risale al giugno del 1967 e ne fu testimone un diciassettenne che recandosi sul luogo del presunto atterraggio notò un «confine» rotondo entro il quale c'erano pietre scure che, analizzate, risultarono essere cristalli poliedrici di quarzo durissimo. I fatti di Cospaia e di Montalcino saranno trattati dai componenti la Suf nel loro terzo volume di «Ufo in Italia».

Firenze

Ufo come funghi anche nell'estate fiorentina. Il primo è stato avvistato il 16 agosto da Silvano Bacci, 60 anni, maestro elementare molto noto in città per la sua battaglia a favore del ritorno in patria delle spoglie di Dante Alighieri. Bacci ha raccontato di aver visto «un oggetto grande tre volte Venere».

Pochi giorni dopo un altro disco volante è stato visto dagli spettatori di un cinema all'aperto di Sesto Fiorentino: la descrizione coincide con quella fatta da Bacci. Un altro fiorentino, Dario Ballerini, ha raccontato di aver visto uno «stellone rotante che emanava una luce di fuoco.

Ultimamente una signora che abita in periferia ha detto di aver visto addirittura un Ufo sfiorare il balcone di casa.

Prato

Il mistero Ufo in queste limpide notti estive ha evocato immagini suggestive. Ma erano davvero gli Ufo che ci spiavano dall'alto oppure si trattava di sonde che si muovevano velocissime. L'interrogativo è d'obbligo. Inutile dire che nessuno si è sbilanciato, però tutti quelli che hanno avuto davanti ai loro occhi questo strano oggetto che si spostava rapidamente, cambiando anche colore, si sono domandati per chiarire il mistero. E' successo alla periferia della città l'avvistamento.

In località Viaccia. Tanta gente verso le 22 con il naso all'insù. C'è anche chi ha cercato una risposta da esperti di astronomia, ma a quanto pare hanno avuto scarsa soddisfazione.

Ma Giove non è un «Ufo»

FIRENZE — C'è chi ha scambiato per un «Ufo» anche una bella stella che per tutte le sere di questa estate ha brillato verso sud. La differenza di splendore rispetto agli altri astri era ed è ancora veramente notevole. Ma in questo caso l'oggetto non è affatto sconosciuto: è soltanto il pianeta Giove che quest'anno si trova alla massima vicinanza dalla Terra. All'inizio dell'estate, quando Giove era visibile perfino attraverso l'ultimo chiarore del tramonto, non sono mancati gli equivoci.

Ma per vedere un po' meglio il pianeta basta un cannocchiale da campagna un po' potente.

Grosseto e la Maremma

In Maremma c'e chi sostiene di aver visto gli Ufo. Nel corso di una breve inchiesta un'impiegata bancaria ha assicurato che, anni fa, ebbe modo di vedere oggetti molto luminosi, di colori accesi (giallo, rossastro) scorrere in cielo a velocità incredibile, fermarsi e poi ripartire con altrettanta rapidità. Un ufficiale superiore dell'aeronautica, addetto a una centrale radar, ha risposto che sugli schermi della sala operativa sono stati visti «baffetti gialli» mai identificati, anche in questo caso muoversi a velocità impressionanti, sconosciute al mondo nostro. Altrettanto sarebbe successo a alcuni piloti degli F104S, sui radar di bordo.

Pisa

Anche a Pisa durante il mese di agosto ci sono state diverse segnalazioni di avvistamento di oggetti volanti non identificati. Nella settimana di Ferragosto nella zona di Ripafratta, sul lungomonte pisano (fra Pisa e San Giuliano Terme) numerosi cittadini hanno dichiarato di aver visto, poco al di sopra delle creste montuose, alcuni oggetti di natura sconosciuta.

Gli avvistamenti nel cielo di Pisa sono stati segnalati da più parti, in momenti diversi e in una vasta area montuosa a ridosso della città. Ufo o cos'altro?

Anche in questo caso una risposta precisa non c'è stata e il problema torna ad essere materia di discussione fra scettici e possibilisti.

La Spezia

— Nel cielo della Spezia per tutto il mese di agosto e questa prima parte di settembre gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati si sono succeduti a ritmo inconsueto. Anche le descrizioni degli ufo, fornite da testimoni, coincidono. Si tratterebbe di sfere con una grossa luce gialla, abbagliante a prua e luci intermittenti dabbasso. Tutti sarebbero d'accordo sul fatto che gli oggetti volanti non fanno alcun rumore, si muovono velocissimi e seguono una rotta che collega le due estremità del golfo, Lerici e Portovenere, con periodicità.

Nessuna fonte ufficiale — la Marina e la Nato — hanno nella zona importanti basi — ha smentito o confermato.

LA NAZIONE (REGIONALE) 13 settembre 1985

Tornano gli Ufo. Foto di due studenti a Chieti

Gli «oggetti non identificati» fanno la loro ricomparsa in Abruzzo. Due studenti universitari, Marcello Dalloni e Aldo Nieddu, hanno avvistato l'immarciscibile Ufo nel cielo di Chieti Scalo, verso la Vallata del Pescara.

Stavano controllando una macchina fotografica, quando dalla finestra del loro alloggio in via dei Vestini, 20, a Madonna delle Piane di Chieti, nei pressi dell'Università, hanno scorto un oggetto che si muoveva verso il mare.

L'hanno fotografato, ma due sole volte, a colori, poi la pellicola è finita. Ci hanno raccontato la loro storia, le impressioni e hanno consegnato le foto, mostrando anche il negativo.

Che cosa hanno visto? Quello che sembra un «cappello di prete» è un oggetto che si stacca nitido dall'orizzonte. Il fotomontaggio va escluso. Che cosa sia quest'Ufo è difficile dirlo. Vale però il racconto che i due studenti in medicina hanno fatto. Non hanno avuto dubbi, hanno parlato tra di loro finchè l'Ufo è rimasto visibile.

Chieti, tornano gli Ufo

Due studenti avvistano (e fotografano) un «oggetto volante»

di ENZO PAOLINI

CHIETI – Rieccо l'Ufo. E' tornato anche in Abruzzo. Mancava ormai da anni, dal 1979 precisamente, quando in tanti lo avevano avvistato (o creduto di avvistarlo). Questa volta l'hanno visto due studenti universitari, a Madonna delle Piane di Chieti, proprio vicino all'ateneo.

«Eravamo alla finestra della nostra stanza, in via dei Vestini 60. Una finestra che guarda verso la valle del Pescara, a Chieti Scalo. Io e il mio amico Marcello Dalloni – racconta Aldo Nieddu, laureando in medicina – stavamo predisponendo la macchina fotografica cora qualche fotogramma prima di terminare la pellicola a colori».

Come vi siete accorti dell'oggetto che volteggiava sulla valle del Pescara?

«Volevamo controllare l'apparecchio fotografico e ci siamo avvicinati ancora di più alla finestra. All'altezza di un traliccio abbiamo visto l'oggetto volante. Ho scattato – dice Marcello Dalloni – il primo fotogramma, mentre l'oggetto si spostava abbastanza rapidamente da Ovest verso Est. Poi il clic del secondo, poi la pellicola era finita. Peccato; avremmo potuto andare avanti».

getto è rimasto sul vostro orizzonte?

«Non saprei, non abbiamo controllato. Ritengo – spiega ancora Aldo Nieddu – che sia rimasto visibile per una ventina di secondi, o forse più. Poi ha preso velocità, ha puntato verso Nord ed è sparito».

A che altezza era, secondo voi, quando l'avete fotografato?

«E' difficile dirlo. Perché – dice Aldo Nieddu – era lontano da noi almeno un chilometro, fors'anche più. Direi che viaggiava tra gli 800 ed i mille metri di altezza. Era visibile perfettamente, però non abbiamo avvertito alcun rumore».

E se era un pallone sonda?

«No, direi proprio no. Innanzitutto quel giorno non c'era assolutamente vento, e l'Ufo si spostava parallelamente al terreno».

Questo nuovo oggetto non identificato è stato avvistato dai due studenti verso mezzogiorno di mercoledì 4 settembre. Ma, scattate le foto, hanno atteso un paio di giorni prima di sviluppare il negativo. Solo allora si sono resi conto che l'oggetto era ben visibile.

L'ultimo Ufo che aveva «visitato» l'Abruzzo risale al 1979. Era l'anno in cui motovedette delle Capitanerie di Porto, equipaggi di pescherecci avevano avvistato oggetti che volavano rasentando il mare.

La testimonianza più famosa di quei episodi è quella di Benito Franchi, oggi 51 anni, turnista della Centrale elettrica di Pietracamela di Teramo: erano le 6,30 di una rigida giornata di febbraio, controllava un generatore, quando l'apparecchiatura aveva preso ad oscillare. Lui era stato colto da malessere al punto di non essere capace di sollevarsi dalla seggiola. Poi una luce abbagliante, attraverso le grandi vetrate.

Panico nelle Marche: uno stormo di 28 Ufo avvistato nel cielo di Ancona

L'allarme è stato dato da una famiglia che si trovava in vacanza nella città adriatica. La comparsa degli oggetti volanti, che mutavano continuamente colore, si sarebbe protratta per circa un'ora. Le presunte «astronavi» hanno compiuto varie evoluzioni in formazione e poi sono scomparse all'orizzonte

IL GIORNALE D'ITALIA — 23 AGOSTO 1985

ANCONA — Ben 28 Ufo sarebbero stati avvistati ieri notte a Portonovo in provincia di Ancona. La segnalazione è pervenuta al vicepresidente del Centro ufologico nazionale professor Antonio Chiumento di Pordenone da una famiglia che si trova nella località adriatica in vacanza e da un altro volleggiante di Firenze. Secondo il racconto di quelli che sarebbero i testimoni di un avvenimento così eccezionale (una simile quantità di oggetti non era stata mai segnalata, la comparsa nel cielo degli Ufo si sarebbe protratta per circa un'ora. precisamente da mezzanotte all'una. I 28 Ufo hanno compiuto varie evoluzioni volando in formazione prima di sparire all'orizzonte. Gli oggetti avevano colorazioni diverse (dall'oro al celeste) che mutavano di continuo. Al professor Chiumento ieri mattina è pervenuta da Paterno, in provincia di Ancona, la segnalazione di un altro avvistamento effettuato da due persone alle 20,35 dell'altro ieri. Hanno raccontato di aver visto comparire in cielo un oggetto formato da due sfere luminose di colore giallo attaccate l'una all'altra sotto le quali si trovava una sfera di dimensioni molto più piccole di colore rosso che lampeggiava. L'oggetto è rimasto immobile per una ventina di minuti poi è salito a grande velocità in verticale sparendo in pochi secondi. Il prof. Chiumento, anche per fugare lo scetticismo che accompagna questi avvistamenti ha avanzato la proposta di un coinvolgimento della Protezione civile che, con i mezzi a propria disposizione, potrebbe acquisire una documentazione seria e approfondita.

Le segnalazioni di avvistamenti sul cielo di Ancona di oggetti non identificati si stanno facendo sempre più fitte tanto che sono in molti a cominciare a credere che la zona di Portonovo sia stata scelta come base dai presunti extraterrestri. Bisogna risalire al 18 ottobre 1954 per trovare il primo avvistamento tra Ancona e Senigallia classificato dagli ufologi. Questi ultimi raccolsero anche delle testimonianze di avvistatori che descrissero gli oggetti visti - da 200 a 800 a secondo degli interpellati - a forma di sigaro. La psicosi colletiva degli Ufo ritorna alla ribalta della cronaca marchigiana nel novembre del 1978 a seguito di avvistamenti denunciati dai pescatori delle marinerie di Marche ed Abruzzo. In quella occasione un dragamine della Marina militare e due motovedette della Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto e di Pescara perlustrarono di notte un tratto di mare tra Giulianova e Porto San Giorgio. Lo scopo era quello di tranquillizzare i pescatori che avevano segnalato oggetti luminosi, colonne d'acqua alzarsi dal mare e interferenze radar.

Altri avvistamenti il 14 dicembre dello stesso anno: i componenti di una pattuglia della Polstrada di Fano, in servizio sulla A/14, comunicarono alla centrale operativa, tra le 4 e le 6 del mattino, di aver notato un oggetto luminoso sollevarsi dal mare e vagare per il cielo ad un'altezza di non più di 500 metri dall'arteria. I militari dissero anche ad un certo punto, dalla base inferiore dell'oggetto, si era staccata una striscia coloro rosso fuoco a forma di siluro dissoltasi poi nel vuoto. La stessa «visione» l'ebbe anche un'altra pattuglia della stradale di Ancona che confermò l'accaduto aggiungendo che l'oggetto aveva una lunghezza di un metro e mezzo ed una larghezza di 80 centimetri. Gli ultimi avvistamenti risalgono a quest'anno: i primi alla fine di marzo per giungere a Ferragosto e a ieri. Gabriele Petromilli, direttore della rivista «Il Gollum» che si occupa di fatti insoliti e misteriosi, inviata a non trascurare anche una spiegazione «terrestre» dei fatti. Nelle viscere del Monte Conero, dove gli Ufo avrebbero la loro base, è ospitata una base militare della Marina con quel che segue. Non esclude nemmeno prototipi di macchine volanti per lo spionaggio dato che il luogo è vicino alla Jugoslavia e potrebbe rappresentare un importante obiettivo militare.

Il novanta per cento dei casi è spiegato, ma il mistero persiste

In aumento gli avvistamenti di UFO Oltre 50 segnalazioni in sette mesi

TORINO — *(ANSA)* Come ogni anno, si accentuano in estate gli avvistamenti nei cieli italiani di oggetti volanti non identificati. Gli «ufologi» del CUN (Centro Ufologico Nazionale), che raccolgono tutte le notizie sugli avvistamenti italiani, non ne sono stupiti.

«Il numero delle segnalazioni di presunti UFO aumenta sempre nei mesi estivi — sostiene il dottor Edoardo Rosso, del CUN di Torino — perché il cielo è prevalentemente sereno e il maggior numero di persone all'aperto favoriscono gli avvistamenti», ma anche «perché gli organi di informazione danno più spazio all'argomento».

«Nel 1985 — sostiene Edoardo Rosso — il numero degli avvistamenti è in aumento rispetto agli ultimi anni: da gennaio a luglio il CUN ha raccolto già oltre 50 segnalazioni in tutta italia, fra cui alcuni casi estremamente interessanti».

Il dottor Rosso ricorda, fra essi, l'«incontro ravvicinato» di due automobilisti, nello scorso aprile, con «due strani esseri senza braccia» nei pressi di Aviano (mentre nella zona numerose persone osservavano un oggetto luminoso a bassa quota). Poi, a giugno, vennero rilevati in un campo vicino a Brescia «misteriosi solchi disposti a raggiera e coperti da una sostanza grigiastra».

Successivamente due coniugi vennero «inseguiti» da un «cono volante» mentre viaggiavano in auto da Mestre fino a Bergamo, con numerosi testimoni lungo tutto il percorso.

Un camionista di Vicenza scattò tre foto di un «disco volante», in pieno giorno.

Quest'estate due generali di brigata riferirono il loro avvistamento di un «oggetto luminoso con scia» a Pordenone.

Il 4 agosto, una coppia di coniugi in auto tra Oderzo e Ponte di Piave ha visto «un essere umanoide alto un metro e venti attraversare saltellando la strada ed essere risucchiato da un fascio di luce emesso da un oggetto a forma di disco posato a terra, che è subito ripartito con un sibilo».

Come mai tanti avvistamenti in Veneto e in Friuli? Secondo il dottor Rosso non si tratta di maggior numero di Ufo nella zona, ma «dell'effetto congiunto dell'attivismo degli ufologi locali (il vice presidente del CUN nazionale, Antonio Chiumento, è di Pordenone) e del diverso atteggiamento dei giornali veneti».

Gli «ufologi» hanno ripetutamente tentato di ottenere, per studiarli, i rapporti raccolti in tema di oggetti volanti dai militari italiani, ma il ministero della Difesa si è limitato sinora «a comunicare scarni dati di avvistamenti poco significativi, negando di avere nei propri archivi casi non identificati».

«Anche noi — conclude il rappresentante del CUN — cerchiamo di dare una spiegazione agli avvistamenti di cui veniamo a conoscenza.

Nel 90 per cento dei casi riusciamo a identificare una causa convenzionale (aerei, stelle, meteore, palloni, eccetera).

CORRIERE DELLA SERA 21 AGOSTO 1985

Un'estate piena di Ufo Cinquanta avvistamenti

ma «in alto» nessuno chiacchiera

ALFREDO SCANZANI

«Cosa del cielo, che gran cosa è quella che si vede a Firenze», esclamarono all'improvviso il Cellini e un suo compagno mentre a cavallo tornavano a casa il 31 marzo del 1676. Quella cosa, osservata da tantissima altra gente, era «com'un gran trave di fuoco, il quale scintillava e rendeva grandissimo splendore», leggiamo nella Vita. *Più o meno il medesimo racconto che in questa calda estate sentiamo ripetere da testimonianze che vengono da ogni parte d'Italia e del mondo.*

Dalla Francia agli Usa, poi Pavia, Firenze, Pordenone, Ancona... Ma se al tempo del Cellini il tentativo di conoscere la natura dei dischi e delle strane luci che popolano le nostre notti era più che altro affidato allo stitico esame degli astrologi e alla buona volontà di qualche astronomo dimenticato, oggi possediamo ben altri mezzi per indagare. Eppure tutto tace. Le fonti ufficiali, che pure sono direttamente interessate ai fenomeni Ufo, forniscono spesso spiegazioni infantili e irritanti. Il ministero della difesa italiano, si lamentano i dirigenti del Centro ufologico nazionale, si limita «a comunicare scarni dati di avvistamenti poco significativi, negando di avere nei propri archivi casi non identificati». Non è vero, perché da anni l'aeronautica militare ed i carabinieri collaborano alla schedatura di questi speciali dati. E negando ogni informazione non si fa che alimentare un certo fanatismo che si ciba di tutti i misteri racchiusi nell'apparente «congiura del silenzio». Esistono migliaia di persone, per dirne una, convinte che gli Ufo facciano parte di una flotta comandata da un biondo capitano di nome Astar Sheran che prenderebbe addirittura ordini da Gesù. Povero Cristo.

Ma il fenomeno esiste, eccome! Messe da parte le illusioni ottiche e le cause convenzionali (aerei, stelle, meteore, palloni eccetera) in parte potrebbero essere velivoli terrestri sconosciuti, magari armi segrete, come sostiene qualcuno. E gli extraterrestri?, tanto qui si ricasca. Nessuno può escluderlo o giurarlo però la prudenza, virtù principe del saggio, invita a osservare attenti innanzitutto quel che ci cresce dentro e attorno, che conosciamo tanto poco.

Un fatto è certo; il fenomeno è studiato da speciali centri militari e civili all'Onu, in Cina, in Urss, negli Usa, in Gran Bretagna e via dicendo, comunque nessuno chiacchiera seriamente. Neppure il re delle noccioline Carter parlò. Eppure durante la campagna presidenziale aveva detto: «Sono convinto che gli Ufo esistono, perché ne ho visto uno io stesso. E, se sarò eletto presidente, farò pubblicare le informazioni segrete che il governo possiede in merito».

Li vedono tutti, insomma, e in ciascuno fanno sorgere curiosi interrogativi. Dischi e sigari d'ogni forma, omini e omuncoli inquietanti descritti da contadini e generali, massaie e carabinieri. Come ad Ancona, dove i militari — testimoni oculari — hanno riempito per Roma un dettagliato rapporto (il modulo 39 bis) sul fascio di luce e sul disco schizzato nel cielo avvistati per un'ora, la notte di Ferragosto, a Portonovo. Tanti gialli che rapiscono la mente, la fantasia e la ragione.

Solo dall'inizio di quest'anno il Cun ha raccolto più di cinquanta segnalazioni, fra cui alcuni casi estremamente interessanti e il fenomeno, dice chi lo segue da una vita, è in continuo aumento rispetto al passato. E' uno gnomo, un extraterrestre o una spia l'essere misterioso visto qualche giorno fa saltellare per la via nel Veneto, tra Oderzo e Ponte Piave?

LA NAZIONE 21 AGOSTO 1985

Ufo, Ufo, Ufo... Uffa!

Ventotto in esibizione nel cielo di Ancona Ogni giorno nuovi avvistamenti in Toscana

TRIESTE — Ben 28 Ufo sarebbero stati avvistati questa notte a Portonovo in provincia di Ancona. La segnalazione è pervenuta al vicepresidente del Centro ufologico nazionale professor Antonio Chiumento di Pordenone da una famiglia che si trova nella località adriatica in vacanza e da un altro villeggiante di Firenze. Secondo il racconto di quelli che sarebbero i testimoni di un avvenimento così eccezionale (una simile quantità di oggetti non era stata mai segnalata) la comparsa nel cielo degli Ufo si sarebbe protratta per circa un'ora, precisamente da mezzanotte all'una. I 28 ufo hanno compiuto varie evoluzioni volando in formazione prima di sparire all'orizzonte. Gli oggetti avevano colorazioni diverse (dall'oro al celeste) che mutavano di continuo. Al professor Chiumento stamane è pervenuta da Paterno, in provincia di Ancona, la segnalazione di un altro avvistamento effettuato da due persone alle 20,35 di ieri. Hanno raccontato di aver visto comparire in cielo un oggetto formato da due sfere luminose di colore giallo attaccate l'una all'altra sotto le quali si trovava una sfera di dimensioni molto più piccole di colore rosso che lampeggiava. L'oggetto è rimasto immobile per una ventina di minuti poi è salito a grande velocità in verticale sparendo in pochi secondi.

ROBERTO BALDINI

FIRENZE — Ormai li vedono dappertutto e la Toscana non fa eccezione: agosto ha portato gli Ufo sui cieli di tutte le province. Gli avvistamenti più clamorosi sono avvenuti a Firenze e a Pisa.

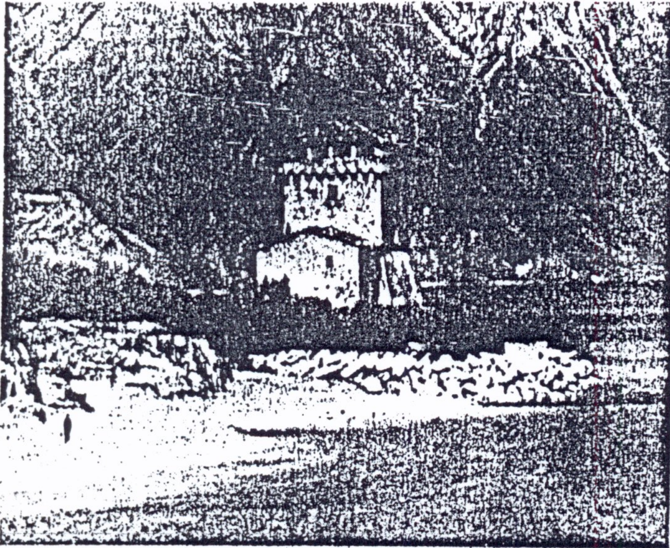
E' stato Silvano Bacci, maestro elementare molto noto a Firenze — da tempo conduce una battaglia per il ritorno in patria delle spoglie di Dante — a segnalare il primo «disco volante». Si è deciso a parlare dopo avere sentito alla radio che l'oggetto sfrecciato a pochi metri da un jet di linea nel cielo di Milano poteva anche essere un Ufo. Bacci era sul terrazzo della propria abitazione, alla periferia di Firenze, quando ha notato un «oggetto luminoso, grande tre volte Venere, che si spostava velocissimo in tutte le direzioni senza emettere alcun rumore». L'insegnante ha potuto osservare l'Ufo per qualche ora finchè, misteriosamente come era apparso, è sparito nel buio.

Passa un giorno e un oggetto con le stesse caratteristiche viene avvistato dagli spettatori di un cinema all'aperto di Sesto Fiorentino. Tutti d'accordo nel ritenere che non si trattasse di un aereo, di un elicottero o di un pallone. Un altro fiorentino ha raccontato di aver visto nella zona di Gavinana, sulla montagna pistoiese, uno «stellone rotante, luminosissimo, che pareva una palla di fuoco». Ha illuminato il cielo all'improvviso, disegnando manovre bizzarre e velocissime, poi se n'è andato. Nel Pisano, alcune sere fa, altri oggetti sconosciuti hanno volato sopra le frazioni di San Giuliano Terme, Colognole e Ripafratta, di notte e di giorno. Fantasia? Ansia collettiva? Fenomeni atmosferici? Eppure arrivano conferme anche da parte dell'aeronautica militare. Dal centro radar di Poggio Ballone, vicino a Grosseto, giunge notizia che in passato gli operatori hanno osservato stranissimi «baffetti gialli» sugli schermi della sala operativa: Ufo, appunto, che si spostavano a velocità elevatissime, superiori a quelle dei missili conosciuti fino a ora. Oggetti in grado di fermarsi improvvisamente in aria per poi schizzare di nuovo in alto. Li hanno «agganciati» con i radar di bordo anche i piloti degli intercettatori F 104 S di stanza a Grosseto. Ma non sono mai riusciti a raggiungerli.

LA NAZIONE 23 AGOSTO 1985

Voglia di Ufo

Portonovo si riempie di curiosi alla ricerca dei dischi volanti



Di questi tempi Portonovo sembra essere nel mirino degli Ufo. Di qui una gran folla di curiosi, ogni giorno, a caccia di «marziani». Nella foto, un'immagine di Portonovo.

Alessandro Goldoni

ANCONA — Naso per aria, binocolo, configurazione preferibilmente a coppia, ma va bene anche il gruppo — basta non essere da soli se non sulla spiaggia al buio si entra automaticamente nella categoria dei guardoni — a caccia di Ufo si va così. E' da poco passata la mezzanotte a Portonovo, e l'orario una volta esclusiva del conte Dracula, dovrebbe essere il migliore per avvistare le misteriose luci. Forse è voglia di mistero, forse è un passatempo alle folle delle discoteche «sta di fatto — dice Maurizio un giovane a cavallo di una Enduro — che almeno gli ufo sono gratis». Però è anche vero che il divertimento non è assicurato e c'è il rischio consistente di «portar a casa» soltanto una banalissima luce intermittente uno dei soliti jet «che sembrano messi lì solo per far confusione» — dice Cristina un'altra giovane di un gruppo con la «voglia» di Ufo.

Di queste pattuglie di scrutatori, se ne incontrano sempre di più da quando, addirittura sarebbero delle squadriglie di Ufo, più brave delle Frecce tricolori, a far delle evoluzioni nel cielo di Portonovo. Questa comunque la notte ideale per gli «incontri ravvicinati» e la sagoma del Conero sembra messa lì apposta a far da punto di riferimento per l'astronave silenziosa di Spielberg, che ciascuno sogna di veder arrivare. Il gruppo in questione si è organizzato alla perfezione: lattine di Coca e birra, coperte e lo stereo. Però per decisione di un avvocato di Milano lo stereo deve rimanere zitto: gli Ufo vanno attesi in religioso silenzio e non con l'accompagnamento dei «Frankie goes to Holliwood». Passa e tra carri grandi e piccoli e costellazioni di Orione e Cassiopedya, il cielo è sempre quello, senza particolari colpi di scena. Al 79 dell'appostamento e alla 132 stella contata, Marco decide di andarsene; «Sei il solito scettico — gli dice Marina la sua fidanzata — non sai che anche nelle piramidi atzeche hanno trovato alcune che rappresentavano incisioni dei, dischi volanti». «Si ma questi — risponde lui — sono pagati dall'azienda di soggiorno e fanno solo 2 apparizioni alla settimana».

Viene imposto il silenzio o almeno la serietà dal capo spirituale del gruppo, l'avvocato di Milano: «Ma allora non avete capito niente — dice — ci vuole un minimo di concentrazione e predisposizione. Prima di vederla una cosa, bisogna desiderarla...», non fa in tempo a finire la frase, che un urlo richiama tutti gli sguardi alla volta celeste. No, niente da fare, il «moderatore» di turno dice trattarsi di una semplice stella cadente. Almeno comunque c'è spazio per un desiderio: che arrivano queste benedette luci. La notte intanto trascorre e il primo risultato è che alcune coppie che agli Ufo non ci pensavano neanche lontanamente sono dovute andarsene dalla spiaggia per colpa di questi scocciatori a caccia di emozioni fantascientifiche. Poi finalmente un nuovo avvistamento: sono due luci che viaggiano appaiate. Uno dei presenti tira fuori subito la polaroid e scatta la prova futura. La luce non zigzaga, nè cambia colore nè il saliscendi secondo i requisiti prescritti ma se va dritta per la sua strada, prova inconfutabile che anche in questo caso si tratta al massimo di un quadrireattore, con i due fari all'estremità delle ali.

Insomma questa notte gli oggetti misteriosi non vogliono saperne di apparire e le file degli scrutatori si assottigliano sempre di più un po' per delusione e un po' per sonno e un po' perchè ascoltare le elucubrazioni mistiche dell'avvocato milanese è diventata una fatica improba. Alla fine rimane solo lui a far da guardia all'universo... chissà forse potrebbe sempre comparire la cometa di Halley.

IL RESTO DEL CARLINO (CR. MARCHE) 25 AGOSTO 1985

LA NAZIONE (REGIONALE) 25 AGOSTO 1985

Una trappola per gli Ufo

ALESSANDRO DEL BIANCO

LUCCA — Nessun incontro ravvicinato del terzo tipo. Solo qualche campo di grano bruciacchiato, qualche impronta sul terreno, e tanti fasci di luce, accecanti, nella notte. In dieci anni di scorribande sulla Penisola, dischi volanti di tutte le fogge, sono transitati più di una volta sulle teste di avvistatori lucchesi increduli: 90 casi accertati, decine di testimonianze, lunghi brividi di paura. C'è chi ha costruito perfino una trappola per attirare l'inafferrabile Ufo. Sono i ragazzi del gruppo «Shado». Lucchesi, giovanissimi, hanno dato vita nel 1971 ad un certo di avvistamento e di studio dei fenomeni volanti non identificati. La loro base è a Cerreto, un piccolo centro nelle vicinanze di Borgo a Mozzano. Ed è proprio in quella zona che, nella notte fra il 2 e il 3 agosto, il gruppo ha preparato la trappola Ufo. Ecco come, nel racconto di Moreno Tambellini e Maurizio Rossi, due dei fondatori dello «Shado».

«Sapendo che gli Ufo adoperano spesso la fascia di scorrimento che passa proprio sulla verticale di Borgo a Mozzano — spiegano — abbiamo cercato di sfruttare questa informazione a nostro favore. Sul terreno abbiamo sistemato alcuni segnali luminosi e atteso che accadesse qualcosa. Il 3 agosto un oggetto volante non identificato, luminosissimo, ha sostato a lungo sul nostro zenith. Poi, cambiando improvvisamente rotta, se ne è andato a gran velocità. Comportamento questo difficilmente riscontrabile nel volo degli aerei civili e militari o nei satelliti».

Ma gli «Shado» sono stati sul chi vive anche in altri casi. Nella zona di Solferino, ad esempio, su segnalazione di alcuni abitanti che nella notte avevano avvistato un oggetto che volava a bassissima quota emettendo fasci di luce, i giovani del gruppo hanno trovato in un campo segni del passaggio del velivolo «alieno»: una impronta nel terreno, ancora fumante.

«Il colpo grosso — spiegano Moreno Tambellini e Maurizio Rossi — non l'abbiamo ancora fatto. Ma aspettiamo, certi di riuscirci».

Il centro ufologico «Shado» collabora attivamente con la Suf (Sezione ufologia fiorentina) e col centro ufologico nazionale di Milano. Negli ultimi mesi in Toscana si è gridato all'Ufo per ben tre volte. Un disco volante è transitato a gran velocità nella zona di Massa, mentre, a distanza di breve tempo, due equipaggi alieni si sono fatti vedere sulla verticale di Firenze. La regione si trova in quella che gli ufologi definiscono «fascia di scorrimento Soupo» (dalle iniziali combinate della città inglese di Southestand e del piccolo centro dell'Emilia Romagna, Podignosca).

Ma in Lucchesia si trova anche una vera e propria fabbrica di ufo terrestri. E' a Vicopelago, a pochi passi dalla città. Ed ha prodotto, per lungo tempo, «Ufo Solar», palloni giocattolo di polietilene che sono tornati alla ribalta prepotentemente nei giorni scorsi.

Un «Ufo solar» infatti dovrebbe essere stato infatti protagonista del caso che ha visto coinvolto un aereo di linea greco sui cieli di Milano.

Gli «Ufo solar» sono usciti di produzione da un paio di anni, ma è possibile che qualche fondo di magazzino, sia sfuggito al controllo e abbia raggiunto la fantastica altezza di novemila metri.

Lunghi fino ad una trentina di metri, gli «Ufo Solar» hanno popolato i cieli della Lucchesia per un certo periodo, sconcertando più di una volta chi scrutava l'orizzonte.

I più anziani comunque ricordano un episodio avvenuto una trentina di anni fa lungo il fiume Serchio nei pressi di S. Pietro a Vico. Classico disco volante, e perfino incontro con un alieno che, dimostrandosi ostile, aveva fatto partire, da una specie di feritoia, un raggio luminoso diretto contro il malcapitato avvistatore. L'uomo ne ebbe uno choch tremendo, ed anche qualche disturbo fisico.

Quindici dischi volanti avvistati su Veneto, Emilia e Piemonte

I testimoni giurano: «Una squadra di Ufo ha attraversato l'Italia»

TRIESTE - Una formazione di 15 ufo avrebbe attraversato martedì notte tutto il nord Italia seguendo una rotta est-ovest. Segnalazioni dell'avvistamento sono infatti venute da Muggia in provincia di Trieste, da San Giorgio di Nogaro e Azzano Decimo in Friuli, da Montebelluna in provincia di Treviso, da Modena e da Novara.

Le testimonianze riferite direttamente al vicepresidente del Centro ufologico nazionale prof. Antonio Chiumiento e ad altri collaboratori del centro sono concordi nell'affermare di aver chiaramente contato 15 luci molto intense (uno dei testimoni ha detto di grandezza quattro volte superiore a quella di Giove) di colore giallo-arancione che si muovevano lentamente procedendo in fila indiana.

Sono state viste verso le 21 a Muggia, alle 21.30 a San Giorgio di Nogaro, verso le 22.10 ad Azzano Decimo, alle 22.40 a Montebelluna, verso le 23.10 a Mantova ed infine alla mezzanotte a Novara.

Quanto di vero ci sia in questo avvistamento è tutto da verificare. Di certo è che il centralino della questura di Trieste, ad esempio, non ha ricevuto alcuna telefonata di persone che avrebbero visto "strani oggetti" volanti.

LA CITTA' 5 SETTEMBRE 1985

Nuova serie di avvistamenti

Non era un Ufo ma un meteorite

CATANIA — Da Trieste a Catania si riparla di Ufo. L'altro ieri sera uno strano fenomeno — un oggetto con scia luminosa che sfrecciava nel cielo — ha tenuto col naso all'insù migliaia di persone nella Sicilia nord-orientale e nella punta meridionale della Calabria. Ma: *«Niente Ufo. Si è trattato semplicemente di un meteorite che ha attraversato a gran velocità l'atmosfera lasciando dietro di sé una scia luminosa».* Il professor Carlo Bianco, direttore dell'osservatorio astrofisico di Catania, non ha dubbi.

Dai paesi dell'Etna alla costa tirrenica, dallo Stretto di Messina alle isole Eolie, l'impressione è stata grande. Telefonate ai centralini di giornali e polizia, mobilitazione negli osservatori.

«Apparizioni del genere sono tutt'altro che rare — ribadisce il professor Bianco — *basti pensare alle stelle cadenti. Solo che stavolta questo pezzo di materiale solido interplanetario si è reso visibile a quote più basse prima di concludere la sua corsa.*

Sempre l'altra notte, dalle 21 alla mezzanotte, con osservazioni diverse (da centri delle province di Trieste, Treviso, Modena e Novara), è stato segnalato il passaggio di una flottiglia di Ufo. Secondo quanto riferisce il prof. Chiumento, vicepresidente del Centro ufologico nazionale, gli oggetti non identificati erano 15 e volavano in fila da Est verso Ovest. n. a.

LA STAMPA 5 SETTEMBRE 1985

Kontakt nietelepatyczny



 Dziękuję za opublikowanie na łamach „Nieznanego Świata'' mego artykułu w cyklu publikacji z zakresu parapsychologii i kryminalistyki. Jednocześnie pragnę poinformować, że niektóre zaprezentowane w nim informacje, z powodu czasu, jaki upłynął od chwili przesłania tekstu do momentu jego publikacji, wymagają korekty i uzupełnienia.

Otóż mój artykuł *„Wykorzystanie medium w pracy organów ścigania''* uzyskał pozytywne recenzje prof. dr. hab. Tadeusza Tomaszewskiego z Zakładu Kryminalistyki Instytutu Prawa Uniwersytetu Warszawskiego i został opublikowany w *„Przeglądzie Policyjnym''* nr 1 z 1996 r. **Tak więc nastawienie środowiska policyjnego i naukowego w tej kwestii niewątpliwie się zmieniło.** Ponadto w maju 1996 r. na terenie Wyższej Szkoły Policyjnej w Szczytnie zorganizowałem spotkanie z wybitnym znawcą zjawisk psychotronicznych panem **L.E. Stefańskim,** które cieszyło się dużym zainteresowaniem studentów - młodych adeptów sztuki policyjnej.

W załączeniu przesyłam egzemplarz autorski *„Przeglądu Policyjnego''* nr 1/96 z moim artykułem. Być może zechcą go Państwo wykorzystać w swoim cyklu publikacji.

Podkomisarz mgr M. Lisiecki
starszy asystent Zakładu Prawa Karnego Instytutu Prawa
Wyższej Szkoły Policyjnej w Szczytnie

 Z dużym zainteresowaniem przeczytałem w numerze 1/97 Waszego czasopisma artykuł pt. *„Parapsychologia i kryminalistyka''*. W mym przekonaniu macie rację, podejmując ten problem, mimo nie zawsze życzliwych, a często kpiących reakcji. Ludzkość jednak często kpi z odkryć i zjawisk, których nie rozumie. Pozwolę sobie przytoczyć jakże negatywne oceny związane z pojawieniem się pierwszych samochodów.

Stosunek mój do omawianych przez Was zagadnień jest pozytywnie wyczekujący, świadczą o tym moje wypowiedzi w cytowanym przez Was reportażu Pana Marka Rymuszki, z którym miałem przyjemność rozmawiać. Sprawy poruszane przez Was są poważniejsze, aniżeli to wydaje się wielu ludziom. Pozwolę sobie przytoczyć cytat z mej książki, z rozdziału, w którym omawiam przyszłość kryminalistyki: *„Wcześniej lub później doczekają się badań naukowych - w celu wykorzystania w sferze taktyki kryminalistycznej - zjawiska określane dziś jako należące do parapsychologii (np. różdżkarstwo). Z faktu, że zjawisk tych nie potrafimy do końca wytłumaczyć, nie wynika, że one nie istnieją i nie mogą okazać się niezwykle przydatne dla taktyki kryminalistycznej''*. (T. Hanausek: *„Zarys taktyki kryminalistycznej''*, Dom Wydawniczy ABC, Warszawa 1994, str. 189)

Pozwolę też sobie zwrócić Państwa uwagę na ciekawą pozycję, która ukazała się w Polsce w tym roku: **Nancy Myer Czetli, Steve Czetli** *„Niemy świadek - parapsychologiczne zdolności pomocne w wykrywaniu zbrodni''*. Sądzę zatem, że zapowiadany przez Was cykl może w istotnym zakresie przyczynić się do zrobienia dalszego kroku na trudnej drodze poszukiwań i dociekań w tak mało przez nas znanej dziedzinie.

Łączę wyrazy szacunku i poważania

Prof. zwyczajny dr hab. Tadeusz Hanausek
kierownik Katedry Kryminalistyki
Uniwersytetu Jagiellońskiego

Od redakcji: *Jest dla nas - i dla mnie osobiście - wielkim powodem do satasfakcji fakt, iż mamy okazję wydrukować na naszych łamach list profesora Tadeusza Hanauska - jednego z najwybitniejszych polskich prawników i kryminalistyków, którego dorobek naukowy jest szeroko znany i ceniony nie tylko w kraju, lecz również na arenie międzynarodowej. Z kwintesencją mojej rozmowy z profesorem Hanauskiem, przeprowadzonej w 1985 roku (jak ten czas leci!), a następnie wykorzystanej w KAWowskim „Ekspresie Reporterów'' czytelnicy „NŚ'' będą mieli okazję zapoznać się w dalszym ciągu naszego cyklu.*

Bardzo serdecznie pozdrawiamy Pana Profesora i Jego współpracowników

Marek Rymuszko

 W numerze 11/96 „Nieznanego Świata" ukazała się relacja z pobytu w Instytucie Monroego w USA, zatytułowana **„Otwarcie bramy w szklanej wieży"** autorstwa p. I. Ballina. Materiał ten, choć ze wszech miar potrzebny, bo propagujący mało jeszcze u nas znaną dziedzinę, zawierał oprócz kilku nieścisłości również informacje nieprawdziwe, krzywdzące zwłaszcza członków Instytutu Monroego w Polsce.

Nieprawdą jest, że Instytut Monroego nie utrzymuje żadnych stałych kontaktów z kimś w Polsce. W naszym kraju jest pewna grupa osób, które były w Instytucie lub w jakikolwiek inny sposób bezpośrednio zetknęła się z nim. Od kilku już lat działają w **Polsce członkowie** Instytutu, zarówno **Zwyczajni,** jak i **Profesjonalni.** Są oni, z jednej strony, stałymi odbiorcami materiałów wydawanych w Instytucie, z drugiej zaś, osobami wnoszącymi swój wkład w poszerzenie istniejącej bazy zastosowań Hemi-Sync. Dotyczy to szczególnie **Członków Profesjonalnych,** którzy obok pracowników samego Instytutu mają największy udział w badaniach i odkryciach oraz tworzeniu nowych obszarów zastosowań Hemi-Sync. **W Polsce pracuje dwóch Członków Profesjonalnych,** z ogólnej liczby ok. 110 na całym świecie, co jest niewątpliwym sukcesem. To dzięki naszym wysiłkom, wszyscy członkowie Instytutu na całym świecie mogli przeczytać w wydawanym przez The Monroe Institute kwartalniku *„TMI Focus"* nr 3/96 (numer letni) o Hemi-Sync w Polsce. Natomiast wielu zainteresowanych tą tematyką w Polsce mogło, w ciągu minionego roku, usłyszeć o instytucie i opracowanych przez niego technikach w trakcie prowadzonych przez nas prezentacji odbywających się w różnych miastach Polski, także podczas ogólnopolskich festiwali, jak II i III Pomorskie Spotkania Ezoteryczne w Szczecinie czy IV Festiwal Ezoteryczny w Krakowie. Wreszcie warsztaty Hemi-Sync w Rzeszowie, z których relacja znalazła się również w „NŚ", nie doszłyby do skutku, gdyby nie kontakty z Instytutem oraz wysiłek organizatorów - członków Instytutu.

Opracowujemy również tłumaczenia otrzymywanych z USA materiałów dźwiękowych, by jak najszerzej udostępnić tę technikę zwłaszcza tym, którzy nie znają języka angielskiego, gromadzimy i opracowujemy relacje polskich użytkowników Hemi-Sync... Przygotowujemy się też do uruchomienia CHEC (Controlled Holistic Environmental Chamber) - specjalnej kabiny zapewniającej optymalne warunki dla prowadzenia ćwiczeń Hemi-Sync.

Na zakończenie zaś przekazujemy kilka informacji, które, mamy nadzieję, pomogą wszystkim czytelnikom uniknąć przykrych niespodzianek w przyszłości:

1. Nikt, poza stałymi pracownikami Instytutu, nie ma prawa określać się mianem **Przedstawiciela Instytutu Monroego.**

2. Nie ma instytucji **wyłącznego** lub **jedynego dealera/dystrybutora** Hemi-Sync. Instytut nie faworyzuje swoich dealerów/dystrybutorów w żaden sposób. Konkurencja, zwłaszcza nieuczciwa nie jest rzeczą pożądaną, gdyż szkodzi zarówno interesom Instytutu, jak i potencjalnych odbiorców. Dobrze jest zatem zweryfikować kwalifikacje osób posługujących się ww. określeniami.

3. Warsztaty Hemi-Sync mogą prowadzić **wyłącznie** kwalifikowani Instruktorzy, czyli osoby odpowiednio przeszkolone w Instytucie. W chwili obecnej liczba Instruktorów, ze względu na specyfikę zagadnienia, nie jest zbyt duża. Większość z nich to Amerykanie, choć są również przedstawiciele innych nacji. Jedyną do tej pory, władającą językiem polskim, osobą mającą takie kwalifikacje jest pani J. Pyra z Kanady. Być może już wkrótce będzie kolejny, polskojęzyczny Instruktor, stale mieszkający w Polsce.

Grażyna Byczuk, Paweł Byczuk
Członkowie Profesjonalni/Dealerzy
Instytutu Monroego

Od redakcji: *Informacje, które znalazły się w naszym tekście, zostały udzielone autorowi przez osobę z Instytutu, z którą rozmawiał. Jak z tego widać, nie była ona do końca zorientowana w polskich zawiłościach monroistycznych, o których mamy okazję po raz kolejny - i ostatni już - pisać, gdyż na tym całą sprawę definitywnie zamykamy.*

na str. 43

Giorno 27-7-78

Risate (un po' verdi) al Salone dell'umorismo di Bordighera

UFO in Italia? Altrochè. Molti mangiano ad ufo...

Il tema fantascientifico è finito sulla critica di costume - Premiato Luca Goldoni

dal nostro inviato
CAMILLO ARCURI

BORDIGHERA, 27 luglio

Vignette che arrivano a migliaia da mezzo mondo, con firme famose, a cominciare da Raymond Peynet, in più i libri della Sezione Letteraria, quindi l'intervento del ministro del Turismo e Spettacolo, Carlo Pastorino, ieri sera all'inaugurazione: visto così, di facciata, si direbbe proprio che questo Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera rischi di diventare una cosa fin troppo seria. Per fortuna basta fare quattro passi dal palazzo del parco, sede dei riti ufficiali, e spostarsi nella cartolibreria di Cesare Perfetto, dove nasce e rinasce da trent'anni il Premio, per ritrovarsi nella dimensione giusta, artigianale, familiare, come i migliori prodotti di questa provincia di fiori e di mare.

Buon padre-padrone, Perfetto governa il suo mondo del sorriso stando qui in bottega, tra penne biro, souvenir, palloni e scaffali un po' polverosi; senza segretarie nè addetti stampa; con la semplice collaborazione delle due figlie (Gigia è ormai presidente dell'Ente Salone) e con l'aiuto di qualche volontario. Non è cambiato nulla dal lontano 1948, da quando questo « romano de Roma », compagno di scuola di Andreotti, trapiantatosi in Riviera per ragioni matrimoniali, offrì all'estate di Bordighera una rassegna dell'umorismo, tanto per rompere con la monotonia delle miss di allora. Sono passati i concorsi di bellezza e anche gli anni della facile allegria economica; siamo all'era dell'austerità e il Salone continua, fa internazionalmente testo nell'arte sempre più difficile di strappare un sorriso, magari amaro.

Il tema 1978 assegnato alle matite dei vignettisti, forse per evadere dalla cappa della crisi, sono gli « UFO » (negli anni precedenti si era andati dal diavolo alla burocrazia) e le risposte pur non allontanandosi molto dalla rappresentazione dei soliti extraterrestri nanetti, stortignaccoli, col naso a trombone, non mancano talvolta di graffiare.

Sul disco volante in arrivo di Mariano Congiu (disegnò il gauchito del Mundial di calcio) il pilota fa al suo secondo: « Prima di atterrare telefona alla Cederna... lei può dirci le zone infestate dai mangiaufo » (mangia a ufo, per chi avesse perplessità).

C'è poi chi la mette in pochade, col marito che tornando a casa inatteso vede l'Ufo spuntare sotto le coperte della cara mogliettina, e chi invece mostra la sorpresa dell'extraterrestre appena arrivato, trovandosi davanti alla scritta « ufo go home » di una puntuale contestazione. Sempre meglio di quello messo al rogo come Giovanna d'Arco dalla folla sempre nemica dei « diversi ».

Ma chi sono nella realtà gli umoristi? Don Chisciotte col berretto a campanelli dei giullari, sempre in lotta coi mulini a vento, così come li presenta il russo Valentin Rozancev, nel manifesto simbolo di questo trentesimo Salone? A sentirli parlare, sembra giusta l'immagine tradizionale che li vuole tipi col sorriso sempre sulle labbra e il cuore piangente. Severino Fogarollo, in arte Fogar, per campare deve fare i conti in una ditta specializzata in riparazioni di mezzi militari, di cannoni; un altro, Gianmaria Starace (ogni riferimento storico è puramente casuale) fa il rappresentante per un'industria inglese di utensileria. Insomma, è dura la vita anche per loro; basta vedere come va dalle nostre parti la stampa specializzata: chiuso « Allucinogeno », dopo soli 5 numeri; stessa sorte dopo un po' di mesi per « Marc'Aurelio II »; resta attualmente il « Male », ultimo tentativo non proprio di successo della satira extra-parlamentare.

Per i pochi « arrivati » il discorso cambia. Le grandi firme hanno le porte aperte di giornali e riviste; spesso con una vignetta dicono più di un articolo di fondo. C'è perfino una sezione speciale al Salone riservata ai « professionisti », considerando tali coloro che collaborano su organi di stampa di almeno quattro Paesi (così stabilisce il regolamento).

Per loro il tema è libero, e molti hanno reinterpretato, come era prevedibile, il mondo del calcio o il calcio mondiale. Il polacco Podulka l'ha fatto con un ciucciotto-football, utile forse per quietare grandi e piccini. Sul mare inquinato (malanno da cui è abbastanza esente questo arco di Riviera), il più feroce è l'olandese Van Dam, con la sua piscina a forma di water-closet, con bagnanti che prendono il sole sul sedile e altri che si immergono in acque nere al centro. Il russo Beresnev bolla invece il fenomeno droga con un tatuaggio impressionante: « The end » fatto a colpi di siringa sulla schiena di una vittima predestinata.

Dagli umoristi con la matita a quelli della penna, il passo è stato inevitabile per il Salone. La prima palma d'oro per gli scrittori venne assegnata nel '52 a Giovanni Guareschi, a cui sono seguiti tanti altri nomi più o meno famosi. La novità è c'è da qualche tempo questo premio, insieme alla laurea, porta un grosso incremento di vendite, per cui gli editori sono tutt'occhi. L'anno scorso « Così parlò Bellavista » di Luciano De Crescenzo è passato da 15 mila copie a 170 mila grazie alla « Palma », dopo di che l'autore da ingegnere dell'IBM è passato scrittore a tempo pieno.

Per il 1978 la giuria ha premiato ieri sera Luca Goldoni per il suo « Non ho parole »; ma il « palmato » chiarisce subito che continuerà a fare il giornalista, l'inviato speciale, per attingere a molti umori, agri o allegri che siano.

« Fare l'umorista full-time diventerebbe un'ossessione », l'ironia, almeno questa, va usata liberamente, cominciando magari su se stessi; e poi « la satira serve a ben poco con tanti bersagli politici di caucciù », continua polemico aprendo un lungo e contrastato dibattito tra i presenti alla premiazione, dopo che aveva cominciato col dire « Non ho parole ».

TICI E IL MALTEMPO

ne quest'anno

... vignette allo stesso periodo del '77

Speciale Libreria
MONDADORI
Parla lo scienziato
che conosce «il segreto»
della N.A.S.A.
J. Allen Hynek
RAPPORTO
SUGLI UFO



lettere

Chi ha avvistato gli Ufo ne ha un ricordo stupendo

Gli astronomi del tempo di Galileo, si rifiutarono di guardare nel cannocchiale che il grande scienziato aveva messo a loro disposizione per non correre il pericolo di riconoscere il loro madornale errore e distruggere così il loro mondo. Al giorno d'oggi succede lo stesso con gli Ufo. Si vedono ogni tanto strani oggetti dalle forme più strane, tubolari, mezzo sigaro, lenticolari, a forma di palla di giorno grigio neri o argentei, di notte luminosi dai più svariati colori.

Coloro che li avvistano conservano dell'avvenimento un meraviglioso ricordo. Ma per le autorità civili, politiche, religiose e militari sono dei «banali moduli, delle proiezioni dell'Io, dei diavoli, degli angeli buoni o dei missili che birichini sono sfuggiti al loro padrone e scorrazzano per il cielo a caccia di aerei di linea da disintegrare». Basta leggere i giornali del 24 settembre '86 per rendersi conto del discredito feroce sui dischi volanti; gli astronomi hanno detto che probabilmente sono dei meteoriti ben sapendo che questi viaggiano a velocità molto alta, mentre gli oggetti verdastri a forma di palla usciti da oggetti a forma di sigaro andavano a 1.000 km ora.

I controllori di volo registrano gli ufo sul loro radar per evitare collisioni con gli aerei di linea. Non capisco perché il Norad non vede sui suoi radar sofisticatissimi capaci di smistare un miliardo di bit al sec. gli oggetti volanti sconosciuti, dal momento che i parametri di questi sono memorizzati nel calcolatore.

Si vuole ad ogni costo negare l'evidenza, si ordinano ai giornali articoli banali per ipnotizzare i lettori e far loro dimenticare questi oggetti impertinenti, perché hanno paura di perdere il loro potere. Ma fino a quando abuseranno della nostra pazienza? Ma cosa volete che succeda se il popolo viene messo al corrente della cosa, ma siamo vicini al 2000 non siamo più nell'Ottocento? Su, coraggio, lasciate trapelare qualche cosa. Per la cronaca forse alcuni giorni prima del 23 settembre un Ufo sotto forma di palla di fuoco è atterrato vicino al paese di Fiesso Umbertiano e ha spaventato due poveretti, e subito dopo è decollato lasciando sul terreno tre orme circolari di 45 cm. a forma di triangolo equilatero di circa 10 m. di lato e la canna palustre piegata per un diametro di circa 10 m. all'altezza di un metro da terra. Le orme sono state cancellate dal contadino proprietario del podere, vero «homo sapiens», esasperato dal via vai di gente che accorreva sul luogo perché la curiosità per questi fatti misteriosi è molto sentita e non può essere ancora a lungo tenuta segreta come faceva Pulcinella.

Giovanni Mantovani, Ferrara

Cerco invano presenze aliene

Mi sia consentita una breve replica alla lettera «Il silenzio sugli Ufo» del 27 settembre scorso.

Il sig. «Lettera firmata», pur non firmandosi, dice di essere un serio conoscitore di ufologia: evidentemente egli è perciò a conoscenza di fatti straordinari negati alla gente comune.

Riepilogo in breve i fatti.

Nel 1947 un Ufo con a bordo 12 ufonauti (volgarmente detti «marziani») precipitò negli Usa; sia il veicolo che i suoi occupanti furono subito sequestrati e portati nella base aerea di Wright Patterson - Ohio; del fatto sono a conoscenza solo i governi americano e di altri Stati, che hanno ordito una congiura del silenzio per impedire isterismo e terrore collettivo nei popoli della Terra (potenza di 12 marziani, ormai inoffensivi in quanto mortil); i suddetti governi inoltre gettano discredito sui contatti fra terrestri e alieni.

Ce n'è abbastanza per un banale romanzetto di fantascienza.

Io mi impegno formalmente a scrivere al Comandante della base di Wright Patterson, al Presidente degli Stati Uniti e al suo Ambasciatore in Italia; non posso scrivere agli altri capi di Stato congiurati perché non so chi siano: io non sono addentro a certi segreti...

Se qualcuno di questi congiurati non mi riterrà uno squilibrato e mi risponderà, ne darò sicuramente notizia.

Per ora ritengo semplicemente di essere stato preso in giro sia dal rag. Galli che dal sig. Lettera firmata.

(In verità anch'io sto da anni cercando segni concreti di presenze aliene sul nostro pianeta, ma finora con esito negativo, forse perché sono troppo diffidente e alle favole non credo).

Ammon Corti, Bologna

Le lettere troppo lunghe

Mi complimento innanzitutto per l'eccellente salto di qualità che, da diverso tempo, *il Resto del Carlino* ha compiuto nei confronti degli altri quotidiani; il suo anticonformismo costruttivo, la sua tempestività e completezza informative e il suo coraggio nel sottolineare certo viscidume e certe birichinate del Palazzo, lo rendono sempre più «appetibile» ed amico.

Unico, piccolo «neo» la rubrica dedicata alle opinioni dei lettori. Inizialmente perché non le si dava l'ospitalità e il risalto meritati e adesso perché si è inclini ad oscillare tra una intransigenza quasi punitiva (per le lettere cosiddette «chilometriche» o redatte a «zampa di gallina») e un lassismo che stupisce.

E con questo intendo riferirmi non tanto ai temi sviscerati da una esigua minoranza di lettori quanto al loro svolgimento: che è talvolta una mescolanza di pressappochismo, ghiribizzi e farneticazione. Ecco alcuni esempi datati rispettivamente 11-9, 17-9, 18-9 e attinenti agli «E.T.», all'«età critica» e alla «pornocrazia» (...)

Giancarlo Minelli, Ferrara

Ringraziamo il lettore per gli apprezzamenti. Quanto al «piccolo neo», non abbiamo che da insistere sul fatto che l'«intransigenza quasi punitiva» per le lettere chilometriche è anche una necessità tecnica. Lo sa il signor Minelli, autore egli stesso di una lettera, questa, troppo lunga (per questo è stata divisa in due lettere, eccezionalmente), quante lettere ci pervengono che, se pubblicate, occuperebbero non meno di due colonne (qualcuna anche tre e più)?

Vogliamo ricordare poi ai lettori «chilometrici» che chi scrive lettere troppo lunghe sottrae (o cerca involontariamente di sottrarre) spazio agli altri lettori, che hanno gli stessi diritti di vedersi ospitati su queste colonne. E questo, signor Minelli, non è un «lassismo» che deve stupirla, perché è doveroso offrire a chi legge questa rubrica un ventaglio più ampio possibile di interventi. Che hanno finito per interessare anche lei.

Per quanto riguarda, infine, le lettere «a zampa di gallina» — noi le abbiamo definite semplicemente illeggibili — dobbiamo ripetere che si tratta, in definitiva, di una questione di rispetto per il destinatario.

Ufonauti e pornocrazia

Mi si acconsenta di spargere una rispettosa seppur pungente manciata di umorismo su alcune lettere, datate 11-9, 17-9 e 18-9 attinenti a Et, all'età critica e alla pornocrazia.

1) Sono tentato di pensare che chi ha scritto la trama fantascientifica (il rag. Galli) sui dodici «ufonauti» precipitati e deceduti (a suo dire) quarant'anni fa in territorio americano abbia abbondantemente scambiato i lettori del *Carlino* per allocchi. Comunque lasciamo che il nostro «007» continui a lambiccarsi il cervello sui fantomatici cadaveri (imbalsamati, ibernati o messi in ammollo nella formaldeide?) provenienti dagli spazi siderali. Chissà che, punto sul vivo, non ce ne fornisca presto foto e identità!

2) Sulla menopausa — e senza scomodare i luminari della medicina — è risaputo sin dalla notte dei tempi che non è il caso drammatizzare (come fa invece la gentile e anonima signora di S. Giovanni in Persiceto) poiché trattasi di una tappa biologica obbligata ed imparziale, proprio come la dentizione, la pubertà e la vecchiaia.

In quanto agli estrogeni sintetici, abitualmente somministrati per alleviarne i disturbi sia fisici che emotivi, raramente risulta che — qualora ben dosati nel tempo e nella quantità — possano dar luogo ad antiestetici fenomeni di virilizzazionee di irsutismo e tanto meno che le pazienti corrano il rischio di vedersi lentamente trasformate in... barbute caprette tibetane.

Purtroppo l'elisir dell'eterna giovinezza ha ancora da venire, ma ciò non toglie che il sole torni a splendere sulle finestre della signora persicetana come è già successo, sin dall'esordio della vezzosa Eva, a miliardi di altre donne.

3) E, infine, al sig. Guido Migliori di Bologna che — pietrificato dalla «immonda» e irrefrenabile «libera uscita» di capezzoli, ombelichi e glutei muliebri e ossessionato dall'idea di un imminente golpe «pornocratico» (che sia un neologismo preso a prestito dall'on. Pannella?) — auspica addirittura (udite, udite!) di infilare gli slip alle gambe dei tavoli, proporrei una analoga, drastica misura puritana. Una misura da applicare nei confronti di quelle pettorute olandesi e svizzere da latte (alias mucche) che ogni giorno, e senza arrossire, mostrano la nuda realtà delle loro ipertrofiche glandole mammarie.

In che modo? Ma è chiaro, no? Obbligando i proprietari delle mandrie «scostumate e provocanti» ad adottare per ogni capo di bestiame adulto e di sesso femminile... il reggiseno!

E per torelli e stalloncini, l'egregio sig. Guido pensa che saranno sufficienti mutande tessute con fibre di caborníio?

Giancarlo Minelli, Ferrara

Una risposta del rag. Galli, di replica alle critiche rivoltegli a proposito degli «ufonauti», ci è pervenuta da tempo, ma la sua lunghezza (occuperebbe non meno di due colonne) la rende purtroppo impubblicabile.

Conoscere il cattolicesimo

Il lettore Sergio Ferrieri, in «Stato cretino», del 24-9-86, dimostra chiaramente che ignora che cosa sia «l'infallibilità del Papa» e in quali limiti ristrettissimi si esplichi; ignora completamente che «infallibilità» non significa «impeccabilità»; ignora che la vera religione di Cristo non può tradire la verità o dogmi che Cristo Dio ha insegnato, per poi adeguarsi alle tante negazioni dei valori più alti del mondo laicista di oggi.

Prof. Crispino Lanzi, Cesenatico

Senza vizi che vita è?

Un illustre lettore del Carlino critica (vedi Carlino 7 u.s.) il nuovo ministro della Sanità Donat Cattin perché troppo di manica larga verso i fumatori. Sarà anche vero, ma ha mai pensato il lettore che cosa sarebbe la nostra vita senza alcuno dei così chiamati vizi? Secondo me, pur di non abusarne (e questo dipende soltanto dal buon senso dell'interessato), tutti i cosiddetti vizi e nemmeno soltanto qualcuno dei più desiderabili: Bacco Tabacco e Venere sono l'anima e il sapore dell'umanità. Senza di essi come potremmo vivere decentemente? Conosco persone sanissime che mai hanno abusato di qualcosa, eppure per timori psicologici hanno smesso anche quel poco che facevano. Il lettore definisce «deprecabile» il fumare; per me di deprecabile c'è soltanto la morte dei desideri. I vizi sono «deprecabili» soltanto se usati in quanto tali.

Gilberto Micciché, Lugo

RIVELAZIONI DI UN ALTO UFFICIALE A UN CONVEGNO DI UFOLOGIA

Ufo è, parola di generale

Non sono mancate altre testimonianze. Extraterrestri e apparizioni mariane

Dall'inviato
Umberto Marchesini



Il deputato del Psdi che incontrò una presenza strana, ma preferì tacere. Il metronotte di Genova che fu portato su un disco volante

MILANO - I baffoni biancogrigi alla tricheco di Salvatore Marcelletti, generale della riserva dell'areonautica militare, vanno su e giù per l'emozione quando rivive quella notte di settembre, anno 1971: «Stavo volando con il mio aviogetto e altri 19 velivoli della scuola di Lecce, nel cielo sopra Taranto. All'improvviso una luce intensa mi illumina. E diventa rossa. Sollevo lo sguardo e, sopra di me, c'è un oggetto circolare di dimensioni tali da occupare tutto lo spazio visivo. Sono terrorizzato, ma il 'contatto' dura pochi istanti: l'oggetto scompare nella notte con un'accelerazione inimmagimabile. E io resto lì con una tremarella mai più provata in vita mia. Però, dopo l'atterraggio, me ne sto zitto: non voglio che mi scambino per pazzo o ubriaco. Rivelerò l'episodio solo al termine del mio servizio attivo». La sala del centro congressi 'Stelline', che ospita questo quarto congresso, «L'ufologia verso il 2000», organizzato dal 'Centro ufologico nazionale' (Cun) e dalla Rizzoli Libri, si entusiasma con un lungo applauso.

Poi le relazioni continuano, dalle 9 alle 18. Per la grande gioia del centinaio di ufologi intervenuti da tutt'Italia. Ad ascoltare specialmente i risultati delle ricerche del perito chimico Alessandro Dattilo e del perito elettronico Vincenzo Iorio che hanno analizzato l'impronta circolare lasciate da un Ufo nella zona industriale di Luogosano, S. Mango sul Calore, provincia di Avellino, il 22 dicembre 1989: «E' la prima volta al mondo che un ente privato, come è il Cun, riesce a riprodurre il fenomeno di quell'impronta in laboratorio. In base alle nostre analisi possiamo affermare, tra l'altro, che per produrre sul terreno una tale azione di calore per induzione elettromagnetica, è necessario che quest'ultimo abbia un potenziale quasi sconvolgente per le attuali possibilità tencologiche note». Allora questi Ufo esistono proprio: sono oggetti extraterrestri?, domando a Roberto Pinotti, 46 anni, sociologo fiorentino, segretario generale del Cun (fondato 25 anni fa), 200 soci effettivi sparsi in ogni regione italiana e collegati ai più importanti enti spaziali del mondo, come la Nasa. «Sì, gli Ufo esistono», non dubita Pinotti che ha, in Europa, la più fornita documentazione sui fenomeni ufologici: 2500 libri. Precisa: «Ma delle segnalazioni di avvistamenti che vengono fatte solo 5 su 100 possono essere prese per buone».

Continua: «Noi non è che sosteniamo l'ipotesi extraterrestre, ma diciamo che si tratta di forme solide e reali che lasciano effetti. Inoltre, una cosa è certa: gli Ufo sono fenomeni reali con caratteristiche intelligenti. E in 40 anni di avvistamenti se si fosse trattato di mezzi sperimentati da questa o quella potenza terrestre sarebbe saltata fuori la verità. Prima o poi. Invece...». Lei ha mai avvistato un Ufo? «Sì, nel 1978. Ma io non faccio testo proprio perchè sono del Cun e potrei essere sospettato di strumentalizzare l'avvenimento. Al quale, insieme a me, assistettero altre 10 persone». Cosa consiglia di fare a una persona che avvista un Ufo? «Di mettersi in contatto con qualcuno del Cun, oppure di denunciare l'accaduto alla più vicina stazione dei carabinieri. E, comunque, di non avvicinarsi all'Ufo, essere prudente, cauto. Forse non è bene averci a che fare». Qual è l'incontro di terzo tipo, cioè con gli occupanti degli Ufo, che l'ha impressionata di più? «Avvenne nel 1978 — anno in cui ci furono in Italia 1000 avvistamenti e 50 incontri del terzo tipo — a Torrita di Siena: il testimone, che era sopra a un'auto, si vide davanti, oltre all'Ufo, sospeso a un metro e mezzo da terra, due umanoidi che lo guardavano. Fu un episodio su cui andai a indagare di persone. E trovai delle tracce».

Maurizio Cavallo, presidente del 'Centro Clarion' di Vercelli, raccontò, nel maggio 1990, al convegno ufologico europeo di Lione, di essere stato rapito dagli extraterrestri: è possibile? «Possibilissimo. Famoso il caso del metronotte genovese Fortunato Zanfretta che, nel 1978, accanto alla villa che vigilava, fu rapito su un Ufo da alcuni «mostruosi umanoidi». E, al ritorno, per timore di essere preso per pazzo si sottopose a una serie di test picologici e fisici dai quali risultò che era perfettamente sano di mente e di corpo. E aveva raccontato la verità». Pinotti confida anche di quel deputato «dell'entourage dell'allora presidente della repubblica Giuseppe Saragat, ma non posso fare nomi» che, mentre andava sul litorale romano con la famiglia, incontrò un Ufo: per un tratto di strada lo strano oggetto restò a perpendicolo sopra la sua auto. Con grande spavento di tutti gli occupanti.

Nella sua relazione, 'Ufologia e fenomeni BVM' (BVM sta per Beata Vergine Maria), lei accosta alcune visioni mistiche agli Ufo: significa forse che le apparizioni della Madonna sono fenomeni ufologici? «Bisogna fare dei distinguo. Non tutte le apparizioni sono riconducibili agli Ufo. Ma, ad esempio, le apparizioni della Madonna a Fatima hanno caratteristiche uguali ai fenomeni ufologici. E anche quelle di Medjugorje. Perciò è ipotizzabile che un'intelligenza extraterrestre, che desidera comunicare con l'umanità, usi il mezzo della religione. Quindi, si 'traveste' da Vergine Maria e diffonde messaggi di pace e di amore. Dunque, non c'è da scandalizzarsi. Anzi, se un Ufo convincesse Saddam Hussein a ritirarsi dal Kuwait, sarebbe tutto di guadagnato per l'umanità. Magari succedesse».

Il caso. Paura per un nuovo strano avvistamento notturno nella zona collinare

Luci misteriose nel cielo panico da ufo al Vomero

Le fiammelle gialle sono "sky lantern" lanciate durante una festa in piazza Vanvitelli

Alessandro Migliaccio
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Tre, novanta e trenta: sono i numeri che molti vomeresi hanno giocato ieri al lotto dopo la misteriosa apparizione di numerose luci gialle nel cielo della zona collinare. Tre (il cielo), novanta (la paura) e trenta (l'ufo) per un terno secco sulla ruota di Napoli, anche se c'è chi ha puntato pure sull'ambo ottanta (l'astronave) e sei (lo spavento). Insomma, passata la paura, è partita la corsa alle ricevitorie del lotto, da parte di chi, grazie all'interpretazione dei numeri della smorfia napoletana, cerca di realizzare una vincita inaspettata.

EPPURE, poco prima della mezzanotte di martedì, quando si sono verificate le apparizioni in cielo di numerose strane luci gialle che si muovevano esattamente come fossero degli aerei, il panico ha pervaso decine di residenti dei quartieri Vomero e Arenella. Tantissime persone si sono affacciate al balcone, alcuni hanno perfino urlato per la paura. A destare l'interesse sono stati numerose luci sferiche, circa cinquanta, che si sono mosse in cielo attraversandolo proprio come fanno gli aerei. «Ciò che ha incuriosito di più - spiega uno dei testimoni - è che queste luci non dondolavano in cielo ma sembravano "in formazione", allineate tra loro come le Frecce Tricolore dell'Aeronautica Italiana. E ciò ha fatto credere a tutti che avessero una loro propulsione, come delle astronavi». Sergio Pinfildi, artigiano presepiale, si è accorto delle luci gialle in cielo perchè richiamato dalle urla dei vicini di casa. «Sono uscito sul terrazzo e sono rimasto anche io sorpreso quando ho visto una ventina di luci sferiche che si muovevano nel cielo, anche a poca distanza dagli edifici». Come altre persone, anche lui ha scattato foto e girato un video, molti dei quali sono stati caricati ieri su internet. «Queste luci sono comparse poco prima di mezzanotte e sono rimaste visibili per circa venti minuti. C'era tanta gente sui balconi - aggiunge Pinfildi - . Se sono ufo? Non so ma di certo luci così non le avevo mai viste». La spiegazione al mistero delle luci gialle in cielo, però, è rintracciabile in una festa che si è tenuta martedì poco prima della mezzanotte in piazza Vanvitelli al Vomero, al termine della quale numerose "sky lantern" sono state lanciate in cielo. Di qui le fiammelle avvistate in cielo. La forza del vento, poi, le ha spostate facendo sembrare che avessero un movimento lineare simile a quello degli aerei.

E POLIS



▸ Una delle luci gialle viste nel cielo martedì notte

I dati

Il terno: 3, 90, 30
Tre (il cielo), novanta (la paura) e trenta (l'ufo): è il terno secco sulla ruota di Napoli giocato dopo l'apparizione delle luci in cielo.

3 video su Youtube
Sono tre i video amatoriali finiti su Youtube: per vederli basta cercare "ufo vomero" nei filmati caricati ieri. Boom di foto anche su altri siti.

Resto del Carlino
gna
Lunedì, 21 giugno, 2010 Anno 125/55 Numero 24
pagina 9 Provincia - Area Metropolitana

Avvistati tre dischi rossi nel cielo

Crespellano, un gruppo di ragazzi vede e filma oggetti volanti non identificati

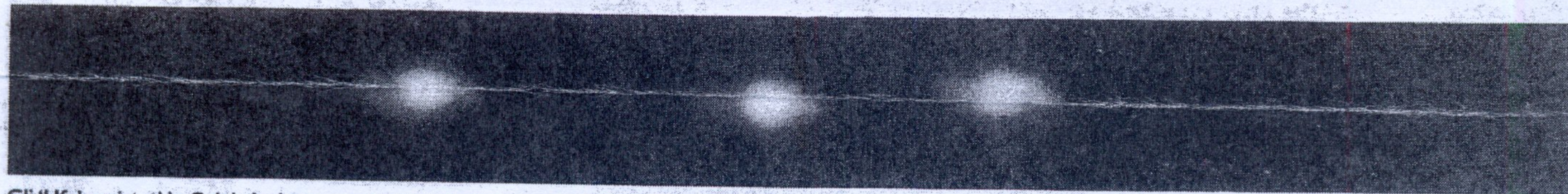
di MARIO BOVENZI
e MARIKA PUICHER

— CRESPELLANO —

LA NOTTE è limpida, tutto il giorno ha fatto caldo e l'afa sembra essersi incollata alle foglie dei pioppi che si trovano oltre la strada. Un gruppo di ragazzi è seduto ai tavolini del bar Speedy, sono in sei e si frequentano da anni. Come le compagnie dei paesi. Michele Astolfi, 36 anni, vive a Calcara, frazione di Crespellano. Alza la testa e vede nel cielo una sfera rossa, si avvicina da sud. Non capisce e richiama l'attenzione degli amici. Oscar Torri, 35 anni, operaio, si gira. Dice: «Ma cos'è?». Sono le 23,30. Possano pochi secondi e, mentre i sei fissano ammutoliti il puntino luminoso, se ne profila un altro. E un altro ancora. Vanno verso nord e procedono lentamente. L'avvistamento dura tre minuti. Alle 23,33 le sfere sono scomparse, nel silenzio perplesso che cala sul bar.

AI TAVOLINI, con Michele e Oscar ci sono Mirco, Adina, Stefania e Roberto. Poco più in là c'è un uomo di 60 anni. Gli occhi incollati al cielo, non capisce cosa ha visto. In termini tecnici si chiamerebbero Ufo, oggetti volanti non identificati. E per la gente di Calcara che ha assistito al fenomeno, quelle tre sfere rosse rimangono senza spiegazione. «Chiediamo di sapere cos'erano, da dove venivano» esclama Torri. E' un ragazzo pratico, concreto, in tutta la sua vita non ha mai prestato fede a chi si metteva a parlare di altre presenze e misteri. Alzava le spalle. Fino a sabato 12 giugno.

UN PASSO indietro. C'è un filmato. Michele Astolfi lavora in una ricevitoria di scommesse in paese. E' riuscito a filmare con il suo telefonino il passaggio delle sfere. «Facevo fatica a inquadrarli, era buio e spesso li perdevo», precisa. Sul monitor del cellulare si vede il fondo nero della notte e quel puntino che sembra ballare. E la mano di Astolfi che si muove per tenere il disco 'sotto mira', nella cornice del display. Via Garibaldi, sabato notte, sei ragazzi e un mistero. «Non erano meteoriti — riprende Torri — e nemmeno i puntini segnaletici degli aerei, procedevano assai più piano di un velivolo di linea o di un caccia dell'aviazione militare. Il colore rosso non sembrava prodotto da una luce, avevi l'impressione di vedere tre fiamme. Un effetto simile nel cielo, io non l'avevo mai visto». E c'è un altro dettaglio. «Non sono scomparsi a causa delle distanza. La luce si è affievolita e sono spariti». Alcuni giorni fa un analogo avvistamento è stato fatto in Calabria. Tre sfere rosse nel cielo. C'è anche in quel caso un video e i dischi sono identici a quelli che Astolfi ha ripreso. Michele guarda il suo filmato. C'è quel puntino che oscilla. In un angolo del cellulare si vede la data e l'ora. Appena tre minuti, che scorrono lungo una linea segnata dall'argine, dal profilo del prato, dal confine sbrecciato della strada. Tre dischi rossi oltre le cime immobili dei pioppi. Poi torna il buio. Un mistero.

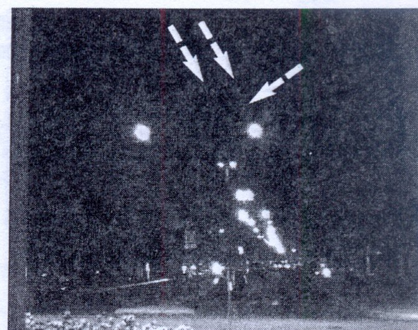


Gli 'Ufo' avvistati in Calabria: i tre oggetti volanti sono identici a quelli filmati dai ragazzi di Calcara

BRINDISI - Il racconto dell'autore del filmato:"Erano tre punti rosso fuoco Si muovevano e sembravano avvicinarsi a me quando sono spariti di colpo"

"Quelle tre strane luci che ho visto sulla città"

L'inspiegabile avvistamento notturno immortalato in un video



di **GIANLUCA GRECO**

BRINDISI – Sembra avere tutte le caratteristiche di un avvistamento ufo l'evento di cui è stato protagonista una settimana fa Alessandro Argenti, cittadino rumeno di 25 anni residente da tempo a Brindisi. Con la sua macchina digitale ha ripreso tre luci rosse che hanno brillato per alcuni minuti sui cieli brindisini, ben visibili da Viale Commenda. Stando al racconto di Alessandro, le luci, che sembrano corrispondere ai vertici di un triangolo scaleno, non erano immobili; si spostavano in direzione dell'osservatore mantenendo invariate le loro distanze.
L'avvistamento è avvenuto attorno alle 22, dal rondò in cui convergono viale Commenda e via Torpisana; alla sinistra di Alessandro si trovava la biblioteca provinciale, alla destra una pompa di benzina.
Il rumeno faceva ritorno nella sua abitazione in viale Commenda dopo aver portato a passeggio il cane. "A quell'ora non c'era nessuno per la strada", racconta il 25enne, "ero completamente solo, si vedeva solo qualche automobile in transito". Alessandro non crede agli Ufo, ma l'immagine che si presenta dinnanzi ai suoi occhi lo lascia interdetto.
"Era impossibile non notare quelle tre luci di color rosso fuoco che si stagliavano all'orizzonte distinguendosi nettamente da tutte le altre stelle. Non avevo mai assistito a nulla del genere in vita mia".
Un aspetto, più di altri, colpisce Alessandro. "Le luci non erano ferme", ricorda, "avevo come l'impressione che si muovessero verso di me divenendo sempre più grandi. Inizialmente avevo pensato ai fari di un aereo, ma il modo in cui si spostavano mi ha portato a escludere questa ipotesi".
Superato lo smarrimento iniziale, Alessandro impugna la macchina digitale e inizia a riprendere le luci in modalità video.
Nei primi tredici secondi di filmino si intravedono a mala pena tre puntini rossi, offuscati dal bagliore dei lampioni lungo lo spartitraffico. Lo scenario comincia a delinearsi con maggior chiarezza quando Alessandro stringe l'inquadratura. E' a questo punto che si scorgono distintamente tre sfere rosse in movimento. Dopo 25 secondi Alessandro interrompe le riprese e ricomincia a osservare le luci a occhio nudo.
"Improvvisamente sono sparite", racconta il rumeno, "senza lasciare alcuna traccia. Ho continuato a osservare il cielo ancora per alcuni minuti prima di fare ritorno alla mia abitazione".
Alessandro intende mettere i puntini sulle I. "Non ho mai creduto ne mai crederò agli extraterrestri", precisa il rumeno, "ho deciso di rendere pubblico il mio avvistamento solo dopo aver visto un servizio del Tg5 (noto telegiornale nazionale) andato in onda martedì sera".
Nel servizio cui Alessandro fa riferimento è mostrato un video girato da tre militari sui cieli di Roma, in cui si vedono tre luci rosse simili in tutto e per tutto a quelle apparse in corrispondenza di Viale Commenda.
L'avvistamento di Alessandro giunge a poco più di un mese di distanza da un misterioso episodio verificatosi sui cieli di Brindisi. In un sabato sera, nella Contrada Montenegro, alcune persone avrebbero visto materializzarsi in cielo una "palladi fuoco" che, lungo il tragitto, è esplosa, dando sfogo ad un bagliore di colore arancione e precipitando poi sulla superficie terrestre.
Questo, quanto meno, è ciò che i testimoni oculari raccontarono ai carabinieri e ai vigili del fuoco che hanno prontamente chiamato per farli intervenire sul posto. Le unità operative dei vigili del fuoco, una volta giunte in loco, constatarono effettivamente un principio di incendio nei pressi del punto in cui sarebbe caduto il misterioso oggetto.



Alessandro Argenti, a sinistra i tre oggetti che ha fotografato

UFO

Stesso avvistamento per altri 5 ragazzi

BRINDISI - Uno strano oggetto che volteggia in aria, ovale e arancione come il fuoco e che si muove senza seguire una precisa direzione fino a scomparire dopo qualche secondo.
E' successo lo scorso lunedì notte, i testimoni dell'accaduto sono cinque ragazzi di ritorno da una tranquilla serata tra amici, quasi l'una del mattino, stavano percorrendo via Benedetto Brin con le proprie auto quando all'altezza dell'ex collegio Tommaseo la loro attenzione è stata attirata da uno strano oggetto volante dello stesso colore del fuoco.
Attimi di sgomento, neanche il tempo di prendere il cellulare per filmare ciò che i loro occhi stavano guardando, è durato tutto poco più di un minuto. L'oggetto di forma ovale fluttuava in cielo, sono rimasti tutti con il naso all'insù, increduli e sorpresi. Lo hanno visto fermo per qualche istante, luminoso, fino a quando l'oggetto non identificato è ripartito per poi scomparire nel buio della notte.
I loro occhi si sono incrociati quasi ad avere una conferma sul fenomeno appena visto. Sono tornati nelle proprie case straniti. Un ufo? Chissà, di sicuro c'è che sono stati per un minuto a fissare un oggetto che volteggiava senza meta in cielo. Proprio come gli Ufo che fanno parte dell'immaginario collettivo. Uguale a tanti altri che si possono visionare nei video caricati sul web.
La stessa sera, lo scorso lunedì, tre oggetti sono stati avvistati anche a Roma, alcuni militari hanno ripreso vicino a San Pietro tre oggetti volanti dalla forma ovale e luminosa.
Forse un ufo, di certo c'è che un oggetto volante non identificato è stato avvistato, ha attraversato il cielo di Brindisi per poi scomparire a gran velocità.

Morena Giglio